



Regione Lombardia

Giunta Regionale della Lombardia

**Servizio di Valutazione del Programma di Sviluppo
Rurale 2014-2022 di Regione Lombardia a valere sul Fondo
Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**



RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE AL 2023

Maggio 2024



Agriconsulting *Supporto Istituzionale S.r.l.*



Sommario

Premessa	2
1 Sintesi dei risultati dei precedenti Rapporti di Valutazione	3
2 I progressi compiuti nell'attuazione del piano di valutazione	10
3 Gli effetti del sostegno ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi sullo sviluppo dell'economia, dell'occupazione e della qualità della vita nelle zone rurali	17
3.1 Strategia del PSR, obiettivi dell'approfondimento e metodologia d'indagine	17
3.2 Caratteristiche del campione indagato, adesione al PSR e partecipazione al PIA	22
3.3 Ricadute degli interventi della Misura 7 sulle carenze delle zone rurali, sullo sviluppo dell'economia rurale e sulla qualità della vita della popolazione	25
3.4 Ricadute degli interventi sulla creazione di nuovi posti di lavoro	29
3.5 Il ruolo degli interventi e nel contesto della pandemia da COVID-19	31
4 Gli effetti del sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche	32
4.1 Strategia del PSR, obiettivi dell'approfondimento e metodologia d'indagine	32
4.2 Caratteristiche delle aziende beneficiarie e finalità degli investimenti	34
4.3 Ricadute economico-occupazionali degli interventi	37
4.4 Il sostegno nel PSR nel nuovo contesto di riferimento	41
4.5 Conoscenza del PSR da parte dei beneficiari	42
5 Conclusioni e raccomandazioni	46
Appendice	51
Questionario Misura 7 (PIA)	51
Questionario Operazione 6.4.01 (FA 2A)	54

Elenco delle Tabelle

Tabella 1 - Avanzamento della Misura 7 per anno di campagna	18
Tabella 2 - Avanzamento delle Operazioni 7.4.01, 7.5.01 e 7.6.01 per anno di campagna.....	19
Tabella 3 - PIA in cui sono presenti progetti conclusi a valere sulle Operazioni della M7 con evidenza di quelli proposti dalla selezione per l'indagine.....	20
Tabella 4 - Campione di beneficiari intervistati per tipologia di soggetto, Operazione e PIA.....	21
Tabella 5 - Beneficiari intervistati per PIA di riferimento, operazione e tipo di intervento realizzato	22
Tabella 6 - Partecipazione al PSR - numero di risposte per tipologia di beneficiario intervistato.....	23
Tabella 7 - Soggetti con cui è avvenuto il confronto nella fase di progettazione del PIA per tipologia di beneficiario (Enti pubblici e Altri soggetti).....	23
Tabella 8 - Prospettive del partenariato del PIA per tipologia di beneficiario	25
Tabella 9 - Tipologia di interventi realizzati e relativi destinatari.....	26
Tabella 10 - Tipo di effetto atteso dagli interventi realizzati per macro-obiettivo percepiti dai rispondenti (distribuzione delle risposte).....	26
Tabella 11 - Valutazione dei rispondenti degli effetti percepiti dagli interventi realizzati per macro-obiettivo.....	29
Tabella 12 - Intervistati che attribuiscono un effetto sulla occupazione per PIA, operazione e tipo di effetto	30
Tabella 13 - Numero di posti di lavoro creati dichiarati dal campione	30
Tabella 14 - Stima dei posti di lavoro creati (Operazioni 7.4.01 e 7.5.01)	30
Tabella 15 - Operazione 6.4.01 (FA 2A): universo progetti conclusi al 31/12/2021	33
Tabella 16 - Operazione 6.4.01 (FA 2A): numerosità campionaria e stratificazione teorica del campione	33
Tabella 17 - numerosità campionaria e stratificazione applicata.....	33
Tabella 18 - Dati medi aziendali del servizio di pernottamento per le attività esistenti	37
Tabella 19 - Dati medi aziendali del servizio di pernottamento per le nuove attività	38
Tabella 20 - Dati medi aziendali del servizio ristorazione per le attività esistenti	38
Tabella 21 - Dati medi aziendali del servizio ristorazione per le nuove attività	38
Tabella 22 - Produzione Lorda Vendibile ante e post intervento nelle aziende beneficiarie.....	40
Tabella 23 - Dati medi Produzione Lorda Vendibile per le nuove attività	40
Tabella 24 - Dati medi Produzione Lorda Vendibile per le attività esistenti	40
Tabella 25 - Dati medi occupazionali	41
Tabella 26 - Giudizio da parte dei beneficiari sugli effetti delle Operazioni 7.4.01, 7.5.01 e 7.6.01 attivate nei PIA per macro-obiettivo	47

Elenco delle Figure

Figura 1 - Valutazione complessiva (media voti) degli aspetti più rilevanti del PIA.....	24
Figura 2 - Contributo degli interventi realizzati al miglioramento delle dotazioni delle zone rurali	27
Figura 3 - Contributo degli interventi realizzati allo sviluppo dell'economia rurale	28
Figura 4 - Contributo degli interventi realizzati all'attrattività territoriale.....	28
Figura 5 - Gli interventi sono stati compromessi dalle recenti emergenze	31
Figura 6 - Distribuzione dei capi azienda per classi di età	35
Figura 7 - Distribuzione dei capi azienda per percorsi di formazione	35
Figura 8 - Principali finalità dell'investimento	36
Figura 9 - Principali attività svolte dalle aziende che diversificano (Op. 6.4.01).....	37
Figura 10 - Risultati raggiunti attraverso l'investimento di diversificazione (agriturismo).....	39
Figura 11 - Ripercussioni negative delle recenti crisi (Covid-19 e guerre) sulle aziende agricole intervistate	42
Figura 12 - Principali mezzi di comunicazione istituzionale	43
Figura 13 - Altri mezzi di comunicazione	43
Figura 14 - Altri mezzi di comunicazione	44
Figura 15 - Problemi per l'ottenimento del contributo pubblico.....	45

Premessa

Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (RAV 2023) è strutturato coerentemente con il Capitolato e con quanto previsto nel Piano Annuale di Valutazione consegnato a gennaio 2024 (PAV 2024).

I temi principali di approfondimento affrontati nel RAV 2023, definiti in maniera condivisa tra Valutatore Indipendente e Autorità di Gestione del PSR Lombardia, riguardano: gli effetti del sostegno ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi finanziati nell'ambito dei Progetti Integrati d'Area (PIA) attraverso le Operazioni della Misura 7 sullo sviluppo dell'economia, dell'occupazione e della qualità della vita nelle zone rurali e le ricadute socio-economiche degli investimenti realizzati negli agriturismi (Operazione 6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche").

Rispetto alla prima tematica, al fine di verificare le ricadute degli interventi finanziati dal PSR, è stato condotto un approfondimento sugli interventi conclusi al 2022 (bando 2018 PIA) utilizzando sia dati di monitoraggio che le informazioni ricavate tramite un'indagine diretta su un campione rappresentativo di beneficiari titolari di progetti nelle operazioni 7.4.01 "Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese", 7.5.01 "Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali" e 7.6.01 "Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale".

Anche per l'approfondimento sugli agriturismi (Operazione 6.4.01), oltre ai dati di natura secondaria, sono state raccolte informazioni di natura primaria attraverso la conduzione di interviste su un campione d'indagine rappresentato dai beneficiari che hanno completato con successo gli interventi alla fine del 2021 (bandi 2016 e 2017).

Una finalità comune ai due approfondimenti è stata quella di esaminare in che modo gli interventi sostenuti dal PSR abbiano contribuito alla creazione di nuova occupazione all'interno delle aziende agricole e a livello territoriale fornendo così elementi utili alla quantificazione dell'indicatore di risultato R21/T20 "N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati" e alla valutazione dell'impatto complessivo del PSR sull'occupazione regionale unitamente agli altri interventi del Programma. Tali aspetti consentono di completare il set di informazioni necessarie per rispondere ai quesiti di valutazione (CEQ) previsti dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) per la programmazione 2014-2022: CEQ16 "*In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?*" e CEQ 22 "*In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75% il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?*".

Di seguito è descritta brevemente la struttura complessiva del Rapporto.

I Capitoli 1 e 2 del presente RAV offrono rispettivamente una sintesi dei risultati dei Rapporti di Valutazione consegnati negli scorsi anni (RAV 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022) e un contributo alla redazione del Capitolo 2 della RAA 2023.

Il Capitolo 3 è dedicato all'analisi e alla valutazione degli interventi finanziati con le Operazioni 7.4.01, 7.5.01 e 7.6.01 all'interno dei PIA; oltre all'aggiornamento dell'avanzamento attuativo della Misura 7 sono analizzate le caratteristiche delle aziende beneficiarie e le principali ricadute a livello territoriale degli interventi finanziati dal PSR anche a fronte degli eventi verificatisi negli ultimi anni (es. COVID-19).

Il Capitolo 4 è rivolto ad approfondire gli effetti del sostegno alle attività agrituristiche attraverso i risultati dell'indagine rivolta ai beneficiari degli interventi dell'Operazione 6.4.01. Anche in questo caso sono state analizzate le caratteristiche delle aziende beneficiarie, le ricadute socio-economiche e i cambiamenti nel contesto di riferimento legati al COVID-19 e ad altri fattori esogeni.

Sulla base dei risultati emersi, nel Capitolo 5 si traggono le principali conclusioni sul contributo del PSR al sostegno ai servizi di base e al rinnovamento delle aree rurali, nonché alla diversificazione delle attività agricole verso il attività agrituristiche formulando raccomandazioni utili anche in funzione del nuovo periodo di programmazione 2023-2027.

1 Sintesi dei risultati dei precedenti Rapporti di Valutazione

Nel presente Capitolo si riporta una sintesi delle analisi e dei relativi risultati valutativi presenti all'interno dei Rapporti di Valutazione consegnati all'AdG a partire dal 2017 e, in particolare, il RAV 2016, il RAV 2017, il RAV 2018, il RAV 2019, il RAV 2020, il RAV 2021 e il RAV 2022. Lo schema di seguito riportato ha una duplice utilità: da una parte esso aiuta il Valutatore a ripercorrere cronologicamente tutte le tappe del processo valutativo e a impostare più consapevolmente le future attività di indagine; dall'altra restituisce all'AdG il quadro completo delle analisi svolte e dei principali risultati ottenuti in ciascun RAV fornendo, in caso di necessità, una bussola per orientarsi tra i diversi output dell'attività valutativa.

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
RAV 2016	<i>Riesame della logica d'intervento</i>	<p>Il riesame della logica d'intervento del PSR è stato effettuato allo scopo principale di valutare: la coerenza e pertinenza del programma nell'affrontare i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, alla luce delle modifiche e dei cambiamenti nel contesto del PSR; la validità di obiettivi, effetti diretti e indiretti sui beneficiari e le sinergie previste dal PSR. L'analisi svolta ha evidenziato che la grande maggioranza dei fabbisogni individuati è stata affrontata in maniera rilevante, vale a dire quindi con un'adeguata impalcatura programmatica e attuativa.</p> <p>La lettura della strategia d'intervento mostra un generale equilibrio tra le misure programmate e gli obiettivi delle Focus e dello sviluppo rurale. La spesa programmata e gli indicatori Target sono coerenti tra loro, in linea con l'esperienza trascorsa per la maggioranza delle Focus area, salvo alcune aree di criticità.</p> <p>L'analisi delle sinergie tra focus area ha messo in evidenza l'instaurarsi di sinergie, più o meno forti, tra quasi tutte le focus area con misure che concorrono ad affrontare fabbisogni settoriali e ambientali, salvo la Focus area 2B e le Focus 6A e 6C. Ad esempio le Misure programmate nella focus area 2A e focus area 3A presentano sinergie positive tra gli investimenti sovvenzionati dalle operazioni 4.1.01. (FA 2A) e 4.1.02 (FA 3A) finalizzati all'aumento dell'efficienza di impianti e dotazioni, riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari, la migliore gestione degli effluenti di allevamento, la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera favoriscono il miglioramento ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici (Focus 4B, 4C, 5C, 5D, 5E).</p>
	<i>Analisi dei criteri di selezione</i>	<p>L'analisi è stata finalizzata a esaminare il funzionamento dei criteri di selezione adottati nei bandi per tipo di operazione rispetto agli obiettivi e alle esigenze della zona interessata dal programma. A tal fine sono stati esaminati i criteri di selezione delle seguenti n. 7 Operazioni: 3.1.01 Sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità; 4.1.01 Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole; 6.1.01 Incentivi per la costituzione di nuove aziende da parte di giovani agricoltori; 6.4.01 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche; 8.1.01 Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento; 16.2.01 Progetti pilota e sviluppo di innovazione e 16.10.01 Progetti integrati di filiera. La valutazione è stata articolata in: <u>analisi qualitativa</u> (per tutte le suddette operazioni) al fine di verificare la correlazione e la rilevanza dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi e ai fabbisogni affrontati dal programma; <u>analisi quantitativa</u> (per i TO 3.1.01, 4.1.01, 6.1.01, finalizzata a valutare l'efficacia della selezione nei confronti degli obiettivi e dei fabbisogni correlati. La valutazione ha fornito giudizi sulla capacità dei bandi di selezionare operazioni in grado di rispondere ai fabbisogni regionali emersi dall'analisi SWOT del PSR e di contribuire agli obiettivi trasversali dell'Unione europea Ambiente, Clima e Innovazione.</p>

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
	<p><i>Risposta alle Domande di valutazione per focus area e trasversali</i></p>	<p>Si è data risposta alle prime n. 20 domande valutative comuni (Common Evaluation Question - CEQ) del Questionario Comune di Valutazione (Reg. UE 808/2014 – Allegato V) sulla base dei principali indirizzi ed orientamenti metodologici forniti dalla Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale (ENRD). Le principali fonti utilizzate sono state i dati del sistema informativo regionale SISCO (Sistema delle Conoscenze), i risultati unitari delle analisi condotte nell'ambito della Valutazione in itinere ed ex-post del PSR 2007-2013 della regione Lombardia e le principali fonti statistiche ufficiali tra cui EUROSTAT, ISTAT, ARPA, ERSAF, SINAB, Movimprese (Infocamere). Per la risposta alle Domande sono stati utilizzati i Criteri e gli Indicatori (comuni e aggiuntivi) già definiti nella precedente fase di Strutturazione, salvo alcuni adeguamenti ed integrazioni resi necessari alla luce dell'entità e delle caratteristiche delle operazioni oggetto di analisi e delle informazioni su di essi disponibili; non sono stati valorizzati i criteri per i quali i corrispondenti Indicatori erano ancora pari a zero (per lo scarso livello di avanzamento delle operazioni) oppure non calcolabili per mancanza di dati elementari. In generale l'avanzamento delle operazioni è ancora scarso e diversi indicatori sono ancora pari a zero. L'avanzamento per le operazioni di formazione e informazione (Misura 1), consulenza (Misura 2) e cooperazione (Misura 16) è ancora molto basso e l'analisi si è concentrata prevalentemente sui criteri di selezione scelti dalla Regione. Ritardi si hanno anche nella realizzazione degli interventi di investimento nelle aziende agricole (TO 4.1.01); bassa l'adesione dei giovani al primo bando del TO 6.1.01 rispetto alle previsioni. L'adesione ai regimi di qualità (TO 3.1.01) ha riguardato principalmente l'agricoltura biologica. Grazie agli impegni agroambientali assunti nella campagna 2015 in regime di transizione, il programma ha garantito continuità all'azione avviata nelle precedenti programmazioni, assicurando il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli a sostegno della biodiversità e dei paesaggi regionali e raggiungendo l'82% del target programmato. Data la mancata attuazione nel 2016 delle relative Operazioni primariamente o secondariamente collegate agli obiettivi della FA 5C (approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili) il contributo del PSR è ancora molto limitato. Ciò a fronte di un quadro di incentivazione nazionale sulla energia prodotta ancora incerto e in corso di ulteriore definizione. Anche il livello di realizzazione degli interventi di riduzione dei gas serra (FA 5D) e di conservazione e sequestro di carbonio (FA 5E) è ancora limitato. Non è stato emanato il bando per nessuna operazione. L'attuazione della Misura 19 ha subito ritardi a causa dei ricorsi presentati dai GAL determinando un ritardo nell'avvio dei PSL.</p>
RAV 2017	<p><i>Progressi compiuti nell'attuazione del Piano di Valutazione</i></p>	<p>Sono passati in rassegna e descritti tutti i prodotti di valutazione realizzati nel corso del 2017: Piano di valutazione iniziale (PVI), Piano annuale di valutazione (PAV 2017), Disegno valutativo e Condizioni di valutabilità e Rapporto di valutazione annuale (RAV 2016). Inoltre, utilizzando un quadro sinottico articolato per Focus Area, è descritto il "seguito dato" (follow-up) da parte dell'AdG alle conclusioni e raccomandazioni formulate dal Valutatore, fornendo in caso di mancato accoglimento le relative motivazioni.</p>
	<p><i>Richiami all'aggiornamento ed integrazione del disegno di valutazione</i></p>	<p>Sono riassunti brevemente i risultati dell'aggiornamento (realizzato dal Valutatore nel 2018) del Disegno di Valutazione presentato a Marzo del 2017 all'AdG. Gli aggiornamenti hanno riguardato l'analisi della "logica di intervento" del Programma alla luce delle modifiche, più o meno significative, apportate nella versione 3.0 del PSR nelle FA della Priorità 3 e nelle Priorità 2, 4, 5 e 6 e agli adeguamenti e variazioni nelle modalità di accesso ad alcune Operazioni delle Priorità 4 e 5, volti soprattutto ad aumentare i livelli di partecipazione da parte dei potenziali beneficiari. Accanto a queste modifiche hanno avuto effetti consistenti sulla "logica di intervento" anche la revisione proposta dalla Regione nel 2018 dei valori intermedi legati alle riserve di performance (cap. 7 del PSR), la programmazione della "Focus area" 5A e di nuovi Tipi di Operazione. Le integrazioni al disegno valutativo hanno interessato, in particolare, la definizione, in vista del RAV 2018, dei criteri valutativi e i possibili Indicatori da utilizzare nella "risposta" alle Domande valutative da n.22 a n.30 del Questionario</p>

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
		Valutativo Comune, relative agli obiettivi a livello dell'Unione Europea connessi sia alla strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Europa 2020) sia della Politica Agricola Comune (PAC).
	<i>Analisi dei criteri di selezione</i>	In continuità con il RAV 2016, le analisi dei criteri di selezione hanno riguardato l'aggiornamento delle analisi già realizzate per n. 7 Operazioni e l'analisi (qualitativa e, quando possibile, quantitativa) ex novo di altre n. 21 operazioni del PSR. Le analisi, in particolare, si sono focalizzate sulla coerenza e l'efficacia dei Criteri di selezione prendendo i risultati dell'istruttoria e selezione delle domande di sostegno (presentate, ammissibili e finanziate), confrontando i punteggi ottenuti dai progetti selezionati con il punteggio massimo potenzialmente ottenibile per ogni macrocriterio/criterio di selezione e verificando le caratteristiche salienti delle domande finanziate. Per avere una visione completa delle analisi svolte sui criteri di selezione è stato prodotto un quadro sinottico di sintesi dettagliando per ciascuna operazione le conclusioni ricavate e le relative raccomandazioni del Valutatore. Nel complesso la Regione ha definito nella maggior parte delle Operazioni criteri di selezione orientati verso i fabbisogni individuati nel Programma e gli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione. In particolare, per gli interventi di formazione - TO 1.1.01 e informazione - TO 1.2.01 i criteri di selezione mostrano un orientamento prioritario verso le tematiche di carattere ambientale; anche per gli investimenti aziendali i criteri orientano gli interventi verso finalità ambientali e di innovazione "verde". Per le Operazioni della Misura 7 non sono stati previsti criteri relativi agli obiettivi di diversificazione economica e occupazione propri FA 6A.
	<i>Analisi del Performance Framework (PF)</i>	Al fine di valutare le potenzialità di raggiungimento, entro il 2018, degli obiettivi intermedi, espressi nei cd. Indicatori "di performance" relativi al "Quadro di riferimento dei risultati" (cap. 7 del PSR) o anche "Performance Framework (PF)" è stata condotta una specifica analisi per ciascuna Priorità del PSR. L'analisi è stata svolta mettendo a confronto, per gli Indicatori finanziari e di output relativi a ciascuna Priorità, i valori obiettivo intermedi (al 2018) e finali (al 2023) definiti nel cap. 7 PSR, i valori finanziari e di realizzazione conseguiti al dicembre 2017, relativi sia agli interventi saldati e agli interventi con anticipo (avviati nel caso misure non a superficie, ammissibili nel caso di misure a superficie) e, esclusivamente per la Priorità 2, i valori di output relativi alle operazioni che hanno ricevuto un saldo e/o un SAL e/o un anticipo nel periodo gennaio-marzo 2018. La somma dei dati finanziari e di realizzazione (output) e il loro rapporto con i rispettivi target intermedi (al 2018) ha consentito di ricavare "indici di efficacia" in grado di evidenziare sinteticamente le potenzialità del Programma di raggiungere i requisiti previsti dalla normativa per lo "sblocco" della riserva di performance, afferente ad ogni priorità dei PSR.
<i>Analisi dei Piani di Sviluppo Locale PSL</i>	Ad integrazione della RAV 2016, è stata condotta un'analisi dei contenuti dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) selezionati nel settembre 2017 dalla Regione Lombardia in attuazione della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" a conclusione del procedimento istruttorio, iniziato nel 2015. Sono stati esaminati il grado di copertura del territorio lombardo da parte dell'approccio LEADER, l'attuazione dei PSL in termini di tipologia di operazioni previste, contenuto finanziario e complementarietà con il PSR ed è stata elaborata un'ipotesi preliminare sui contributi che LEADER, programmato nella FA 6B, potrà apportare agli altri aspetti specifici del PSR (contributi secondari alle altre Focus area) e alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.	
RAV 2018	<i>Risposta alle Domande di valutazione per focus area e trasversali</i>	Si sono fornite le risposte a tutte le Domande valutative comuni (Common Evaluation Question - CEQ), definite nell'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, sulla base delle realizzazioni e degli effetti prodotti dagli interventi finanziati e/o conclusi alla fine del 2018. La strutturazione delle risposte alle CEQ ha previsto generalmente 4 distinti paragrafi: 1) Fabbisogni e strategia d'intervento (per le CEQ 1-18)/Premessa con richiami generali (per CEQ 22-30); 2) La risposta alla domanda: la valutazione delle realizzazioni e dei risultati; 3) Fonti e metodi utilizzati; 4) Conclusioni e relative

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
		<p>raccomandazioni. In particolare nel paragrafo 1) è stata ricostruita la logica d'intervento del PSR partendo dai fabbisogni e dalle operazioni attivate per raggiungere gli obiettivi ad essi collegati; nel caso delle domande "trasversali" (CEQ 22-30) il paragrafo iniziale ha introdotto il tema della domanda analizzando sia il contesto di riferimento regionale che il potenziale contributo del PSR sulla base degli interventi programmati. Nel paragrafo 2) è stata riportato e valorizzato lo schema completo dei criteri e dei relativi indicatori comuni e aggiuntivi proposti dal Valutatore; a seguire per ciascun criterio è stata fornita una risposta sintetica basata sulla quantificazione dei corrispondenti indicatori. Nel paragrafo 3) sono descritti i metodi e le fonti informative utilizzate per rispondere alla domanda e messi in evidenza eventuali difficoltà metodologiche o di disponibilità di dati. Infine nel paragrafo 4) sono formulate le conclusioni dell'analisi valutative e, quando pertinente, le relative raccomandazioni.</p> <p>Il primo gruppo di domande (CEQ da 1 a 18) ha verificato il raggiungimento degli obiettivi specifici assunti dal PSR per diciassette focus area (FA) attivate dal programma (il PSR non attua la FA 5B). Con il secondo gruppo di domande comuni relativi ad altri aspetti del PSR (CEQ 19 e 20) è stato analizzato il miglioramento della delivery determinato dalle sinergie tra priorità e aspetti specifici nell'attuazione (CEQ 19) e dalle azioni di assistenza tecnica alla gestione, attuazione e comunicazione del programma (CEQ 20); la domanda relativa ai contributi della RRN agli obiettivi di sviluppo rurale (CEQ 21), non pertinente con la valutazione PSR, è affrontata nell'ambito della Valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale italiana (RRN) 2014-2020. Infine, il gruppo delle domande "trasversali" comuni relative agli obiettivi dell'Unione Europea (CEQ da 22 a 30) ha affrontato i temi legati agli obiettivi di Europa 2020 (CEQ 22, CEQ 23, CEQ 24, CEQ 25, CEQ 26), agli obiettivi generali della PAC (CEQ 27, CEQ 28, CEQ 29) e dell'innovazione (CEQ 30) analizzando il contributo del PSR al loro raggiungimento.</p>
RAV 2019	<p><i>Analisi degli interventi finalizzati agli obiettivi trasversali Innovazione e Ambiente-Clima</i></p>	<p>Il Rapporto di Valutazione si è concentrato sull'analisi e la valutazione degli interventi del PSR aventi tra gli obiettivi, principali o secondari, l'innovazione legata ai processi produttivi, alla realizzazione di un prodotto, alle modalità di apprendimento, ecc. Inoltre per la Misura 1 e per i Progetti Integrati di Filiera (Operazione 16.10.01), in sinergia con le attività dell'Autorità Ambientale regionale, sono state approfondite le potenziali ricadute degli interventi di formazione/informazione e della progettazione integrata sull'obiettivo Ambiente-Clima. Per approfondire i suddetti temi trasversali (Innovazione e Ambiente). In questa fase del processo valutativo sono stati utilizzati principalmente dati e informazioni di natura secondaria; è stato fatto ricorso principalmente ad analisi del processo di attuazione (valutazione dell'efficacia dei criteri di selezione di indirizzare gli interventi finanziati verso queste finalità) e ad analisi quali-quantitative degli interventi realizzati. Dalle analisi condotte è emerso che il volume complessivo degli investimenti cofinanziati dalle Operazioni del PSR che contribuiscono all'innovazione nel settore agricolo, alimentare e forestale è pari, alla fine del 2019, a 195,6 milioni di euro, il 34,2% del totale degli investimenti complessivi delle stesse Operazioni. Circa un terzo del PSR è quindi rivolto concretamente all'obiettivo trasversale Innovazione e in particolare alla "Qualità e tipicità dei prodotti agricoli, sicurezza degli alimenti e stili di vita sani (55% degli investimenti innovativi) e alla "Aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza delle risorse negli agroecosistemi (34% degli investimenti per l'innovazione). I risultati hanno messo in evidenza che, oltre alla Misura 16, un rilevante sostegno del Programma all'innovazione deriva anche dalla maggior parte delle Operazioni strutturali finanziate. Attraverso le disposizioni attuative di quest'ultime, infatti, la Regione ha previsto specifici criteri di selezione delle domande collegati all'innovazione al fine di favorire il finanziamento delle domande più innovative dal punto di vista tecnologico, organizzativo e ambientale. A tal proposito si evidenzia come l'obiettivo Innovazione sia fortemente interconnesso a quello Ambiente. L'innovazione, infatti, è spesso orientata al</p>

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
		<p>miglioramento della competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare attraverso l'impiego più efficiente dell'energia e delle risorse naturali e il rispetto degli ecosistemi naturali e semi-naturali. Le analisi valutative hanno fatto emergere la capacità del PSR di indirizzare gli interventi verso ambiti di innovazione in grado di migliorare al contempo prestazioni economiche e ambientali con benefici per la competitività delle imprese e per l'ambiente.</p>
RAV 2020	<p><i>Analisi degli interventi finalizzati al miglioramento della competitività</i></p>	<p>Il Rapporto di Valutazione è stato rivolto all'analisi e alla valutazione delle ricadute del PSR sul miglioramento della competitività del settore agricolo regionale attraverso il sostegno al ricambio generazionale (TO 6.1.01) e agli investimenti nelle aziende agricole (TO 4.1.01). In considerazione della particolare situazione contestuale nell'ambito di tale analisi e valutazione il Valutatore, d'accordo con l'AdG, ha inoltre approfondito l'effetto COVID-19 sulla competitività delle aziende agricole regionali beneficiarie del PSR. Grazie alle informazioni e ai dati raccolti attraverso le indagini dirette svolte nell'ultimo trimestre del 2020, infatti, è stato possibile rilevare presso i beneficiari del Programma, oltre alle informazioni relative agli obiettivi e alle ricadute degli investimenti realizzati, anche informazioni circa gli effetti che la pandemia da COVID-19 ha generato sulle principali performance aziendali e sulle dinamiche di mercato e occupazionali di tali aziende. Con riferimento ai giovani imprenditori agricoli beneficiari del TO 6.1.01 il PSR ha favorito il ricambio generazionale in agricoltura grazie al TO 6.1.01 raggiungendo alla fine del 2020 un grado di efficacia rispetto all'obiettivo di far insediare n. 1.155 giovani agricoltori del 58,2%; i Piani aziendali realizzati dai giovani hanno permesso di conseguire obiettivi di competitività grazie ad un miglioramento di tutte le voci del conto economico, compresa la produttività del lavoro (+56,8%); accanto al miglioramento delle performance economiche vi è stato anche quello delle performance ambientali che caratterizza il 48% dei Piani aziendali presentati dai giovani imprenditori. Nonostante una situazione di contesto regionale tra il 2014 e 2018 non positiva soprattutto per le aziende di dimensioni economiche medio-piccole, gli investimenti nelle aziende agricole hanno migliorato la competitività delle aziende agricole in termini di valore aggiunto (+15,5%), reddito netto (+66,2%) e produttività del lavoro (+4,8%); il valore netto dell'indicatore R2 è stato stimato pari a 25.817 euro/ULA.</p> <p>In merito alle conseguenze del COVID-19 le ricadute principali riguardano la riduzione del fatturato (più frequentemente tra il 10 e il 30%) e l'aumento dei costi di produzione (più frequentemente tra il 10-20%), unitamente ad alcune difficoltà nel reperimento della manodopera; tali effetti possono aver in parte impattato sui buoni risultati socio-economici rilevati dal Valutatore riferiti al 2019 (ante COVID). Nonostante il COVID-19 l'efficacia degli interventi realizzati grazie al PSR non sembra essere stata compromessa o vanificata, ma anzi si rileva una maggior capacità di queste aziende di affrontare l'attuale periodo grazie ad una struttura aziendale più solida e resiliente che potrà fornire loro un vantaggio competitivo nei prossimi anni.</p>
RAV 2021	<p><i>Valutazione dell'approccio LEADER e dell'attuazione dei PSL</i></p>	<p>L'analisi riporta una descrizione dei GAL, dei territori interessati e delle Strategie di Sviluppo Locale (SLL) con obiettivi, azioni messe in campo e risorse loro destinate; delle principali modifiche apportate dai GAL in occasione della riprogrammazione effettuata nel periodo 2020/21 e una disamina dello stato di avanzamento attuativo delle strategie di sviluppo locale al 31/12/2021. Infine è presentata una valutazione delle potenziali ricadute dei PSL e del valore aggiunto LEADER.</p> <p>I principali risultati mostrano che i GAL ricoprono un ruolo di raccordo per agevolare la collaborazione fra enti/amministrazioni/attori del territorio a livello locale e sovra locale. I partenariati e l'assetto societario dei GAL sono stati rinnovati nella Programmazione 2014-2020, ma l'interruzione di continuità tra la programmazione 2007-2013 e l'attuale ha reso necessaria la costituzione di nuove società vista dagli intervistati come un aumento del carico burocratico. I progetti</p>

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
		<p>finanziati dai GAL grazie ai criteri di selezione e ai progetti di cooperazione favoriscono la creazione di relazioni di collaborazione e reti; inoltre le attività svolte dai GAL favoriscono la collaborazione dei soggetti territoriali e la loro partecipazione a progetti extra LEADER.</p>
	<p><i>Dinamiche partenariali e potenziali ricadute della progettazione integrata d'area</i></p>	<p>Il PSR ha sostenuto l'attuazione di n. 11 progetti integrati in grado di affrontare, grazie al coinvolgimento di diverse tipologie di partner e all'attivazione di 11 diverse Operazioni (su 18 potenzialmente attivabili), tutte le Priorità del PSR per una spesa complessiva di circa 25 milioni di euro e 12 milioni di euro di contributo pubblico. Alla fine del 2021 i progetti sono in via di completamento; sulle tempistiche di attuazione hanno inciso le restrizioni legate all'emergenza COVID-19 che hanno rallentato la realizzazione di alcuni interventi/azioni progettuali previste.</p>
	<p><i>Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)</i></p>	<p>Il PSR ha sostenuto la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) attraverso 17 Operazioni specifiche attraverso le quali sono state finanziate n. 259 domande, il 2,8% delle domande del PSR, e concessi oltre 22,4 milioni di euro, il 3,3% delle risorse pubbliche concesse dal PSR. Il PSR interviene nelle Aree Interne anche grazie al contributo dei GAL regionali, due dei quali (GAL Valtellina e GAL Oltrepò Pavese) agiscono in tre delle quattro Aree Interne e hanno contribuito a finanziare il 23% delle domande e il 10% dei contributi concessi dal PSR nelle Aree Interne.</p>
<p>RAV 2022</p>	<p><i>Gli interventi del PSR per la biodiversità (FA 4A)</i></p>	<p>In particolare, gli impegni assunti dagli agricoltori nell'ambito delle Misure 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", 11 "Agricoltura biologica" e 12 "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque" hanno raggiunto il 12,4% della SAU regionale, superando ampiamente l'obiettivo programmato (9,29%) per l'aspetto specifico nella versione 11 del PSR. Considerando anche i contributi secondari determinati dalle Operazioni programmate in altre FA (4B, 4C e 5E) ed escludendo i doppi conteggi, l'insieme delle Operazioni favorevoli alla biodiversità e al paesaggio raggiunge il 22,39% della SAU regionale al 2013.</p> <p>Il PSR è intervenuto su oltre la metà (53%) dei prati permanenti e pascoli regionali, garantendo la salvaguardia di formazioni erbose dipendenti dall'agricoltura a bassa intensità di gestione, che supportano specie e habitat agricoli di pregio o minacciati e rappresentano una componente importante del paesaggio agrario tradizionale.</p> <p>Di particolare importanza per la biodiversità, in particolare per gli uccelli migratori di interesse europeo e in generale per le specie e gli habitat delle zone umide, gli impegni promossi dal PSR nelle risaie, che hanno coinvolto 989 aziende e circa 60.000 ettari (il 60,9% delle risaie regionali nel 2021).</p> <p>L'efficienza del PSR è dimostrata dalla sua capacità di intervenire selettivamente nelle zone strategiche per la biodiversità e il paesaggio, rappresentate dai siti della Rete Natura 2000, dalle altre aree protette, dalle zone montane, dalle aree agricole ad alto valore naturalistico.</p>
	<p><i>Gli interventi del PSR per qualità delle acque e risparmio idrico (FA 4B e 5A)</i></p>	<p>Il PSR è intervenuto a favore della tutela della qualità delle acque e al risparmio idrico promuovendo gli interventi programmati nell'ambito delle FA 4B e 5A.</p> <p>Gli impegni assunti dagli agricoltori con il sostegno del PSR hanno determinato delle riduzioni consistenti dei carichi e dei surplus di azoto e fosforo nei terreni agricoli. Relativamente all'azoto, le variazioni degli apporti (carichi) al lordo delle asportazioni, determinate dagli impegni nelle Misure 10 e 11 rispetto alla gestione convenzionale ("controfattuale"), sono di -51,3 kg/ha (-20%). Anche per il fosforo si sono ottenute delle riduzioni consistenti degli apporti (carichi) a seguito dell'applicazione delle Operazioni, complessivamente di -23,7 kg/ha (-22,4%).</p> <p>Il PSR, attraverso gli investimenti aziendali realizzati con il sostegno dell'Operazione 4.1.03 "Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione", ha coinvolto una superficie complessiva di 2.571,5</p>

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
		<p>ettari, un valore che rappresenta il 44% circa del valore obiettivo posto dal PSR. Ponendo a confronto l'utilizzo idrico attuale con quello atteso al termine degli investimenti conclusi alla fine del 2022 si stima un risparmio idrico potenziale di 19,7 milioni di metri cubi per anno (il 57% dei consumi irrigui pre-intervento) corrispondente ad un valore unitario di 8.169 m³/ha risparmiati ogni anno grazie all'utilizzo di nuovi impianti più efficienti.</p>
	<p><i>Gli interventi del PSR per il suolo e le riserve di carbonio (4C e 5E)</i></p>	<p>Le Operazioni che contribuiscono principalmente a tale risultato sono l'agricoltura conservativa (Operazione 10.1.04) e l'agricoltura biologica (Misura 11), che complessivamente interessano circa 105.596 ettari. L'Operazione 10.1.02, che promuove l'avvicendamento con leguminose foraggere specificatamente per la sua funzione anti-erosiva, ha ottenuto una bassa adesione degli agricoltori, coinvolgendo circa 7.700 ettari.</p> <p>L'analisi degli effetti degli interventi in termini di incremento della sostanza organica stabile ha evidenziato un impatto complessivo delle stesse valutabile in un apporto totale (nelle aree di intervento) di 35.608 t/anno di sostanza organica stabile, corrispondenti a 17.426 t/anno di carbonio organico e a un incremento unitario annuo di carbonio organico pari a 0,16 t/ha. Inoltre si calcola che il PSR, in un arco di 6 anni di durata media degli impegni, contribuisca a incrementare del 1,07% il contenuto di carbonio organico immagazzinato nel suolo delle aree agricole interessate, migliorandone la struttura e le funzioni.</p>
	<p><i>Gli interventi del PSR per le emissioni di gas serra e ammoniacale (FA 5D)</i></p>	<p>All'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra e ammoniacale il PSR Lombardia ha contribuito attraverso diverse linee di azione. Considerando gli interventi di natura gestionale (Misure 10 e 11) che riducono l'uso di fertilizzanti azotati rispetto alla gestione ordinaria (quali l'agricoltura integrata, l'avvicendamento con leguminose e l'agricoltura biologica) e pertanto, quale contributo secondario, diminuiscono la quota di emissioni di GHG, si stima che il PSR abbia determinato una riduzione delle emissioni di GHG di 23.650 t CO₂eq/anno e delle emissioni di ammoniacale di 1.595 t NH₃/anno. Si evidenzia anche in questo caso il contributo importante assunto dall'Operazione 10.1.01 (produzione integrata), sia in funzione delle riduzioni unitarie che dell'estensione delle superfici interessate.</p>
	<p><i>Gli interventi del PSR per le energie rinnovabili (FA 5C)</i></p>	<p>Il PSR ha affrontato gli obiettivi legati allo sviluppo delle filiere agro-energetiche in particolare attraverso l'Operazione 6.4.2 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia". Nel corso dell'attuazione, una buona parte dei beneficiari (40%) dei progetti finanziati (n. 20) ha presentato domanda di rinuncia alla realizzazione dei progetti finanziati probabilmente a causa delle mutate condizioni del contesto settoriale di riferimento delle FER caratterizzato da un'elevata incertezza normativa e da una lunga tempistica per la valorizzazione del biogas (dalla termovalorizzazione alla produzione di biometano da immettere nella rete nazionale o per autotrazione).</p> <p>Alla fine del 2022 sono stati conclusi n. 6 progetti a valere sull'Operazione 6.4.2 (dei 12 complessivamente finanziati): gli 8 interventi ad essi correlati hanno riguardato prevalentemente la realizzazione di impianti fotovoltaici (75%) e, in misura minore, la realizzazione di impianti fotovoltaici termici e a biogas (un intervento ciascuno); l'energia complessiva prodotta da questi impianti ammonta a 283,8 tep/anno.</p> <p>A questi interventi si sommano i contributi secondari, stimati in a 19,6 tep/anno, derivanti dagli analoghi interventi realizzati nell'ambito degli investimenti nelle aziende agricole (Operazione 4.1.01) e degli interventi di valorizzazione delle malghe (Operazione 4.3.02). Complessivamente quindi l'energia prodotta da FER grazie al contributo del PSR è pari a 303,4 tep/anno (indicatore R15), pari allo 0,001% del fabbisogno energetico regionale del settore agricoltura.</p>

2 I progressi compiuti nell'attuazione del piano di valutazione

Il presente Capitolo è stato redatto come contributo del Valutatore al Capitolo 2 della Relazione Annuale di Attuazione (RAA 2023) del PSR di cui riprende la struttura in 7 punti indicati con una lettera (a, b, c, d, e, f e g). Si sottolinea che l'elaborazione del presente capitolo tiene in considerazione le raccomandazioni di carattere generale e specifico fornite dalla Commissione europea nel corso del Comitato per lo sviluppo rurale del 24 febbraio 2021 attinenti all'anno di riferimento in merito all'elaborazione del Capitolo 2 della RAA.

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Il piano di valutazione del PSR non ha subito delle modifiche nel corso dell'anno, ad eccezione della modifica apportata nel paragrafo 9.5 "Calendario" dove è stato aggiunto il Rapporto di Valutazione previsto per il 2026.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

In conformità con il Piano di Valutazione Annuale 2023 (consegnato a gennaio 2023), nel corso del 2023 il tema principale di approfondimento affrontato nel RAV 2022, definito in maniera condivisa tra Valutatore Indipendente e Autorità di Gestione del PSR Lombardia, è stato quello del contributo del PSR alla sostenibilità ambientale. Tale scelta è derivata, oltre che dall'indubbio interesse e dall'estrema attualità del tema, dall'esigenza valutativa di aggiornare le analisi e i principali indicatori di risultato e impatto legati alle Priorità 4 (Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) e 5 (Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale) del PSR. L'ultimo aggiornamento valutativo, infatti, risaliva al RAV 2018 consegnato dal Valutatore nel 2019, una fase attuativa del PSR Lombardia 2014-2020 in cui molti interventi non erano ancora stati avviati o comunque registravano un avanzamento ridotto; pertanto in diversi casi non era stato possibile effettuare stime del contributo del PSR agli obiettivi di carattere ambientale.

L'approfondimento è stato dedicato all'analisi e alla valutazione di diversi aspetti specifici legati agli interventi a finalità ambientale del Programma e, in particolare, sono affrontate le seguenti tematiche: biodiversità (Focus area 4A); qualità delle acque e risparmio idrico (Focus area 4B e 5A); tutela del suolo e riserve di carbonio (Focus area 4C e 5E); riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca (Focus area 5D); energie rinnovabili (Focus area 5C).

Nel secondo semestre 2023, in conformità con il Piano di Valutazione Annuale 2023, sono state avviate dal Valutatore, d'accordo con l'AdG, attività di definizione e condivisione di strumenti di indagine (questionari) da utilizzare per la conduzione di interviste presso i beneficiari degli interventi della Misura 7 e dell'Operazione 6.4.01 al fine di raccogliere dati di natura primaria sulle ricadute socio-economiche di tali interventi.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

I dati di monitoraggio utilizzati per le analisi svolte e riportate nel RAV 2022 sono stati forniti al Valutatore grazie agli scarichi effettuati dal Sistema Informativo regionale SISCO che raccoglie l'insieme delle informazioni a supporto del monitoraggio e della valutazione del PSR, derivanti dal fascicolo aziendale, dalle domande di aiuto e di pagamento e dalla diversa documentazione tecnico-amministrativa che scaturisce

dalle progressive fasi di presentazione, istruttoria, finanziamento e realizzazione delle singole operazioni. In maniera condivisa tra AdG e Valutatore, è stato estratto da SISCO un Database (DB) ad hoc in formato excel con i aggiornati al 31/12/2022 relativi alle Operazioni strutturali, mentre per le misure a superficie sono stati considerati i dati aggiornati al 31/12/2021, in quanto al momento della valutazione i dati relativi all'annualità 2022 erano ancora in corso di validazione.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali informazioni ricavabili dal DB estratto da SISCO a disposizione del Valutatore.

- Per ogni domanda di sostegno relativa a tutte le Misure/Sottomisure/Operazioni attivate sono riportate le informazioni di dettaglio relative alle tipologie di intervento realizzate (descrizione intervento e localizzazione) e ai corrispondenti importi e contributi ammessi, concessi e saldati.
- Per ogni domanda di sostegno relativa a tutte le Misure/Sottomisure/Operazioni attivate sono riportate informazioni sul soggetto beneficiario (ragione sociale, indirizzo, natura giuridica, SAU, OTE, ecc.).
- A seconda della Misura/Sottomisura/Operazione attivate sono riportate informazioni aggiuntive sulle caratteristiche degli interventi realizzati (dimensioni fisiche, localizzazione puntuale, tipo di soggetti coinvolti, ecc.).
- Per ogni domanda di sostegno relativa a tutte le Misure/Sottomisure/Operazioni a superficie sono riportate informazioni di dettaglio degli interventi (descrizione intervento e localizzazione) a livello di singola particella catastale.
- Per ogni domanda di sostegno relativa a tutte le Misure/Sottomisure/Operazioni sono riportati i punteggi (totali e per singolo criterio) attribuiti applicando i criteri di selezione definiti nei rispettivi bandi di attuazione. Per gli interventi selezionati in ambito LEADER sono disponibili i punteggi totali ottenuti in graduatoria, ma non quelli relativi ai singoli criteri definiti nei bandi dei GAL viste le differenze esistenti, in termini di criteri e punteggi, tra i diversi bandi emanati da ciascun GAL.

Si tiene a sottolineare che le analisi effettuate e le fonti informative utilizzate sono state coordinate e condivise con quelle impiegate nell'ambito delle attività di verifica e monitoraggio svolte dall'AAR con il supporto tecnico del Consorzio Poliedra-Politecnico di Milano, in modo da assicurare la complementarietà e la coerenza dei risultati.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore/Redattore	Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.
Autore/i	Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.
Titolo	Piano Annuale di Valutazione 2023 (gennaio 2023)
Sintesi	Il Piano Annuale di Valutazione è lo strumento di lavoro previsto negli accordi contrattuali che ha la duplice finalità di comprovare l'attuazione del Piano di valutazione definito nel PSR (Capitolo 9) e di dettagliare le attività da svolgere nell'anno di riferimento per la sua concreta esecuzione. I contenuti e l'articolazione del Piano sono definiti alla luce delle attività di Valutazione svolte negli anni precedenti, dell'avanzamento procedurale e delle modifiche apportate al PSR.
URL	http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/monitoraggio--valutazione/rapporti-di-valutazione/

Editore/Redattore	Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.
Autore/i	Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.
Titolo	Relazione Annuale di Valutazione al 2022 (marzo 2023)
Sintesi	La <u>Relazione Annuale di Valutazione al 2022</u> (marzo 2022) illustra gli esiti delle attività di valutazioni svolte con riferimento alle ricadute del PSR sulla biodiversità (FA 4A), qualità delle acque e risparmio idrico (FA 4B e 5A), suolo e riserve di carbonio (4C e 5E), emissioni di gas serra e ammoniaca (FA 5D) ed energie rinnovabili (FA 5C).

URL	http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/monitoraggio--valutazione/rapporti-di-valutazione/
------------	---

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

La Relazione Annuale di Valutazione al 2022 (marzo 2023) illustra gli esiti delle attività di valutazioni svolte con riferimento alle ricadute del PSR sulla biodiversità (FA 4A), qualità delle acque e risparmio idrico (FA 4B e 5A), suolo e riserve di carbonio (4C e 5E), emissioni di gas serra e ammoniaca (FA 5D) ed energie rinnovabili (FA 5C).

Sezione dedicata all'Obiettivo 2 - Gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima

Per quanto riguarda il tema della **Biodiversità**, la composizione e le caratteristiche degli interventi attuati con il sostegno del PSR risultano pertinenti con i fabbisogni regionali ed efficaci nel perseguire gli obiettivi della FA 4A.

In particolare, gli impegni assunti dagli agricoltori nell'ambito delle Misure 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", 11 "Agricoltura biologica" e 12 "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque" hanno raggiunto il 12,4% della SAU regionale, superando ampiamente l'obiettivo programmato (9,29%) per l'aspetto specifico nella versione 11 del PSR. Considerando anche i contributi secondari determinati dalle Operazioni programmate in altre FA (4B, 4C e 5E) ed escludendo i doppi conteggi, l'insieme delle Operazioni favorevoli alla biodiversità e al paesaggio raggiunge il 22,39% della SAU regionale al 2013.

Il PSR è intervenuto su oltre la metà (53%) dei prati permanenti e pascoli regionali, garantendo la salvaguardia di formazioni erbose dipendenti dall'agricoltura a bassa intensità di gestione, che supportano specie e habitat agricoli di pregio o minacciati e rappresentano una componente importante del paesaggio agrario tradizionale. Di particolare importanza l'incidenza degli impegni nelle aree svantaggiate di montagna, dove il PSR ha contrastato la perdita di praterie e pascoli montani e garantito il mantenimento di sistemi di produzione estensiva su una superficie di 92.461 ettari (98% della SAU in aree svantaggiate di montagna), anche in sinergia con l'agricoltura integrata e biologica.

Il PSR ha contrastato la banalizzazione del paesaggio e l'intensificazione delle pratiche agricole dannose alla biodiversità, raggiungendo circa il 10% delle superfici a seminativo e colture permanenti della regione e assicurando in queste il mantenimento di elementi del paesaggio agrario con funzioni di rifugio e collegamento ecologico. Negli agroecosistemi di pianura, a gestione tipicamente intensiva, al risultato positivo raggiunto hanno contribuito gli investimenti per la realizzazione di siepi, filari, fasce tampone boscate e per la creazione e il ripristino di aree umide rappresentate dai fontanili e da altri biotopi umidi.

Di particolare importanza per la biodiversità, in particolare per gli uccelli migratori di interesse europeo e in generale per le specie e gli habitat delle zone umide, gli impegni promossi dal PSR nelle risaie, che hanno coinvolto 989 aziende e circa 60.000 ettari (il 60,9% delle risaie regionali nel 2021).

L'efficienza del PSR è dimostrata dalla sua capacità di intervenire selettivamente nelle zone strategiche per la biodiversità e il paesaggio, rappresentate dai siti della Rete Natura 2000, dalle altre aree protette, dalle zone montane, dalle aree agricole ad alto valore naturalistico.

Nell'ambito della Misura 12 il PSR ha finanziato interventi mirati su due tipi di habitat di interesse europeo (H6410 e H6510) che si trovano in stato di conservazione "sfavorevole" a livello nazionale. Le aree sotto impegno raggiungono rispettivamente il 17% e il 2% della superficie degli habitat presente a livello regionale.

Gli impegni assunti dagli allevatori con il sostegno del PSR hanno favorito la conservazione e il mantenimento del 69% della consistenza regionale di 15 razze animali a rischio di abbandono della Lombardia. Fondamentale soprattutto il contributo del PSR alle razze ovine e caprine (come, ad esempio, la Pecora di Corteno o la Capra Orobica) presenti quasi esclusivamente in Lombardia, il quale ha raggiunto rispettivamente il 71,8% e il 70% della popolazione totale.

Il PSR è intervenuto a favore delle tutela della qualità delle acque e al risparmio idrico promuovendo gli interventi programmati nell'ambito delle FA 4B e 5A.

Per quanto riguarda l'obiettivo di diffondere pratiche agricole a **tutela della qualità delle acque**, il PSR ha sostenuto un ampio ventaglio di Operazioni in grado di ridurre l'impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari nei terreni agricoli o rivolte a realizzare investimenti non produttivi capaci di ridurre la concentrazione di inquinanti nelle acque superficiali e sotterranee, tra i quali la costituzione di fasce tampone boscate o l'installazione di *biobed*.

Gli impegni assunti dagli agricoltori con il sostegno del PSR hanno determinato delle riduzioni consistenti dei carichi e dei surplus di azoto e fosforo nei terreni agricoli. Relativamente all'azoto, le variazioni degli apporti (carichi) al lordo delle asportazioni, determinate dagli impegni nelle Misure 10 e 11 rispetto alla gestione convenzionale ("controfattuale"), sono di -51,3 kg/ha (-20%). Anche per il fosforo si sono ottenute delle riduzioni consistenti degli apporti (carichi) a seguito dell'applicazione delle Operazioni, complessivamente di -23,7 kg/ha (-22,4%).

Ponendo a confronto i valori annuali di riduzione degli apporti ottenuti nelle aree sotto impegno e le quantità medie di fertilizzanti azotati e fosfatici distribuite annualmente in Lombardia nel triennio 2019-2021, si stima che il PSR possa contribuire a ridurre i carichi di fertilizzanti azotati del 2,67% e a ridurre i carichi di fertilizzanti fosfatici del 24,42%.

L'agricoltura integrata (Operazione 10.1.01), incentivata dal PSR su una superficie di poco inferiore al valore obiettivo di 27.000 ettari, ha determinato il più consistente effetto sui carichi, contribuendo per il 58% alla riduzione complessiva degli apporti di azoto e per il 37% alla riduzione complessiva degli apporti di fosforo calcolati sulla SOI e confermando il suo ruolo fondamentale nel migliorare la sostenibilità ambientale della gestione agricola.

Per quanto riguarda il **risparmio della risorsa idrica** il PSR, attraverso gli investimenti aziendali realizzati con il sostegno dell'Operazione 4.1.03 "Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione", ha coinvolto una superficie complessiva di 2.571,5 ettari, un valore che rappresenta il 44% circa del valore obiettivo posto dal PSR.

Ponendo a confronto l'utilizzo idrico attuale con quello atteso al termine degli investimenti conclusi alla fine del 2022 si stima un risparmio idrico potenziale di 19,7 milioni di metri cubi per anno (il 57% dei consumi irrigui pre-intervento) corrispondente ad un valore unitario di 8.169 m³/ha risparmiati ogni anno grazie all'utilizzo di nuovi impianti più efficienti.

Confrontando i risultati ottenuti attraverso il contributo del PSR con il contesto regionale (anno 2021) si osserva che gli interventi finalizzati all'efficientamento dei sistemi irrigui nelle aziende agricole hanno inciso sulla riduzione dell'uso dell'acqua nel settore agricolo lombardo per lo 0,19% (indicatore d'impatto I10); tale contributo è legato prevalentemente all'efficientamento dell'irrigazione di tipo collettivo.

Considerando l'ampio ventaglio di Operazioni che prevedono uno o più impegni in grado di concorrere all'obiettivo della FA 4C, si evidenzia che il PSR ha sostenuto processi produttivi e pratiche agricole e forestali che favoriscono una **migliore gestione del suolo** su una superficie pari al 18% della SAU regionale.

Le Operazioni che contribuiscono principalmente a tale risultato sono l'agricoltura conservativa (Operazione 10.1.04) e l'agricoltura biologica (Misura 11), che complessivamente interessano circa 105.596 ettari. L'Operazione 10.1.02, che promuove l'avvicendamento con leguminose foraggere specificatamente per la sua funzione anti-erosiva, ha ottenuto una bassa adesione degli agricoltori, coinvolgendo circa 7.700 ettari.

L'analisi degli effetti degli interventi in termini di **incremento della sostanza organica stabile** ha evidenziato un impatto complessivo delle stesse valutabile in un apporto totale (nelle aree di intervento) di 35.608 t/anno di sostanza organica stabile, corrispondenti a 17.426 t/anno di carbonio organico e a un incremento unitario annuo di carbonio organico pari a 0,16 t/ha.

I valori di incremento annuo di carbonio organico nelle aree sotto impegno possono essere confrontati con lo stock di carbonio organico medio stimato in Lombardia nei primi 30 cm per la classe di uso del suolo "seminativi -colture permanenti": si calcola in tal modo che il PSR, in un arco di 6 anni di durata media degli impegni, contribuisce a incrementare del 1,07% il **contenuto di carbonio organico immagazzinato nel suolo** delle aree agricole interessate, migliorandone la struttura e le funzioni.

Calcolando l'incremento dei **serbatoi di carbonio organico nella biomassa forestale** a seguito degli imboschimenti promossi dal PSR con il sostegno dell'Operazione 8.1.01 "Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento" e quelli realizzati nei passati cicli di programmazione e confrontando i valori ottenuti con la stima del serbatoio forestale di carbonio riportata nel Rapporto sullo stato delle foreste in Lombardia al 2021, si evidenzia che il PSR dal 2015 al 2021 ha contribuito ad incrementare il contenuto di carbonio del comparto forestale lombardo dello 0,11%.

All'obiettivo di **ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca** il PSR Lombardia ha contribuito attraverso diverse linee di azione. Considerando gli interventi di natura gestionale (Misure 10 e 11) che riducono l'uso di fertilizzanti azotati rispetto alla gestione ordinaria (quali l'agricoltura integrata, l'avvicendamento con leguminose e l'agricoltura biologica) e pertanto, quale contributo secondario, diminuiscono la quota di emissioni di GHG, si stima che il PSR abbia determinato una riduzione delle emissioni di GHG di 23.650 t CO₂eq/anno e delle emissioni di ammoniaca di 1.595 t NH₃/anno. Si evidenzia anche in questo caso il contributo importante assunto dall'Operazione 10.1.01 (produzione integrata), sia in funzione delle riduzioni unitarie che dell'estensione delle superfici interessate.

Se, unitamente a tale riduzione, consideriamo anche l'aumento dei serbatoi di carbonio organico nel suolo e nella biomassa forestale, che equivale a emissioni di GHG evitate, determinato dagli interventi nelle Misure 8, 10 e 11, si calcola che l'impatto del PSR sulla riduzione delle emissioni di gas serra è stimabile complessivamente in 157.658 t/anno di CO₂eq, un valore che rappresenta il 2% delle emissioni totali del macro-settore agricoltura nel 2019 in Lombardia secondo i dati ISPRA. Per quanto riguarda l'ammoniaca, la riduzione dovuta al PSR rappresenta l'1,87% delle emissioni totali dal macro-settore agricoltura stimate per il 2019 in Lombardia in base ai dati ISPRA.

Alle suddette buone *performance* già raggiunte dal PSR con gli interventi gestionali sui terreni agricoli in termini di riduzione delle emissioni gassose si aggiungono inoltre i contributi derivanti sia dagli investimenti aziendali promossi nell'ambito delle Operazioni 4.1.01 "Incentivi per investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole", 4.1.02 "Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari" e 4.4.03 "Investimenti non produttivi finalizzati alla riduzione di ammoniaca in atmosfera" per lo stoccaggio e la distribuzione degli effluenti, sia dalle pratiche di loro iniezione diretta nel suolo incentivate con l'Operazione 10.1.10. Tali contributi potranno essere oggetto di successivi approfondimenti da parte del Valutatore.

Attraverso la FA 5C e in particolare attraverso l'Operazione 6.4.02 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia" il PSR ha affrontato gli obiettivi legati allo sviluppo delle filiere agro-energetiche. Nel corso dell'attuazione, una buona parte dei beneficiari (40%) dei progetti finanziati (n. 20) ha presentato domanda di rinuncia alla realizzazione dei progetti finanziati probabilmente a causa delle mutate condizioni del contesto settoriale di riferimento delle FER caratterizzato da un'elevata incertezza normativa e da una lunga tempistica per la valorizzazione del biogas (dalla termovalorizzazione alla produzione di biometano da immettere nella rete nazionale o per autotrazione). Inoltre la presenza di fonti nazionali di sostegno alternative, con maggiori vantaggi economici e minori oneri per i soggetti beneficiari, ha reso meno appetibile l'adesione all'Operazione 6.4.02 del PSR.

Alla fine del 2022 sono stati conclusi n. 6 progetti a valere sull'Operazione 6.4.02 (dei 12 complessivamente finanziati): gli 8 interventi ad essi correlati hanno riguardato prevalentemente la realizzazione di impianti fotovoltaici (75%) e, in misura minore, la realizzazione di impianti fotovoltaici termici e a biogas (un intervento ciascuno); l'energia complessiva prodotta da questi impianti ammonta a 283,8 tep/anno.

A questi interventi si sommano i contributi secondari, stimati in a 19,6 tep/anno, derivanti dagli analoghi interventi realizzati nell'ambito degli investimenti nelle aziende agricole (Operazione 4.1.01) e degli interventi di valorizzazione delle malghe (Operazione 4.3.02). Complessivamente quindi l'energia prodotta da FER grazie al contributo del PSR è pari a 303,4 tep/anno (indicatore R15), pari allo 0,001% del fabbisogno energetico regionale del settore agricoltura.

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Data/Periodo	15 giugno 2023
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Comitato di Sorveglianza del PSR Lombardia 2014-2020
Organizzatore generale dell'attività/evento	Autorità di Gestione del PSR
Formato/canali di informazione utilizzati	Presenza/Videoconferenza
Tipo di destinatari	Partenariato
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	61
URL	http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/autorita-e-organi/comitato-di-sorveglianza

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Sulla base dei risultati della valutazione il Valutatore ha formulato una serie di raccomandazioni. Di seguito se ne riportano le principali suddivise per tematica d'interesse. Si evidenzia che le raccomandazioni formulate si riferiscono principalmente ad azioni/interventi che la Regione potrà eventualmente intraprendere nella successiva Programmazione 2023-2027 e a cui pertanto non è possibile dare seguito nell'attuale Programmazione 2014-2020. A tutte le raccomandazioni già formulate dal Valutatore in merito a quest'ultima Programmazione la Regione ha già dato riscontro nelle precedenti RAA.

➤ BIODIVERSITÀ

- Proseguire e ampliare gli interventi a favore della biodiversità e del paesaggio nelle aree dominate dai seminativi e dalle monocolture specializzate, incentivando la creazione di infrastrutture verdi e mantenendo la sinergia tra pratiche di gestione specifiche per la biodiversità e pratiche di agricoltura biologica o a basso impatto.
- Proseguire il sostegno agli allevatori custodi che hanno fornito un contributo incisivo alla conservazione delle razze a rischio di abbandono.
- Mantenere i criteri di selezione che hanno favorito la concentrazione degli interventi nelle aree strategiche per la biodiversità.

➤ QUALITÀ DELLE ACQUE E RISPARMIO IDRICO

- Proseguire e rafforzare il sostegno all'agricoltura biologica e all'agricoltura integrata e agli investimenti finalizzati alla riduzione dell'inquinamento diffuso o puntiforme, favorendo ulteriormente la sovrapposibilità degli interventi e la loro concentrazione nelle aree di pianura e nelle ZVN.
- Proseguire e rafforzare il sostegno agli investimenti finalizzati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura e più sicura la gestione idrica in caso di eventi di carenza idrica, ponendo obiettivi più ambiziosi in linea con gli orientamenti delle politiche nazionali ed europee.
- Dal punto di vista valutativo è importante approfondire l'importanza del tema delle risorse irrigue anche attraverso il punto di vista dei consorzi di bonifica regionali al fine di raccogliere percezioni e spunti di riflessione sulle strategie e gli strumenti utili al miglioramento dell'efficienza irrigua del sistema agricolo regionale tenendo in considerazione anche delle opportunità offerte dal PSR.

- Allargare il ventaglio di interventi alla realizzazione di invasi intra e interaziendali e sostenere l'impiego nelle aziende agricole di sistemi per il supporto alle decisioni (DSS) finalizzati al risparmio idrico.
- TUTELA DEL SUOLO E RISERVE DI CARBONIO
- Proseguire e ampliare gli interventi a favore dell'agricoltura conservativa e rafforzare gli impegni per la tutela del suolo nell'ambito dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura integrata, nonché delle misure forestali.
- Favorire l'impiego di cover crops anche in considerazione della loro elevata efficacia nell'aumentare la quantità di carbonio organico nei suoli. In tal senso si valuta positivamente la scelta regionale di aver attivato uno specifico intervento nel CSR della Programmazione 2023-2027.
- RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS SERRA E AMMONIACA
- Proseguire gli interventi per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca attraverso le Misure forestali e il sostegno all'agricoltura biologica e a pratiche agricole più razionali e virtuose nell'uso degli input chimici.
- Sostenere in modo particolare, anche attraverso specifici criteri di selezione nei bandi, la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte dal settore zootecnico.
- ENERGIE RINNOVABILI
- Considerando le mutate condizioni del contesto di riferimento che hanno indotto una parte dei beneficiari degli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili a rinunciare alla loro realizzazione si giudica pertinente la scelta regionale di non riproporre interventi analoghi all'Operazione 6.4.02 nella programmazione 2023-2027.
- In vista della conclusione dell'attuale programmazione si raccomanda comunque di monitorare l'andamento dei progetti finanziati con l'Operazione 6.4.02 ancora in corso di realizzazione (n. 6 progetti su 12 finanziati) al fine di verificare l'effettiva conclusione degli stessi.

3 Gli effetti del sostegno ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi sullo sviluppo dell'economia, dell'occupazione e della qualità della vita nelle zone rurali

3.1 Strategia del PSR, obiettivi dell'approfondimento e metodologia d'indagine

Il PSR individua nella carenza di infrastrutture e servizi nelle aree rurali un fattore limitante per le persone e gli operatori economici, oltre che "scoraggiante" per investitori e consumatori potenziali (fabbisogno F22): per tale motivo il PSR ha sostenuto nelle aree più marginali interventi che contribuiscono a sviluppare l'economia rurale, ad accrescere la qualità della vita della popolazione e a rafforzare la tenuta sociale ed economica delle aree in maggiore difficoltà in particolare a seguito della pandemia da COVID-19.

Per soddisfare il fabbisogno F22 nella FA 6A "favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" è programmata la Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", che sovvenziona per lo più enti pubblici e soggetti di diritto pubblico, ma anche partenariati pubblico-privati, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro e soggetti privati per investimenti legati allo sviluppo delle infrastrutture locali e all'introduzione e al potenziamento di servizi di base per la popolazione (Operazioni 7.4.01, 7.5.01), oltre che al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale (Operazione 7.6.01).

Tali operazioni agiscono su diverse tipologie di infrastrutture e servizi (tempo libero, cultura, turismo, servizi alla popolazione, patrimonio rurale, naturale) per contrastare lo spopolamento e aumentare le opportunità imprenditoriali di persone ed operatori economici, rendendo il territorio più attrattivo nei confronti di potenziali investitori e consumatori.

Al fine di verificare le ricadute degli interventi previsti dal PSR nella FA 6A, nel presente Rapporto è stato condotto un approfondimento sulle Operazioni 7.4.01, 7.5.01 e 7.6.01 con particolare riferimento allo sviluppo dell'occupazione che rappresenta l'indicatore target della FA 6A (R21/T20 "Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati" il cui valore obiettivo, da conseguire nel 2025 entro la fine della programmazione, è fissato 16 posti di lavoro).

➤ *Avanzamento attuativo della Misura 7*

Le risorse pubbliche destinate alla Misura 7 nella FA 6A ammontano a quasi 9,5 milioni di euro (PSR versione 13)¹ di cui circa 5 milioni provenienti dai fondi EURI (*European Union Recovery Instrument*)². Con tali risorse il PSR si propone di sovvenzionare n. 70 domande (Indicatore di output O4 "N. di operazioni") e creare n. 16 nuove posizioni lavorative (indicatore R21/T20 correlato alla FA 6A) nelle aree rurali C e D al di fuori delle aree LEADER.

¹ Le risorse, incrementate nel 2020 ed ulteriormente nel 2021, a seguito della proroga del PSR fino al 2022, hanno subito una lieve limatura nel 2023. Nel PSR ver. 13, riferimento per il presente RAV, la spesa pubblica per la Misura 7 è pari a 9.453.989 euro di cui 5.083.989 euro di fondi EURI. Conseguentemente alle variazioni finanziarie, il valore dell'indicatore Target T20 e dei relativi indicatori di output sono stati aggiornati.

² I fondi EURI, previsti dal Regolamento (UE) 2020/2094, sono uno specifico strumento introdotto dall'unione europea nel 2020 e finalizzato al superamento della crisi economica determinatasi a seguito degli eventi pandemici (COVID-19).

La Misura 7, al di fuori di LEADER, è stata attuata in due diversi momenti: nel 2018³ nell'ambito dei Progetti Integrati di Area (PIA) e nel 2021, successivamente alla pandemia da COVID-19, con bandi specifici alle Operazioni 7.4.01⁴ e 7.5.01⁵.

Alla fine del 2023, a valere sulla Misura 7, sono state complessivamente finanziate 96 domande per un investimento complessivo ammesso di 9.526.703 euro cui corrispondono 8.523.911 euro di contributo pubblico (l'89,7% della dotazione finanziaria pubblica complessiva). In particolare:

- con il bando 2018 dei PIA sono state ammesse a finanziamento 40 domande sulle Operazioni 7.4.01, 7.5.01 e 7.6.01, di cui finanziate 38 per un investimento complessivo di 2.558.074 euro (contributo pari a euro 2.252.145). Tutti i 38 beneficiari hanno presentato domanda di saldo richiedendo un importo pari a 2.406.838 euro; di questi 20 sono già stati liquidati (53%);
- nei bandi del 2021 per le Operazioni 7.4.01 e 7.5.01 sono state finanziate 58 domande con un investimento ammesso di euro 6.968.629 e un contributo pubblico pari a 6.271.766 euro; i beneficiari che hanno presentato domanda di saldo sono 11 e quelli liquidati 5 (9%).

Il 40% delle 96 domande finanziate afferisce al bando PIA, mentre il 60% ai bandi 2021. In linea con la spesa massima ammissibile a finanziamento prevista nel bando delle Operazioni nei PIA (pari al 10% della spesa ammissibile del progetto con un limite massimo pari a 100.000 euro) rispetto alle Operazioni successivamente avviate (bandi 2021) che hanno previsto una spesa massima ammissibile di 200.000 euro le domande finanziate con il bando PIA sono risultate finanziariamente meno rilevanti di quelle finanziate con i bandi 2021 rappresentando, in termini di investimento ammesso, il 27% del totale. L'investimento medio delle operazioni realizzate all'interno dei PIA (bando 2018), infatti, è inferiore (67.318 euro) rispetto a quello delle domande finanziate nel 2021 con bando individuale (120.149 euro).

Alla fine del 2023 le domande liquidate sono 25 (26% del totale); di queste l'80% (n. 20) è relativo al bando 2018.

Tabella 1 - Avanzamento della Misura 7 per anno di campagna

Bandi (anno)	Domande finanziate		Investimento ammesso		Domande liquidate		Investimento medio
	n.	%	euro	%	n.	%	euro
2018	38	40%	2.558.074	27%	20	53%	67.318
2021	58	60%	6.968.629	73%	5	9%	120.149
Totale	96	100%	9.526.703	100%	25	26%	99.236

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (Sisco) al 31/12/2023

L'Operazione con maggiore attrattività sia in termini di numero di domande (72%) che di investimento ammesso (71%) è la **7.5.01** che sostiene la realizzazione di strutture di piccola ricettività, aree ricreative e di servizio, la riqualificazione naturalistica e infrastrutturale per la realizzazione di percorsi, il posizionamento di segnaletica e cartellonistica didattica e informativa e la realizzazione di punti informativi.

A seguire l'Operazione **7.4.01** (24% delle domande finanziate e 26% dell'investimento ammesso) che ha finanziato servizi di utilità sociale (assistenza domiciliare, mobilità di persone anziane e diversamente abili, asili nido, servizi per l'infanzia e le famiglie), servizi essenziali nei campi sanitario,

³ D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, D.d.s. 25 giugno 2018 - n. 9202- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 16.10.02 progetti integrati d'area – Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di contributo relative alle operazioni attivate nei progetti integrati d'area ammessi a finanziamento con decreto n. 7825 del 29 maggio 2018.

⁴ D.d.u.o. 7 aprile 2021 - n. 4675- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Della Lombardia. Operazione 7.4.01 «Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande. L'Operazione si inserisce nel Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19, a sostegno della prevenzione e al contenimento della diffusione del COVID-19. Le risorse a bando sono pari a 2.500.000 euro con una percentuale di contribuzione del 90%.

⁵ D.d.s. 29 ottobre 2021 - n. 14624- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia – Operazione 7.5.01 «Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande anno 2021. Le risorse a bando sono pari a 4.700.000 euro con una percentuale di contribuzione del 90%.

trasporti, comunicazioni, servizi di prossimità (mercati locali e negozi multiservizi); attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione del patrimonio culturale.

Infine l'Operazione **7.6.01** che ha inciso per il 4% in termini di beneficiari e per il 3% di investimenti finanziando il restauro e il risanamento conservativo di piccole strutture tipiche del paesaggio rurale lombardo. Si sottolinea che questa Operazione è stata attuata unicamente con il bando del 2018 (PIA).

Tabella 2 - Avanzamento delle Operazioni 7.4.01, 7.5.01 e 7.6.01 per anno di campagna

Bandi (Anno)	Operazione 7.4.01			Operazione 7.5.01			Operazione 7.6.01		
	Domande finanziate	Investimento ammesso	Domande liquidate	Domande finanziate	Investimento ammesso	Domande liquidate	Domande finanziate	Investimento ammesso	Domande liquidate
2018	7	399.467	3	27	1.907.998	14	4	250.609	3
2021	16	2.106.049	5	42	4.862.580	-	-	-	-
Totale	23	2.505.516	8	69	6.770.578	14	4	250.609	3
Incidenza totale	24%	26%	32%	72%	71%	56%	4%	3%	12%

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (Sisco) al 31/12/2023

➤ *Aspetti metodologici*

Dal punto di vista metodologico per l'approfondimento sono stati utilizzati i dati ricavati dal sistema di monitoraggio regionale (Sisco) aggiornati al 31/12/2023 e i risultati di un'indagine diretta effettuata su un campione rappresentativo di beneficiari titolari di progetti della Misura 7 sviluppati nell'ambito dei Progetti Integrati d'Area (PIA, bando 2018) e conclusi alla fine del 2022.

La selezione del campione intervistato è avvenuta con scelta ragionata di concerto con l'AdG e attraverso il successivo confronto con i capofila dei PIA.

Come si può osservare nel dettaglio nella tabella sottostante, la selezione ha interessato, in particolare, i PIA in cui gli interventi della Misura 7 avevano un maggior peso finanziario e/o numerico, nonché maggiori probabilità, sulla base dell'oggetto dell'iniziativa realizzata (desumibile dall'analisi della documentazione progettuale), di generare posti di lavoro, ad esempio, attraverso la fornitura di servizi alla popolazione (7.4.01) o ai turisti (7.5.01).

Tabella 3 - PIA in cui sono presenti progetti conclusi a valere sulle Operazioni della M7 con evidenza di quelli proposti dalla selezione per l'indagine

Cod.	Titolo PIA	Capofila	Importo totale PIA (euro)	Importo dell'investimento M7 per cui è richiesto il saldo			N. interventi per cui è richiesto il saldo	Totale M7	Incidenza M7 su tot. PIA
				7.4.01	7.5.01	7.6.01			
PIA 1	L'agricoltura dei Monaci	Agricola 2000	591.481,10		92.652	188.128	3	280.780	47%
PIA 2	Mater Alimenta Urbes	Consorzio Distretto Agricolo Milanese	3.085.838,62	57.014	32.870	25.056	3	114.941	4%
PIA 3	Valorizzazione del territorio dei prati stabili della valle del Mincio	Latteria Agricola San Pietro	4.540.563		423.737	0	6	423.737	9%
PIA 4	Adda Martesana, tra acqua e terra	Società Agricola Moso	937.431	53.659	39.842	0	2	93.501	10%
PIA 5	Agricoltura sostenibile e valorizzazione delle risorse naturali nella fascia dei fontanili tra Oglio e Serio	Agroenergie Vidolasco Soc. Coop. Agricola	1.706.763	152.786	194.028	0	6	346.814	20%
PIA 7	Terre e acqua. Il contributo dell'agricoltura alla sostenibilità	Parco Regionale del Mincio	1.239.839	0	93.395	0	1	93.395	8%
PIA 8	3 PLUS: produzioni tipiche, territorio sostenibile e cooperazione	Cooperativa San Isidoro Soc. Agr.	2.293.733	89.922	217.612	0	4	307.534	13%
PIA 12	Piano integrato d'area bassa bergamasca	Distretto Agricolo Bassa Bergamasca	2.792.199	0	445.313	0	7	445.313	16%
PIA 16	La Franciacorta sostenibile	Inrete.it - Consorzio di Cooperative Sociali	3.630.274	32.096	37.327	0	2	69.424	2%
PIA 20	Biodistretto dei navigli	Distretto Neorurale delle Tre Acque di Milano	1.593.460	0	229.869	0	3	229.869	14%
PIA 21	Progetto Integrato d'area per lo sviluppo della bassa Valle Camonica	Caseificio CISSVA Soc. Coop. Agricola	2.572.336	0		23.937	1	23.937	1%
Totale			24.983.918	385.476	1.806.646	237.121	38	2.429.244	10%

Legenda: in grassetto e sfondo colorato i progetti selezionati per lo svolgimento dell'indagine sulle operazioni della Misura 7

Degli 11 PIA finanziati dal PSR e in corso di conclusione ne sono stati selezionati 5, nell'ambito quali sono stati identificati, di concerto con il capofila, 12 soggetti beneficiari di altrettanti interventi a valere sulle operazioni 7.4.01 (5 interventi), 7.5.01 (6 interventi) e 7.6.01 (1 intervento).

Il campione sottoposto a intervista, costituito da 7 Enti pubblici (Comuni) e 5 altri soggetti (consorzi, fondazioni, associazioni, enti no profit), è rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 4 - Campione di beneficiari intervistati per tipologia di soggetto, Operazione e PIA

PIA		Beneficiario intervistato		
		Operazione 7.4.01	Operazione 7.5.01	Operazione 7.6.01
1	Agricoltura dei Monaci		COMUNE DI MORIMONDO	FONDAZIONE IRCS
2	Mater Alimenta Urbes	COMUNE DI LISCATE	COMUNE DI VIGNATE	
5	Agricoltura sostenibile e valorizzazione delle risorse naturali nella fascia dei fontanili tra Oglio e Serio	COMUNE DI BARBATA		
		ASSOCIAZIONE INTO THE COUNTRY		
8	3 PLUS: produzioni tipiche, territorio sostenibile e cooperazione	COMUNE SAN BENEDETTO PO	COMUNE DI GONZAGA	
			CONSORZIO OLTREPÒ MANTOVANO	
			COMUNE DI MOGLIA	
16	La Franciacorta sostenibile	COOPERATIVA DIOGENE onlus	ASSOCIAZIONE STRADA VINO FRANCIACORTA	

Fonte: indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito di PIA

Le interviste sono state condotte con metodologia mista CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing)/CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing) utilizzando un questionario strutturato (vedi Appendice) con domande a risposta chiusa e giudizi in scala di valori al fine di acquisire i seguenti elementi di natura quali-quantitativa:

- il livello di soddisfazione dei beneficiari delle operazioni della Misura 7 alla partecipazione al PSR e al PIA;
- la capacità degli investimenti della Misura 7 di migliorare l'attrattività del territorio nei confronti della popolazione residente, delle imprese e dei fruitori (turisti) e di generare (direttamente o indirettamente) delle ricadute occupazionali;
- il ruolo degli interventi nel contesto della pandemia da COVID19.

3.2 Caratteristiche del campione indagato, adesione al PSR e partecipazione al PIA

Il campione selezionato è costituito da 12 beneficiari delle Operazioni 7.4.01, 7.5.01 e 7.6.01 (descritti nella **Tabella 5**) che hanno effettuato progetti diversificati che vanno dalla realizzazione di percorsi, di orti urbani, di aree ricreative, di opere di manutenzione straordinaria all'acquisto di mezzi di trasporto per favorire gli spostamenti degli utenti con disagio psichico.

Tabella 5 - Beneficiari intervistati per PIA di riferimento, operazione e tipo di intervento realizzato

PIA		OPERAZIONE	RAGIONE SOCIALE	TIPO DI INTERVENTO REALIZZATO
1	Agricoltura dei Monaci	7.5.01	COMUNE DI MORIMONDO	Ampliamento del "Sentiero delle Erbe" migliorando le possibilità didattico-fruitive. Nuovo percorso di 7 Km ("Percorso dei Monaci") con possibilità di connessione ciclopedonale con la stazione Trenord di Abbiategrasso e con il circuito ciclabile dei navigli. Potenziamento punto informativo a Morimondo presso la Porta del Pellegrino. Gli interventi sono completati con tavolo multimediale, cartellonistica e audioguide.
		7.6.01	FONDAZIONE IRCS	Recupero dell'Oratorio di San Rocco e dell'Oratorio di Santa Maria Addolorata.
2	Mater Alimenta Urbes	7.4.01	COMUNE DI LISCATE	Adattamento padiglione esistente presso il "Parco dell'Acqua" di Largo Bersaglieri d'Italia a mercato coperto per la commercializzazione diretta di prodotti agricoli, ma anche come area a finalità ricreativa e aggregativa a disposizione della popolazione.
		7.5.01	COMUNE DI VIGNATE	Realizzazione di orti urbani e area ricreativa a favore della comunità lungo percorsi rurali.
5	Agricoltura sostenibile e valorizzazione delle risorse naturali nella fascia dei fontanili tra Oglio e Serio	7.4.01	COMUNE DI BARBATA	Realizzazione di opere di manutenzione straordinaria ed allestimenti interni per la realizzazione di museo dell'agricoltura (sistemazione copertura, intonaci interni, adeguamento wc disabili, nuova illuminazione, allestimento teche ed espositori per museo).
		7.4.01	INTO THE COUNTRY	Realizzazione dei contenuti e delle attività finalizzati alla realizzazione del Museo dei fontanili e alla promozione del territorio locale.
8	3 PLUS: produzioni tipiche, territorio sostenibile e cooperazione	7.4.01	COMUNE SAN BENEDETTO PO	Recupero con riqualificazione di un edificio da destinare a sede dell'associazione ricreativa anziani.
		7.5.01	COMUNE DI GONZAGA	Realizzazione di un'area camper in prossimità della zona fiera al fine di offrire un'infrastruttura di servizio ai turisti.
		7.5.01	CONSORZIO OLTREPÒ MANTOVANO	Realizzazione di n. 5 bike point con punto informazioni (mappe) comprendente i punti di interesse del territorio da visitare. I Bike Point realizzati sono completi di panchina, punto ricarica e-bike, punto rifornimento acqua e kit attrezzi per manutenzione biciclette e sono stati posizionati a ridosso del EuroVelo 8 (coincidente con il tracciato della Vento) sull'argine del Fiume Po, nelle località di sosta per i cicloturisti.
		7.5.01	COMUNE DI MOGLIA	Ripristino degli itinerari ciclopedonali lungo la rete dei canali di bonifica e installazione cartellonistica di orientamento.
16	La Franciacorta sostenibile	7.4.01	COOPERATIVA DIOGENE	Sviluppo di processi di uscita dalle Comunità attraverso l'inserimento nel Centro Diurno o attraverso periodi di residenzialità leggera degli utenti con disagio psichico. Per attivare tale iniziativa ha sostenuto la spesa relativa all'acquisto di un mezzo di trasporto allestito per accesso facilitato e adeguato al trasferimento delle persone dalle comunità residenziali alle aziende agricole.
		7.5.01	STRADA VINO FRANCIACORTA	Realizzazione e posizionamento di segnaletica informativa relativa a percorsi escursionistici/enogastronomici (a piedi e in bicicletta) nelle aree rurali che valorizzano le produzioni di qualità in Franciacorta; produzione di materiale web per la promozione dell'offerta turistica, delle tradizioni culturali e dei percorsi in lingua italiana, inglese e tedesca; realizzazione di percorsi cicloturistici ed escursionistici a piedi tramite tracce GPS in formato .GPX, Google Earth e Google Maps, compatibili con i sistemi di navigazione portatili.

Fonte: indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito di PIA

Dalle risposte fornite durante l'intervista (**Tabella 6**) si deduce che:

- ✓ la maggior parte dei rispondenti (75%) ha partecipato per la prima volta al PSR;

- ✓ il PSR è stato uno strumento fondamentale per realizzare gli interventi dal momento che il 50% dei beneficiari intervistati ha affermato che senza il sostegno del PSR non avrebbe realizzato gli interventi, mentre il 42% li avrebbe realizzati, ma con diversi tempi e rinunciando ad alcune tipologie di intervento.

Tabella 6 - Partecipazione al PSR - numero di risposte per tipologia di beneficiario intervistato

Beneficiari M7 intervistati	Prima volta che partecipa al PSR		Senza il PSR l'intervento sarebbe stato realizzato?		
	Sì	No	No	Sì, tempi diversi	Sì, altri fondi
Enti pubblici	7	-	3	3	1
Altri soggetti	2	3	3	2	-
Totale	n. 9	3	6	5	1
	% 75%	25%	50%	42%	8%

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

I 12 beneficiari sono stati invitati ad esprimere il proprio parere sul valore aggiunto dello strumento PIA.

La partecipazione al PIA ha consentito ai beneficiari di mettere a punto l'idea progettuale grazie anche allo scambio avvenuto con gli altri esponenti del partenariato. Invitati ad esplicitare con quali soggetti il confronto sia stato più proficuo (**Tabella 7**) nella fase di progettazione, tutti gli intervistati indicano il capofila del progetto. In particolare, gli Enti pubblici (7 Comuni) dichiarano la creazione di relazioni prevalentemente con il capofila e, in misura minore, con altri Enti pubblici, con le imprese e con le associazioni.

Gli altri 5 soggetti intervistati dichiarano che nella fase di progettazione degli interventi si sono giovati sia del confronto con il capofila sia di altri soggetti contemporaneamente come, ad esempio, i Comuni, le imprese e le associazioni di valorizzazione territoriale per la realizzazione e la valorizzazione di percorsi enogastronomici.

Tabella 7 - Soggetti con cui è avvenuto il confronto nella fase di progettazione del PIA per tipologia di beneficiario (Enti pubblici e Altri soggetti)

Beneficiari M7 intervistati	Soggetti con cui è avvenuto il confronto			
	Capofila	Imprese singole o associate	Altri Enti pubblici	Associazioni imprese sociali, enti no profit
Enti pubblici	7	1	2	1
Altri soggetti	5	3	3	3
Totale	12	4	5	4

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

Ai beneficiari intervistati è stato inoltre chiesto di esprimere un giudizio sulla partecipazione al PIA, attribuendo un voto compreso tra 1 (minimo apprezzamento) e 10 (massimo apprezzamento) su cinque diversi aspetti, come mostrato nelle Figura sottostante. Complessivamente tutti i 12 rispondenti si sono dichiarati soddisfatti di aver partecipato ad un PIA.

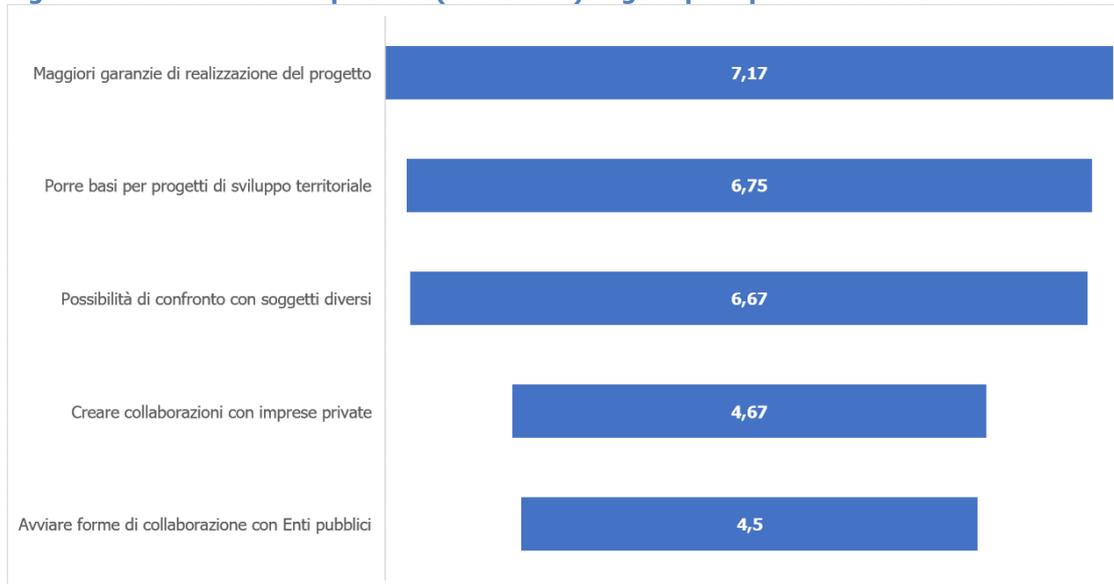
Gli aspetti che i rispondenti hanno giudicato più positivamente sono la maggiore garanzia di realizzare il proprio progetto d'investimento nel PIA rispetto ad un progetto individuale grazie anche a migliorate capacità progettuali assicurate dal confronto con il capofila ("con cui è stato facile interloquire") e tra i partner.

Altri elementi giudicati più che sufficienti sono l'opportunità offerta dal PIA di porre le basi per un progetto di sviluppo di medio-lungo periodo per il proprio territorio e la possibilità di instaurare relazioni e scambio di know-how con altri soggetti del territorio, in particolare tra associazioni, aziende agricole, cooperative e popolazione locale. Per il 75% dei rispondenti i PIA hanno, infatti, rappresentato l'opportunità per fare emergere fabbisogni delle aree interessate, maturare idee progettuali e definire un punto di partenza per lo sviluppo del territorio promuovendo l'utilizzo di questo strumento per questo scopo.

Anche le occasioni di confronto nel partenariato del PIA sono state molto apprezzate dalla maggior parte dei beneficiari (67%) che hanno indicato il capofila quale soggetto con cui sono entrati maggiormente in contatto e il cui lavoro è stato importante per facilitare la partecipazione di diversi

soggetti, per tenere e coordinare le relazioni e favorire la chiusura degli interventi, specie in un periodo di difficoltà legato alla pandemia da COVID-19 che ha causato ritardi alla conclusione degli interventi.

Figura 1 - Valutazione complessiva (media voti) degli aspetti più rilevanti del PIA



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

Il PIA ha favorito la creazione di relazioni di collaborazione tra le imprese private nell'erogazione dei servizi previsti, come testimoniano i beneficiari privati intervistati e, in misura minore, la creazione di relazioni tra soggetti privati ed Enti pubblici, come dichiarato da 5 dei 7 Comuni intervistati.

L'avvio di forme di collaborazione tra/con gli Enti pubblici coinvolti nel PIA acquisisce il giudizio più basso. Anche in questo caso la valutazione più negativa è fornita dagli stessi Enti pubblici (5 dei 7 Comuni), mentre per gli altri soggetti la collaborazione con Enti pubblici è stata giudicata abbastanza positivamente ("Il PIA è certamente uno strumento fondamentale per mettere insieme aziende agricole e amministrazioni locali").

La collaborazione tra Enti pubblici con altri Enti pubblici è stata per lo più finalizzata alla promozione degli interventi e dei territori, mentre la collaborazione con associazioni e imprese no profit è maggiormente legata alla manutenzione e gestione dei beni e all'organizzazione di eventi.

La collaborazione con le imprese locali è stata indicata da un Comune che ha completato la struttura per fare un mercato dei produttori locali, da una cooperativa sociale per l'inserimento lavorativo dei propri utenti disagiati in aziende vitivinicole ("questo progetto ha consentito a ragazzi a rischio di essere occupate presso aziende della Franciacorta").

In conclusione, tutti i 12 rispondenti si sono dichiarati soddisfatti di aver partecipato ad un PIA: per tutti i 7 Comuni il valore aggiunto del PIA è attribuibile alla possibilità di realizzare, con maggiori garanzie di finanziamento e grazie al capofila, progetti di sviluppo di interesse per il territorio e 2 Comuni riconoscono al PIA anche la capacità di aver favorito l'avvio di relazioni nuove e apprezzabili con altri soggetti del territorio.

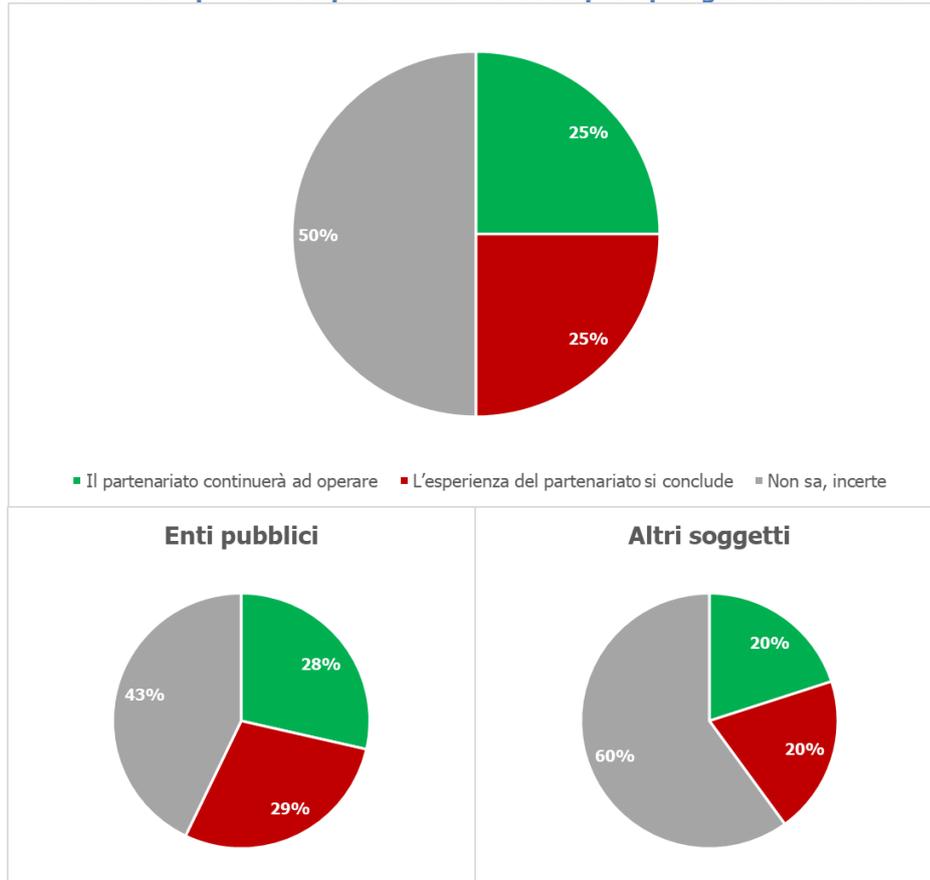
Anche per i 5 soggetti privati il valore aggiunto del PIA è nel confronto con il capofila con altri gli partner sia nella fase di definizione di un'idea progettuale per "scambiarsi idee, opinioni, conoscenze" sia durante l'attuazione con "momenti di confronto e di verifica per condividere lo stato di avanzamento del progetto".

Il confronto sull'avanzamento e sulla stabilità della compagine "è stato fondamentale per gli aspetti burocratici e sicuramente la cooperazione tra i diversi partner ha aiutato a risolvere le problematiche via via incontrate", specialmente durante la pandemia che "ha inciso sulla realizzazione degli interventi, i cui costi sono aumentati nel tempo e allungato le tempistiche di realizzazione delle

iniziative” con ripercussioni sulla stabilità della compagine e sulla chiusura degli interventi e erogazione del saldo.

Riguardo alle prospettive future dei partenariati, il 50% dei beneficiari non si esprime in merito al mantenimento della partnership creata grazie ai PIA e a nuove prospettive di collaborazione. Solo il 25% dei rispondenti prevede che la partnership creata grazie al PIA continuerà ad operare a prescindere dal finanziamento del PSR come ad esempio nel PIA 5 per “far nascere un Consorzio di aziende agricole locali per fare il compostaggio di effluenti solidi e liquidi bovini”; mentre il restante 25% dichiara conclusa la propria esperienza partenariale. Anche le differenze tra le prospettive dichiarate dagli enti pubblici e dagli altri soggetti si discostano di poco e non mostrano orientamenti diversi delle due tipologie di beneficiari.

Tabella 8 - Prospettive del partenariato del PIA per tipologia di beneficiario



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

3.3 Ricadute degli interventi della Misura 7 sulle carenze delle zone rurali, sullo sviluppo dell'economia rurale e sulla qualità della vita della popolazione

Il sostegno del PSR alla tenuta sociale ed economica delle aree rurali in maggiore difficoltà passa attraverso un ventaglio di iniziative sulle infrastrutture, sui servizi per la popolazione e sul patrimonio culturale e naturale.

Al fine di verificare in che misura gli interventi realizzati abbiano affrontato le carenze rilevate dal PSR migliorando le dotazioni delle aree rurali e intercettato gli obiettivi di tenuta economica e sociale di queste aree, i 12 beneficiari intervistati sono stati sollecitati a valutare gli interventi in termini di destinatari e ricadute.

➤ Destinatari degli interventi

Gli interventi realizzati dai beneficiari intervistati riguardano, per la maggior parte, il supporto al turismo (Operazione 7.5.01) e, in misura minore, i servizi di utilità sociale (Operazione 7.4.01).

Come testimoniato dagli intervistati, le ricadute di tali interventi riguardano principalmente la popolazione residente e i turisti (di provenienza anche regionale/nazionale) e, in secondo luogo, le imprese (coinvolte negli interventi per la valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agricole e per il trasferimento delle persone con disagio dalle comunità residenziali alle aziende agricole) e i soggetti deboli (anziani, soggetti con disagio psichico).

Tabella 9 - Tipologia di interventi realizzati e relativi destinatari

Intervento realizzato	PIA	Tipologia destinatari				Provenienza destinatari	
		Turisti	Imprese locali	Popolazione locale	Soggetti deboli	Comune e limitrofi	Regionale nazionale
7.4.01	Mercato coperto	2		X	X		X
	Museo agricoltura	5	X				X
	Museo fontanili	5	X		X		X
	Associazione anziani	8		X	X	X	
	Trasporto disagiati	16		X		X	
7.5.01	Segnaletica e percorsi	16	X		X		X
	Bike point punto informazioni	8	X	X			X
	Orti urbani e area ricreativa	2			X	X	
	Sentieristica e informazioni	1	X		X	X	X
	Itinerari ciclo pedonali	8	X		X		X
	Area camper	8	X				X
7.6.01	Oratorio di San Rocco	1	X		X	X	X
	Oratorio Santa Maria Addolorata	1	X		X	X	X
Totale			9	3	9	2	8

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

➤ *Effetti percepiti degli interventi realizzati*

Per rilevare gli effetti "percepiti" degli interventi realizzati, gli intervistati sono stati invitati a dare un giudizio (Non saprei; Per nulla; Poco; Abbastanza; Molto) sull'intensità dell'effetto degli investimenti realizzati su 9 tipi di risultati attesi riconducibili a 3 macro-obiettivi della Misura 7.

Tabella 10 - Tipo di effetto atteso dagli interventi realizzati per macro-obiettivo percepiti dai rispondenti (distribuzione delle risposte)

N.	Tipo di effetto atteso dall'intervento realizzato	Macro-obiettivo
1	Offre servizi nuovi rispetto all'area di riferimento	Miglioramento delle dotazioni delle zone rurali
2	Migliora la qualità dei servizi mediante tecnologie innovative	
3	Applica soluzioni ambientalmente sostenibili	
4	Genera nuove opportunità di reddito per imprese e popolazione	Sviluppo dell'economia rurale
5	Favorisce la creazione di nuove posizioni lavorative	
6	Rafforza la collaborazione tra soggetti e/o settori diversi	
7	Rafforza la coesione sociale e il senso di comunità	Attrattività territoriale e qualità della vita
8	Accresce l'attrattività del territorio verso la popolazione e i turisti	
9	Migliora la qualità della vita della popolazione e dei lavoratori	

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

Di seguito l'analisi affronta nel dettaglio gli effetti percepiti per singolo macro-obiettivo.

➤ Miglioramento delle dotazioni delle zone rurali

Relativamente al miglioramento percepito delle dotazioni delle zone rurali gli interventi realizzati sono stati analizzati in riferimento ai seguenti effetti:

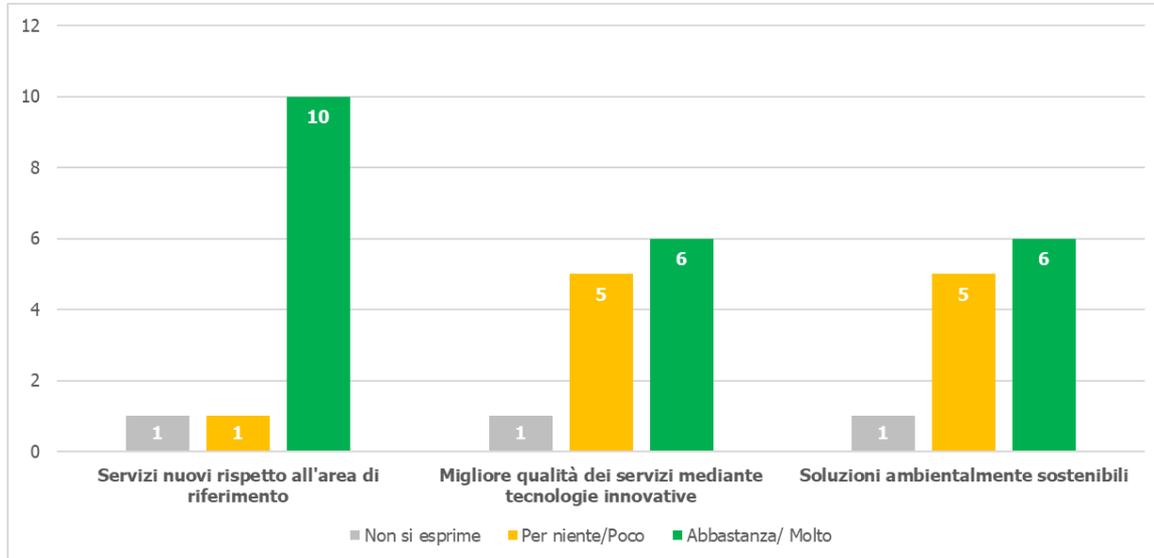
- se rappresentano nuovi servizi per il contesto;
- se qualificano i servizi, anche mediante applicativi tecnologicamente avanzati;
- se sono sostenibili dal punto di vista ambientale.

Come si può osservare nel grafico sottostante, la valutazione degli interventi è particolarmente positiva in relazione all'arricchimento dell'offerta di servizi che risultano "nuovi" per il territorio di

riferimento (abbastanza/molto per 10 rispondenti) affrontando il gap evidenziato dall'analisi di contesto.

Meno condiviso il giudizio sul livello di innovatività degli interventi sia dal punto di vista tecnologico, sia della sostenibilità ambientale: nelle valutazioni di questi due effetti, infatti, quasi il 50% dei rispondenti ritiene il contributo degli interventi nullo o modesto.

Figura 2 - Contributo degli interventi realizzati al miglioramento delle dotazioni delle zone rurali



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

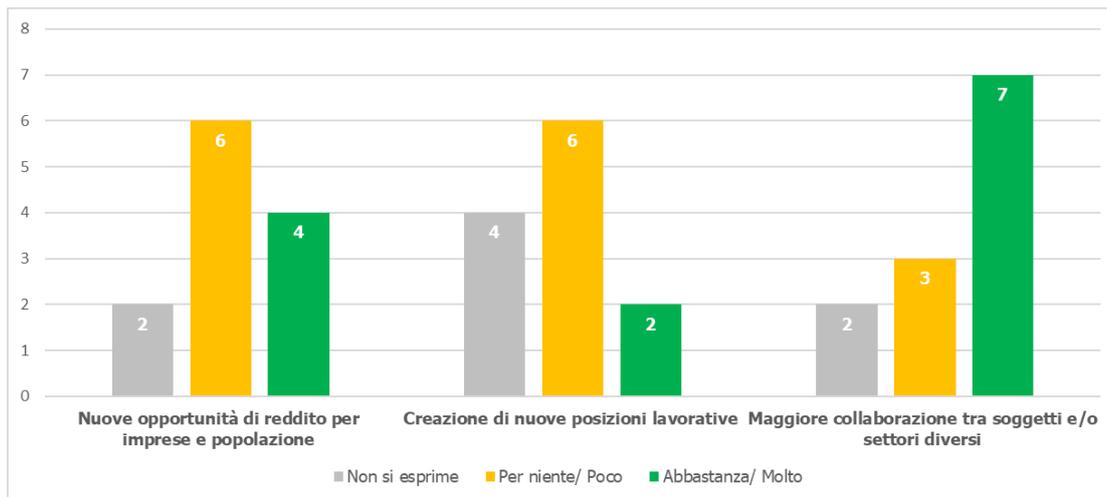
➤ Sviluppo dell'economia rurale

Relativamente al contributo percepito allo sviluppo dell'economia rurale, gli interventi realizzati sono stati analizzati con riferimento ai seguenti effetti:

- la capacità di generare nuove opportunità di reddito e occupazione;
- la capacità di rafforzare la collaborazione tra soggetti;
- la capacità di promuovere l'integrazione tra settori.

Positiva la valutazione sull'integrazione tra soggetti (pubblici e pubblico-privati) nella fase di gestione degli interventi e dei servizi: per 7 intervistati su 12 gli interventi hanno ripercussioni abbastanza o molto positive sulla crescita delle collaborazioni e delle relazioni; mentre 3 intervistati non si esprimono o non rilevano particolari forme di collaborazione per l'erogazione dei servizi.

Più critico il giudizio sulla creazione di nuove opportunità di reddito e sulla creazione di occupazione, obiettivo (quest'ultimo) della FA 6A in cui la Misura 7 è programmata. Rispettivamente solo 4 e 2 intervistati su 12 attribuiscono una valutazione positiva, mentre la metà attribuisce un valore nullo. È comunque da sottolineare che, come approfondito nel successivo paragrafo 3.4, tale giudizio è assolutamente coerente con il fatto che le tipologie di intervento sostenute dalla Misura 7 non perseguono direttamente obiettivi occupazionali, quanto piuttosto obiettivi di miglioramento complessivo dell'attrattività territoriale a favore della popolazione e delle imprese.

Figura 3 - Contributo degli interventi realizzati allo sviluppo dell'economia rurale


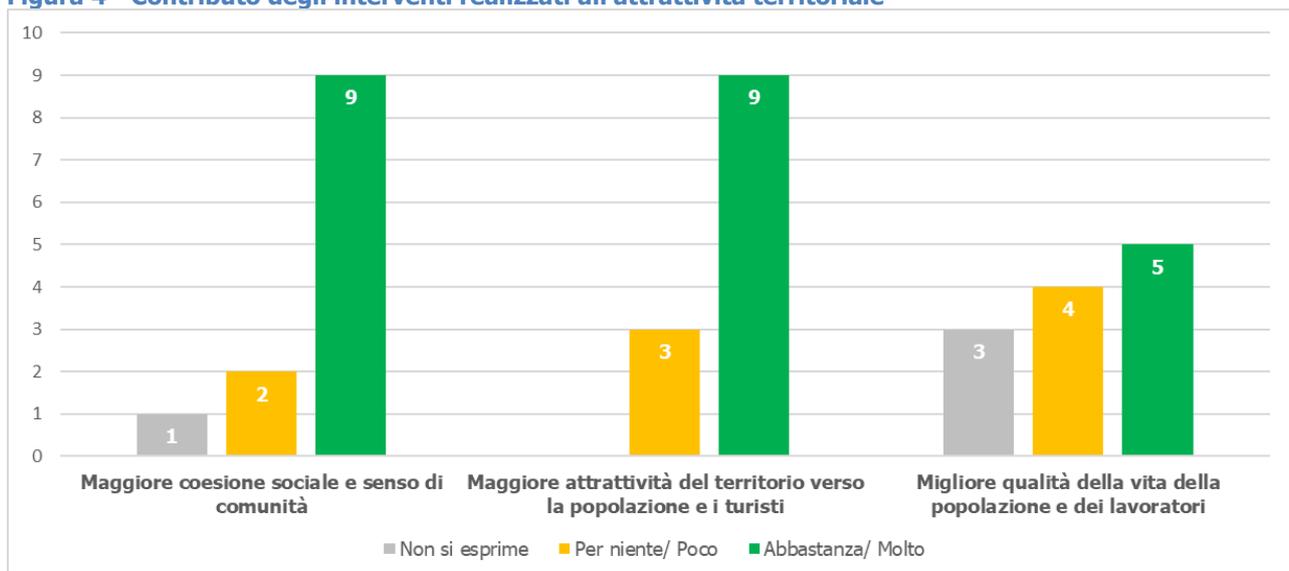
Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

➤ Migliorare l'attrattività territoriale e la qualità della vita

Relativamente al contributo al miglioramento dell'attrattività territoriale e qualità della vita, gli interventi realizzati sono stati analizzati con riferimento ai seguenti effetti:

- la capacità di rafforzare il senso di comunità;
- la capacità di accrescere l'attrattività del territorio;
- la capacità di migliorare la qualità della vita.

Come si vede dal grafico sottostante, su questo macro-obiettivo prevale un giudizio sostanzialmente positivo su tutti e tre i potenziali effetti considerati. Più positiva e convinta la valutazione sulla crescita dell'attrattività territoriale (9 su 12) e sul rafforzamento del senso di comunità, mentre lo specifico tema della qualità della vita riscuote giudizi meno convinti con 7 rispondenti che non si esprimono (3) o esprimono pareri negativi (4).

Figura 4 - Contributo degli interventi realizzati all'attrattività territoriale


Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

Nella **Tabella 11** sono riportate le risposte complessivamente attribuite dai 12 rispondenti per ciascun macro-obiettivo per scala di intensità.

Come si può osservare la valutazione positiva riguarda principalmente il primo (Miglioramento delle dotazioni delle zone rurali) e il terzo macro-obiettivo (Attrattività territoriale e qualità della vita): entrambi gli aspetti un giudizio abbastanza o molto positivo in più del 60% delle risposte (rispettivamente 61% e 64%).

Come mostrato complessivamente il 61% delle risposte fornite attribuisce agli interventi realizzati effetti abbastanza o molto rilevanti in termini di miglioramento delle dotazioni strutturali e infrastrutturali delle zone rurali.

Il secondo macro obiettivo (Sviluppo dell'economia rurale), invece, raccoglie giudizi meno netti con una valutazione più diversificata: il 36% delle risposte fornisce, infatti, una valutazione positiva che però è controbilanciata dal 42% di risposte negative. Da notare anche l'elevata incidenza di risposte "incerte" (22%) che dimostra una minore affinità e coerenza degli interventi finanziati rispetto questo tipo di macro-obiettivo.

Complessivamente, il 54% delle risposte fornite descrive effetti percepiti abbastanza o molto positivi rispetto alle ricadute degli interventi, mentre le risposte per nulla o poco positive pesano per il 32%; gli incerti, che non esprimono una valutazione, sono il 14%.

Tabella 11 - Valutazione dei rispondenti degli effetti percepiti dagli interventi realizzati per macro-obiettivo

Macro-obiettivo	Valutazione		
	Non si esprime	Per nulla/poco positiva	Abbastanza /molto positiva
Miglioramento delle dotazioni delle zone rurali	8%	31%	61%
Sviluppo dell'economia rurale	22%	42%	36%
Attrattività territoriale e qualità della vita	11%	25%	64%
Totale	14%	32%	54%

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

3.4 Ricadute degli interventi sulla creazione di nuovi posti di lavoro

Un aspetto approfondito nel corso delle indagini condotte dal Valutatore è quello relativo alle ricadute sull'occupazione. A tale obiettivo, infatti, è collegato l'indicatore di risultato R21/T20 "posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)" il cui valore obiettivo al 2025 è pari a 16 unità (PSR v. 13). È da sottolineare che i fabbisogni affrontati dalla FA 6A e le tipologie di intervento sostenute dalla Misura 7 non hanno un'attinenza diretta con obiettivi occupazionali, quanto piuttosto con obiettivi di miglioramento complessivo dell'attrattività territoriale a favore della popolazione e delle imprese. Le interviste effettuate sul campione rappresentativo di beneficiari di progetti conclusi sulle tre suddette Operazioni attuate nei PIA confermano tale assunto, attribuendo un valore molto limitato alla creazione di nuove posizioni lavorative.

Dei 12 soggetti intervistati 8 (67%) hanno dichiarato che l'intervento realizzato ha favorito in qualche modo e secondo diversi livelli d'intensità (poco, abbastanza o molto) la creazione di nuovi posti di lavoro.

Entrando più nello specifico è stato chiesto ai suddetti beneficiari se si trattasse di posti di lavoro generati direttamente attraverso l'intervento realizzato con il PSR oppure se questi fossero solo indirettamente connessi alla gestione di servizi collegati all'investimento (ad esempio il servizio di accompagnamento offerto da una cooperativa) ovvero si trattasse, più che di creazione di nuova occupazione, di mantenimento di posti di lavoro esistenti sul territorio e/o nelle aziende agricole.

A questa domanda solo per due soggetti intervistati (pari al 17% del campione del campione complessivo) gli interventi realizzati hanno generato nuovi posti di lavoro: direttamente grazie all'investimento cofinanziato dal PSR nel caso dell'Operazione Operazione 7.4.01 (PIA 16);

indirettamente nel caso dell'Operazione 7.5.01 (PIA 8) per la gestione di servizi collegati all'investimento, come visite guidate, accompagnamento, noleggi.

Per il 50% dei rispondenti, invece, gli interventi realizzati non creano nuova occupazione, ma favoriscono comunque il mantenimento di posti di lavoro per la gestione dei servizi. In particolare:

- ✓ nel PIA 1 il mantenimento viene testimoniato dalla Fondazione Ca' Granda (Operazione 7.6.01) coinvolta nella realizzazione di percorsi e recupero alla fruizione di monumenti;
- ✓ nel PIA 2 i due Comuni coinvolti nella realizzazione del mercato coperto per la commercializzazione diretta di prodotti agricoli (Operazione 7.4.01) indicano il mantenimento di posti di lavoro nelle aziende agricole coinvolte nella vendita diretta e nella realizzazione di orti urbani e aree ricreative per la comunità (Operazione 7.5.01);
- ✓ nel PIA 8 tale effetto è testimoniato dai due Comuni che sostengono la riqualificazione dell'edificio da destinare a sede dell'associazione ricreativa anziani (Operazione 7.4.01) e il ripristino degli itinerari ciclo pedonali (Operazione 7.5.01);
- ✓ nel PIA 16 infine l'intervento sulla strada del vino Franciacorta genera un effetto (sebbene non quantificabile) di mantenimento occupazionale sulle aziende agricole.

Tabella 12 - Intervistati che attribuiscono un effetto sulla occupazione per PIA, operazione e tipo di effetto

Operazione	Tipo di effetto sulla occupazione		
	Creazione posti di lavoro diretti	Creazione posti di lavoro indiretti	Mantenimento posti di lavoro
7.4.01	PIA 16		PIA 2, PIA 8, PIA 16
7.5.01		PIA 8	PIA 2, PIA 8
7.6.01			PIA 1

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

Riassumendo, nel campione intervistato, rappresentativo delle operazioni finanziate e concluse nell'ambito degli 11 PIA finanziati, due beneficiari hanno segnalato la creazione di n. 2 posizioni lavorative a tempo pieno e n. 6 a tempo parziale le quali equivalgono pari a n. 3 posizioni a tempo pieno (ULA). Come mostrato nella tabella seguente, a seguito della realizzazione degli investimenti finanziati con le Operazioni 7.4.01, 7.5.01 nei PIA, sono stati creati, direttamente e indirettamente, n. 5 nuovi posti di lavoro (ULA); nessun posto di lavoro, invece, è stato generato dall'Operazione 7.6.01.

Tabella 13 - Numero di posti di lavoro creati dichiarati dal campione

Posti di lavoro creati dall'intervento realizzato	PIA	N.	Per tipologia di impegno
Nuovi posti di lavoro generati direttamente	PIA 16	2	A tempo pieno
		3	A tempo parziale
Nuovi posti di lavoro generati indirettamente	PIA 8	3	A tempo parziale
Totale posti di lavoro		5 ULA	

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

Riportando il numero dei posti di lavoro creati (5 ULA) agli investimenti richiesti a saldo negli 11 PIA per le Operazioni 7.4.01 e 7.5.01, pari a oltre 2,3 milioni di euro, è stato stimato il volume d'investimento necessario per creare un posto di lavoro a tempo pieno (ULA), pari a 461.493 euro, attraverso le Operazioni della Misura 7.

Riportando tale stima di costo (euro/posto di lavoro creato) al complesso degli investimenti per le Operazioni 7.4.01 e 7.5.01 complessivamente finanziate attraverso il PSR (bando 2018 - PIA e bando 2021 – bando individuale) si generano 20,1 ULA potenziali, con un'efficacia del 126% sul valore obiettivo (16 ULA).

Tabella 14 - Stima dei posti di lavoro creati (Operazioni 7.4.01 e 7.5.01)

Bandi (anno)	Domande finanziate	Investimento ammesso	Investimento per creare un posto di lavoro	Stima posti di lavoro creati	Incidenza su target
	n.	euro	euro/ULA	n.	%
2018	34,00	2.307.465	461.493	5	31%
2021	58,00	6.968.629		15,1	94%
Totale	92,00	9.276.094		20,1	126%

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

3.5 Il ruolo degli interventi e nel contesto della pandemia da COVID-19

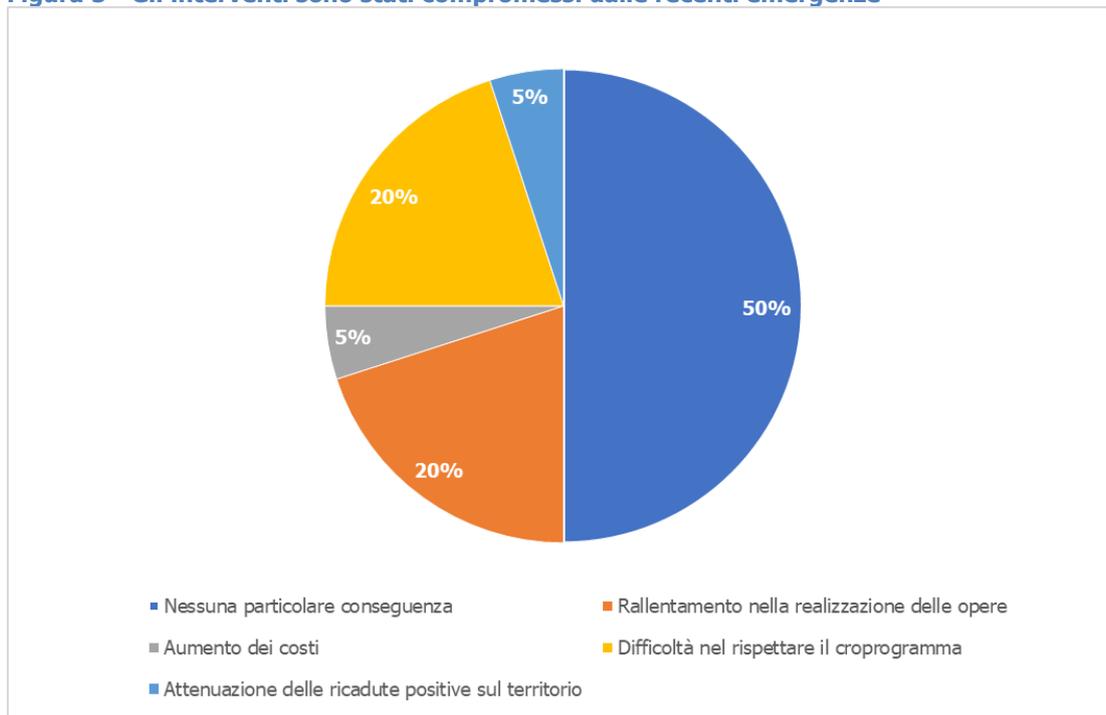
Gli obiettivi di tenuta sociale ed economica promossi attraverso gli interventi del PSR sono diventati più pressanti a seguito della pandemia da COVID-19 e delle successive crisi (guerra in Ucraina, ecc.) a livello internazionale.

Premesso che gli interventi nei PIA sono stati finanziati nel 2018 e quindi non avevano tra i loro obiettivi quello di “affrontare l'emergenza” della pandemia, il Valutatore, d'accordo con l'AdG, ha approfondito, nell'ambito dell'indagine realizzata in merito alle Operazioni della Misura 7 nei PIA, il ruolo svolto dal PSR nel contrastare gli effetti negativi della pandemia e le eventuali ripercussioni di tali eventi sul territorio dei beneficiari e sulla loro attività socio-economica.

Dalle interviste è emerso che nel 25% dei casi gli interventi hanno effettivamente contribuito ad aiutare la popolazione ad affrontare l'emergenza da COVID-19. Si tratta di casi in cui i progetti finanziati prevedevano la realizzazione o il miglioramento di spazi all'aperto (es. piste ciclabili) che hanno dato la possibilità alla popolazione locale di godere di attività all'aria aperta consentite dalle restrizioni, anche nel periodo di lockdown.

Per quanto attiene, invece, alle possibili ripercussioni determinate dalla pandemia da COVID-19 e dai più recenti eventi bellici per il 50% dei rispondenti non ci sono state conseguenze sugli interventi né durante la loro realizzazione, né successivamente. Per l'altro 50%, invece, ci sono state conseguenze che riguardano, in particolar modo, il rallentamento nel completamento delle opere (20%) e quindi nell'avviamento dei servizi secondo il cronoprogramma (20%), aspetto che ha contribuito a ritardare la conclusione dei PIA stessi.

Figura 5 - Gli interventi sono stati compromessi dalle recenti emergenze



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

4 Gli effetti del sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche

4.1 Strategia del PSR, obiettivi dell'approfondimento e metodologia d'indagine

Il PSR ha incentivato le attività agrituristiche lombarde attraverso l'attivazione dell'Operazione 6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo delle attività agrituristiche" (FA 2A) che contribuisce a migliorare, anche attraverso investimenti innovativi, le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e ad incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle stesse, per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato stesso.

Il sostegno all'introduzione e allo sviluppo delle attività agrituristiche mira ad accompagnare le imprese agricole nel percorso di diversificazione, orientandole verso nuovi servizi (agricoltura sociale, attività didattiche e dimostrative, terapie ed attività assistite con animali).

In particolare, con il bando a valere sull'Operazione 6.4.01 sono stati ammessi a finanziamento interventi di ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati rurali esistenti da destinare ad uso agrituristiche; predisposizione, in ambito aziendale, di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan e/o per attività ricreativo-culturali e sociali e aree pic-nic; la realizzazione di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici; l'acquisto di applicazioni e programmi informatici, compresa la predisposizione di siti aziendali e la certificazione dei sistemi di qualità, nonché di macchine ed attrezzature funzionali al servizio agrituristiche.

La principale finalità valutativa è stata quella di integrare le informazioni secondarie ricavabili dal sistema di monitoraggio regionale (Sisco) con gli elementi quali-quantitativi acquisiti attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione di beneficiari. Ciò al fine di verificare le ricadute degli interventi e addurre preziosi elementi di valutazione del Programma in merito all'efficacia dello stesso nel promuovere lo sviluppo delle attività agrituristiche ed il percorso di diversificazione delle aziende agricole beneficiarie.

➤ *Avanzamento dell'Operazione 6.4.01*

A partire dall'inizio della programmazione con riferimento all'Operazione 6.4.01 sono stati emanati cinque bandi di cui il primo nel 2016 (Dds 17 marzo 2016, n. 1806), il secondo nel 2017 (Dds 6 giugno 2017, n. 6309), il terzo, facente parte dei Progetti Integrati di Area, nel 2018 (Dds 2018, n.9202), il quarto nel 2019 (Dds 28 febbraio 2019, n. 2881) e il quinto nel 2021 (Dds 9 novembre 2021, n. 14864).

Complessivamente i quattro bandi singoli (2016, 2017, 2019 e 2021) hanno messo a disposizione 26 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 1,4 milioni di euro previsti del bando 2018 (PIA). Considerando tutti e cinque bandi, il 45% della dotazione finanziaria è stata destinata alle zone montane.

Al 31 dicembre 2023 le domande complessivamente finanziate sono n. 202 di cui n. 144 saldate per un investimento medio per domanda (saldata) di circa 222.000 euro, dato in linea con l'investimento medio registrato nella scorsa programmazione 2007-2013 (235.532 euro/domanda bando regionale⁶).

➤ *Aspetti metodologici*

L'analisi che segue è basata sui dati e le informazioni raccolte attraverso le indagini dirette condotte dal Valutatore sui beneficiari dell'Operazione 6.4.01 che hanno concluso i loro investimenti aziendali entro il 31/12/2021. Dal punto di vista metodologico, partendo dai dati complessivi relativi ai beneficiari dell'Operazione 6.4.01 (FA 2A), acquisiti dalla banca dati della Regione Lombardia, è stato ricostruito l'universo di beneficiari (n. 77) che hanno concluso gli interventi entro il 31/12/2021 (bandi 2016 e 2017) in modo da rilevare i risultati degli interventi almeno dopo un anno (n+1) dalla loro conclusione, prendendo quindi a riferimento, quale anno d'indagine, il 2022.

⁶ Fonte. Regione Lombardia. Rapporto di Valutazione Ex post Lombardia. 30 novembre 2016. Agriconsulting S.p.A.

Per l'estrazione di un campione rappresentativo è stato seguito il metodo del "campionamento stratificato proporzionale". L'universo è stato suddiviso in gruppi (strati), ciascuno dei quali riunisce tutti gli elementi della popolazione che hanno un carattere in comune (fattore di stratificazione). Per stratificare l'universo di riferimento sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tipologia d'intervento (1. Attività agrituristica; 2. Servizi ricreativi; 3. Servizi sociali), determinate riaggregando gli interventi riportati nel sistema di monitoraggio regionale
- zonizzazione aziendale (Zona montana; Altre zone)

Per la definizione della numerosità campionaria è stata utilizzata, come variabile di studio dell'universo, il volume dell'investimento prevalente delle aziende beneficiarie ed è stato fissato un errore campionario inferiore al 10%.

Applicando all'universo di riferimento i parametri di studio precedentemente descritti è stato estratto un campione teorico composto da 35,8 unità che è stato poi arrotondato per eccesso a 36 unità (il 46,8% dell'universo di riferimento). Le unità individuate per la formazione del campione sono state quindi ripartite all'interno di ciascuno strato di indagine (celle della tabella seguente) applicando la medesima proporzione riscontrata all'interno della popolazione originaria.

Come si può osservare dalla tabella sottostante la numerosità campionaria presente all'interno degli strati afferenti alle aziende hanno realizzato investimenti per servizi ricreativi e servizi sociali è pari o prossima allo 0 (zero). Pertanto, al fine di consentire una corretta elaborazione dei dati aggregati è stato scelto in questa fase di non indagare le aziende afferenti agli strati citati, ma di concentrare la numerosità campionaria (n. 36) sui due strati relativi all'attività agrituristica (zona montane e altre zone).

Nelle seguenti tre tabelle si riporta la distribuzione dell'universo di riferimento, la distribuzione del campione teorico statistico e quella del campione effettivo.

Tabella 15 - Operazione 6.4.01 (FA 2A): universo progetti conclusi al 31/12/2021

Comparto di riferimento	Zona		Totale
	Altre zone	Zona montana	
1 - Attività agrituristica (ristorazione e pernottamento)	19	52	71
2 - Servizi ricreativi (ricettività turistica)	3	2	5
3 - Servizi sociali (didattica e fattoria sociale)	1	-	1
Totale	23	54	77

Tabella 16 - Operazione 6.4.01 (FA 2A): numerosità campionaria e stratificazione teorica del campione

Comparto di riferimento	Zona		Totale
	Altre zone	Zona montana	
1 - Attività agrituristica (ristorazione e pernottamento)	9,2	25,7	34,9
2 - Servizi ricreativi (ricettività turistica)	0,2	0,7	0,9
3 - Servizi sociali (didattica e fattoria sociale)	0,0	0,0	0,0
Totale	9,4	26,4	35,8

Tabella 17 - numerosità campionaria e stratificazione applicata

Comparto di riferimento	Zona		Totale
	Altre zone	Zona montana	
1 - Attività agrituristica (ristorazione e pernottamento)	10	26	36
2 - Servizi ricreativi (ricettività turistica)	0	0	0
3 - Servizi sociali (didattica e fattoria sociale)	0	0	0
Totale	10	26	36

Le rilevazioni sono state svolte per mezzo di interviste con metodologia mista CAWI (Computer Assisted Web Interviewing)/WAPI (Web Assisted Personal Interviewing). In particolare la metodologia utilizzata ha previsto due step:

1. Somministrazione del questionario on line ai beneficiari oggetto di indagine (preavvertiti tramite lettera ufficiale da parte della Regione Lombardia), utilizzando la piattaforma on line *Survey Monkey*. Operativamente il tecnico rilevatore incaricato delle interviste ha inviato per email ai beneficiari un link e un documento in formato .docx per la compilazione del questionario. La mail conteneva tutte le istruzioni utili alla corretta compilazione del questionario e le tempistiche per il suo completamento lasciando comunque la possibilità ai beneficiari di contattare il tecnico rilevatore per chiarimenti e/o supporto alla compilazione.
2. Incontro telefonico con i beneficiari organizzato dal tecnico rilevatore al fine di verificare le risposte date on line, correggendo eventuali imprecisioni di compilazione e completando i questionari con eventuali risposte non date, o di supportare la compilazione del questionario da parte del beneficiario (in caso di mancata compilazione). Tale fase, grazie all'interazione diretta tra intervistato e rilevatore, ha consentito di aumentare il tasso di risposta da parte dei beneficiari intervistati e di migliorare la qualità delle informazioni raccolte.

Nel corso delle indagini i tecnici rilevatori, adeguatamente formati, hanno somministrato ai beneficiari un questionario organizzato in specifiche sezioni volte a:

- ✓ raccogliere informazioni generali sull'azienda (ragione sociale, CUAA, orientamento tecnico economico) sul beneficiario (titolo di studio, aspetti motivazionali degli investimenti);
- ✓ approfondire le finalità e le ricadute degli investimenti in termini di introduzione in azienda di innovazioni (miglioramento della qualità dei servizi agrituristici, differenze sugli afflussi turistici, attività di diversificazione);
- ✓ raccogliere informazioni generali sulla conoscenza del PSR, le aspettative future e le eventuali difficoltà incontrate per partecipare al PSR;
- ✓ raccogliere la percezione dei beneficiari rispetto alle ricadute aziendali della pandemia da COVID 2019 e della guerra in Ucraina;
- ✓ raccogliere informazioni relative alle performance economiche aziendali nella situazione ante e post investimento e ai dati occupazionali.

4.2 Caratteristiche delle aziende beneficiarie e finalità degli investimenti

Il campione di aziende beneficiarie indagato, rappresentativo dell'universo delle aziende agricole beneficiarie dell'Operazione 6.4.01, si caratterizza per una dimensione fisica media (SAU) di 21 ettari di SAU, dato in linea con la SAU media aziendale della Regione Lombardia pari a 23 ettari (fonte: 7° Censimento dell'Agricoltura). Per il 71% delle aziende beneficiarie indagate almeno la metà della SAU è localizzata in aree svantaggiate di montagna.

Dal punto di vista economico il 69% delle aziende beneficiarie indagate ha una produzione standard inferiore a 50 mila euro, l'11% ricade nella fascia compresa tra 50 e 100 mila, mentre il 20% supera i 100.000 euro.

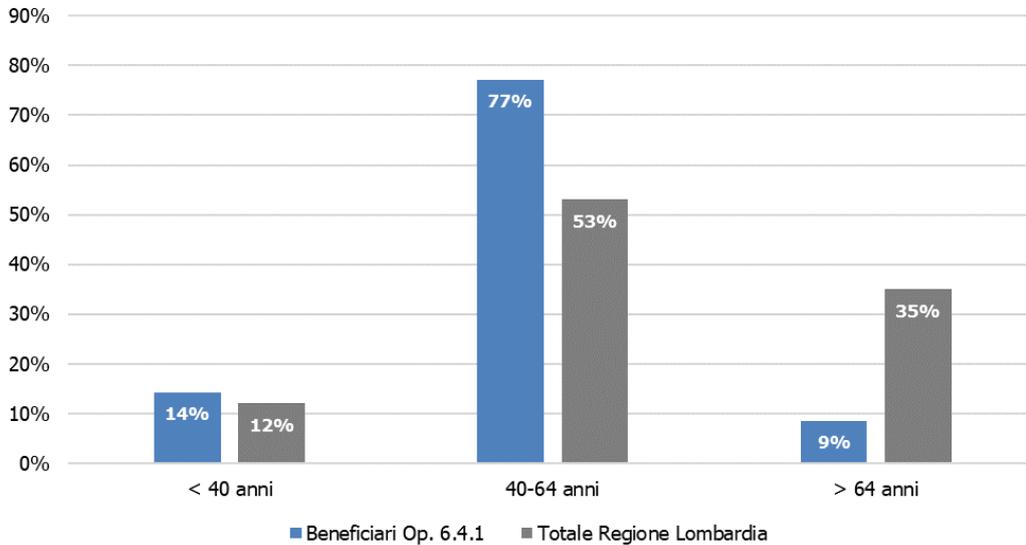
Anche in questo caso il dato conferma quanto ottenuto dall'analisi del contesto regionale, le cui aziende con produzione standard inferiore a 50 mila euro rappresentano il 67% del totale, quelle ricadenti nella fascia compresa tra 50 e 100 mila sono il 9% ed il restante 24% supera i 100 mila euro (fonte: EUROSTAT 2020).

Gli indirizzi prevalenti delle aziende agricole beneficiarie indagate sono quello zootecnico (43%) e quello delle grandi colture (34%); da segnalare inoltre che l'8% delle aziende indagate conduce le attività produttive in regime biologico.

Le aziende agricole indagate sono condotte da imprenditori con un'età media di 52 anni; più in dettaglio il 77% degli imprenditori intervistati ha un'età compresa tra i 40 e i 64 anni, il 14% ha meno di 40 anni e il 9% ha un'età uguale o superiore ai 65 anni; come mostrato nella figura seguente, tale distribuzione appare in linea con quella rilevata nel contesto regionale (fonte: EUROSTAT 2020) per quanto riguarda i giovani agricoltori. I dati ricavati dalle interviste svolte

evidenziano invece che i beneficiari di età superiore ai 64 anni incidono meno rispetto alla situazione regionale.

Figura 6 - Distribuzione dei capi azienda per classi di età

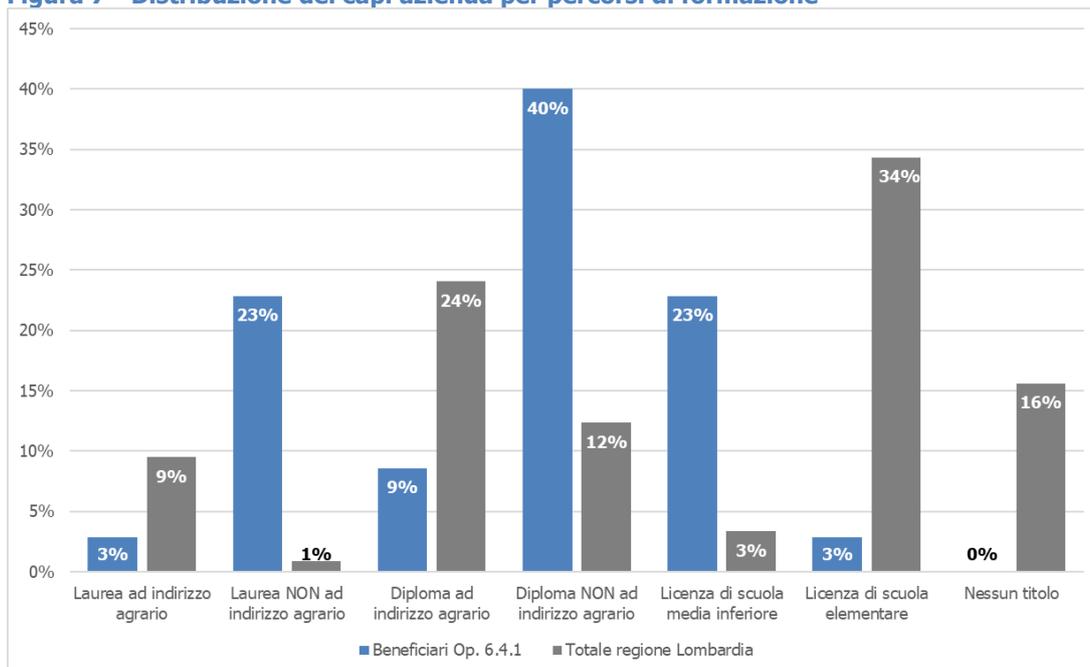


Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01 e Eurostat (2020)

I dati relativi al livello formativo dei beneficiari mostrano un livello formativo dei beneficiari del PSR mediamente superiore a quello degli imprenditori agricoli regionali (fonte: EUROSTAT 2020): il 49% dei beneficiari, infatti, ha un diploma (contro il 37% a livello regionale) e il 26% possiede una laurea (contro il 10% a livello regionale).

Come mostrato nella figura seguente, inoltre, si nota che tra i beneficiari del PSR prevalgono i diplomati e laureati in materie non attinenti all'ambito agrario (rispettivamente 40% e 23%), diversamente dal contesto regionale. Ciò potrebbe indicare una maggiore propensione di coloro che provengono da altri settori di diversificare le attività agricole.

Figura 7 - Distribuzione dei capi azienda per percorsi di formazione

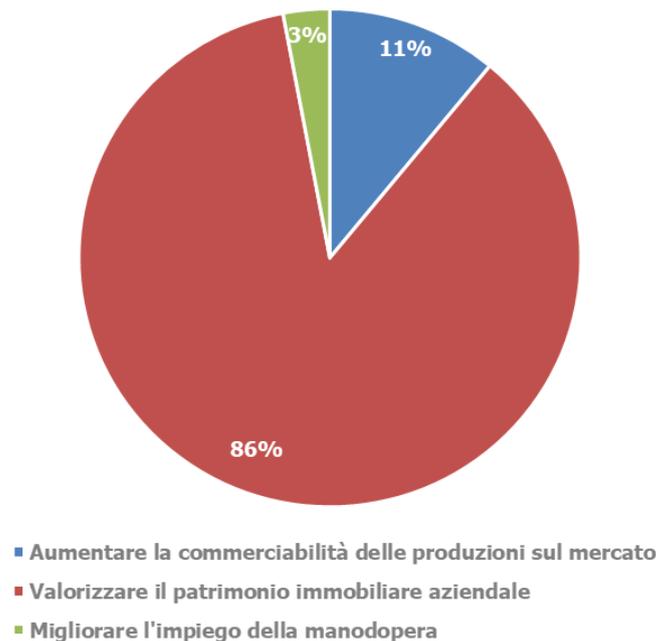


Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01 e Eurostat (2020)

L'86% delle aziende beneficiarie ha realizzato l'intervento di diversificazione dell'attività agricola con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio aziendale (strutture, fabbricati, ecc.), l'11% per aumentare la commerciabilità delle produzioni aziendali ed il mercato di riferimento, la restante minima parte (3%) aveva la finalità di migliorare l'impiego della manodopera familiare/aziendale. Tali finalità sono state raggiunte principalmente attraverso la ristrutturazione di fabbricati rurali esistenti da destinare ad uso agrituristico. In particolare, il 58% delle aziende ha realizzato interventi su fabbricati esistenti da almeno 50 anni ed il 19% su fabbricati esistenti da almeno 10 anni.

Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione il 30% dei beneficiari ha posto particolare attenzione al risparmio idrico, ad esempio, utilizzando tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche o impianti di fitodepurazione per le acque nere provenienti dall'agriturismo; il 10%, invece, ha utilizzato elementi verdi con funzioni bio-climatiche.

Figura 8 - Principali finalità dell'investimento



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

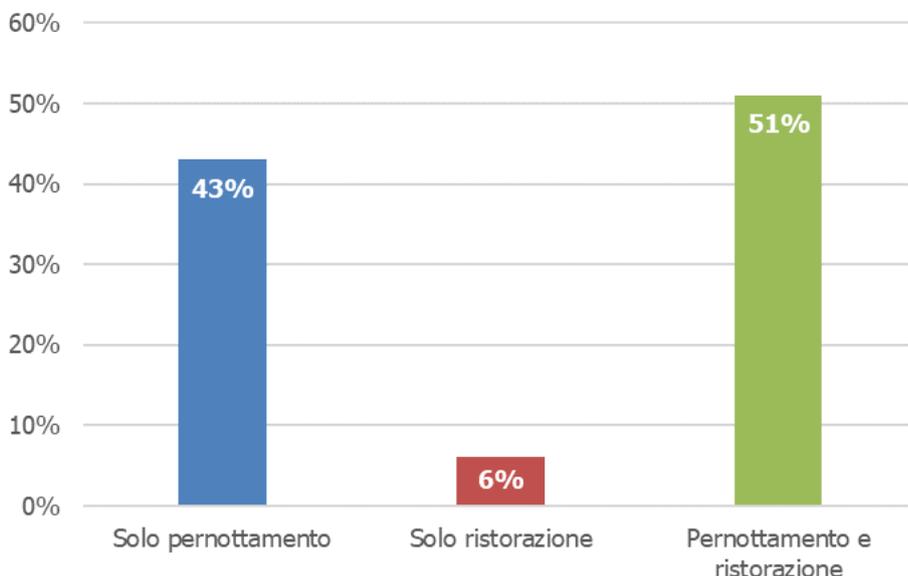
La maggior parte dei beneficiari (71%) ha avviato ex novo l'attività di agriturismo grazie al contributo del PSR, mentre poco meno di un terzo di essi (29%) ha investito sull'attività agrituristica già presente in azienda da diversi anni apportando modifiche e/o miglioramenti. L'intermediazione commerciale delle aziende intervistate avviene attraverso il proprio sito internet (49%); una quota minore, invece, si affida soprattutto al passaparola (17%), alle agenzie (14%) o associazioni turistiche (11%) e in alcuni casi anche a siti di agenzie on line (6%) come *Booking.com*.

Oltre all'attività agrituristica oggetto dell'investimento e approfondita attraverso l'indagine diretta, il 31% delle aziende beneficiarie svolge anche altre attività di diversificazione, consistenti in servizi ricreativi (ippoturismo, apicoltura), fattorie didattiche e altre attività (degustazioni, produzione e vendita di vino e olio biologici, vendita di prodotti agricoli). È da sottolineare che l'82% di queste aziende diversificava già prima di realizzare l'investimento con il PSR con l'obiettivo principale di aumentare l'offerta dei servizi proposti dall'azienda.

4.3 Ricadute economico-occupazionali degli interventi

L'analisi valutativa ha permesso di far emergere gli effetti degli investimenti sulle due principali attività svolte dagli agriturismi (pernottamento e ristorazione): il 51% delle aziende svolge entrambe le attività, mentre il 43% offre soltanto il servizio di pernottamento e il 6% solo quello di ristorazione.

Figura 9 - Principali attività svolte dalle aziende che diversificano (Op. 6.4.01)



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

Per le aziende beneficiarie intervistate che svolgono **attività di pernottamento** (distinte tra attività nuove ed esistenti) sono stati posti a confronto i dati relativi alla situazione ante intervento e quella post intervento; i dati analizzati comprendono il numero di posti letto generati dall'apertura o dall'ampliamento degli agriturismi, il prezzo per singola notte, il numero di ospiti che hanno frequentato le strutture nel corso dell'anno (arrivi medi annui) e il numero complessivo di notti trascorse in loco (presenze medie annue).

Come si vede dalla tabella sottostante, nel caso delle attività agrituristiche esistenti, l'intervento cofinanziato dall'Operazione 6.4.01 ha generato un consistente aumento dei posti letto e delle presenze medie annue (57%), nonché un incremento degli arrivi medi annui (48%). Tali risultati devono essere considerati positivamente anche alla luce del periodo di riferimento per la situazione post investimento (2022) ancora influenzata dalle ricadute sul turismo delle restrizioni per COVID-19. Inoltre rapportando le presenze medie annue agli arrivi medi annui si osserva come la permanenza media dei turisti sia passata da 2,2 a 2,4 notti/ospite (9%), indicando un maggior apprezzamento delle strutture ricettive. Infine, l'ampliamento e il rinnovamento delle strutture ha permesso di aumentare il prezzo medio del servizio mediamente del 18% passando da circa 55 euro a 64 euro per posto letto contribuendo al miglioramento delle performance economiche delle aziende beneficiarie.

Tabella 18 - Dati medi aziendali del servizio di pernottamento per le attività esistenti

Pernottamento (attività esistenti)					
Anno di riferimento	Posti letto (n.)	Prezzo medio (euro)	Arrivi medi annui (n. ospiti)	Presenze medie annue (n. notti)	Permanenza media (notti/ospite)
Ante intervento (2016-2017)	21	55	938	2.109	2,2
Post intervento (2022)	33	64	1.384	3.308	2,4
Variazione (%)	59%	18%	48%	57%	9%

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

D'altra parte, le aziende agricole che hanno introdotto ex novo il servizio di pernottamento si caratterizzano per un numero medio di posti letto inferiore (13) rispetto a quelle esistenti (33); analogamente anche gli arrivi medi annui e le presenze medie annue, rispettivamente pari a 469 e

623, sono più contenuti rispetto a quelli delle attività esistenti sia prima che a seguito dell'intervento. Tale dato non stupisce considerando la novità di tale servizio all'interno di queste aziende che in futuro potranno migliorare i risultati raggiunti.

Diversamente il prezzo medio per notte a persona (pari a 65 euro) è in linea con quanto osservato nelle attività esistenti nella situazione post intervento; pertanto non sembrano esserci particolari differenze, dal punto di vista qualitativo, relativamente ai servizi offerti dagli agriturismi esistenti e di nuova introduzione.

Tabella 19 - Dati medi aziendali del servizio di pernottamento per le nuove attività

Pernottamento (nuove attività)					
Anno di riferimento	Posti letto (n.)	Prezzo medio (euro)	Arrivi medi annui (n.)	Presenze medie annue (n.)	Permanenza media (notti/ospite)
Ante intervento (2016-2017)	-	-	-	-	-
Post intervento (2022)	13	65	469	623	1,3

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

Anche per le aziende intervistate che svolgono **attività di ristorazione** nelle tabelle sottostanti sono stati posti a confronto i dati relativi alla situazione ante intervento e quella post intervento (distinti per attività nuove ed esistenti); tali dati comprendono il numero di posti a tavola (coperti) generati dall'apertura o dall'ampliamento degli agriturismi, il prezzo medio per singolo pasto completo, il numero di pasti che sono stati somministrati nelle strutture nel corso dell'anno e la percentuale di utilizzazione dei prodotti aziendali sul totale di prodotti utilizzati.

Come si può notare l'intervento nelle aziende agricole con attività agrituristiche esistenti ha influito maggiormente sull'aumento del numero di pasti somministrati (27%) e sul relativo prezzo medio (19%), mentre ha inciso meno sui coperti (6%). Ciò ha prodotto un aumento dei pasti serviti per coperto (20%) tra la situazione ante e post intervento. Rimane pressoché invariata la percentuale di prodotti aziendali utilizzati rispetto al totale dei prodotti utilizzati nell'attività di ristorazione (2%).

Tabella 20 - Dati medi aziendali del servizio ristorazione per le attività esistenti

Ristorazione (attività esistenti)					
Anno di riferimento	Coperti (n.)	Pasti (n.)	Pasti per coperto (n.)	Prezzo medio (euro)	% uso prodotti aziendali
Ante intervento (2016-2017)	75	4.571	61	35	54%
Post intervento (2022)	79	5.793	73,3	41	55%
Variazione (%)	6%	27%	20%	19%	2%

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

Confrontando le due tipologie di attività (esistenti e nuove) si può vedere che le nuove attività hanno circa la metà dei posti a tavola (n. 36) rispetto a quelle esistenti; ciononostante il numero di pasti per coperto è più elevata rispetto alle aziende esistenti (94,1 vs 73,3 nella situazione post investimento) ad indicare un servizio di ristorazione frequentato e attivo e probabilmente caratterizzato da una clientela invogliata a "provare la novità" sul territorio.

Il prezzo medio per pasto a persona (pari a 36 euro), invece, come già rilevato per il pernottamento, è in linea con quello ottenuto dall'analisi delle imprese esistenti nella situazione ante intervento. Il numero complessivo di pasti somministrati all'anno (n. 3.388) risulta inferiore rispetto alle attività esistenti, mentre la percentuale di prodotti aziendali utilizzati rispetto al totale dei prodotti utilizzati (49%) si avvicina al valore emerso dallo studio delle attività esistenti.

Tabella 21 - Dati medi aziendali del servizio ristorazione per le nuove attività

Ristorazione (nuove attività)					
Anno di riferimento	Coperti (n.)	Pasti (n.)	Pasti per coperto (n.)	Prezzo medio (euro)	% uso prodotti aziendali
Ante intervento (2016-2017)	-	-	-	-	-
Post intervento (2022)	36	3.388	94,1	36	49%

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

Relativamente agli afflussi turistici nelle aziende indagate nel loro complesso emerge che il periodo di maggiore richiesta ricade nel mese di agosto, mentre nella stagione invernale i locali aziendali sono poco frequentati.

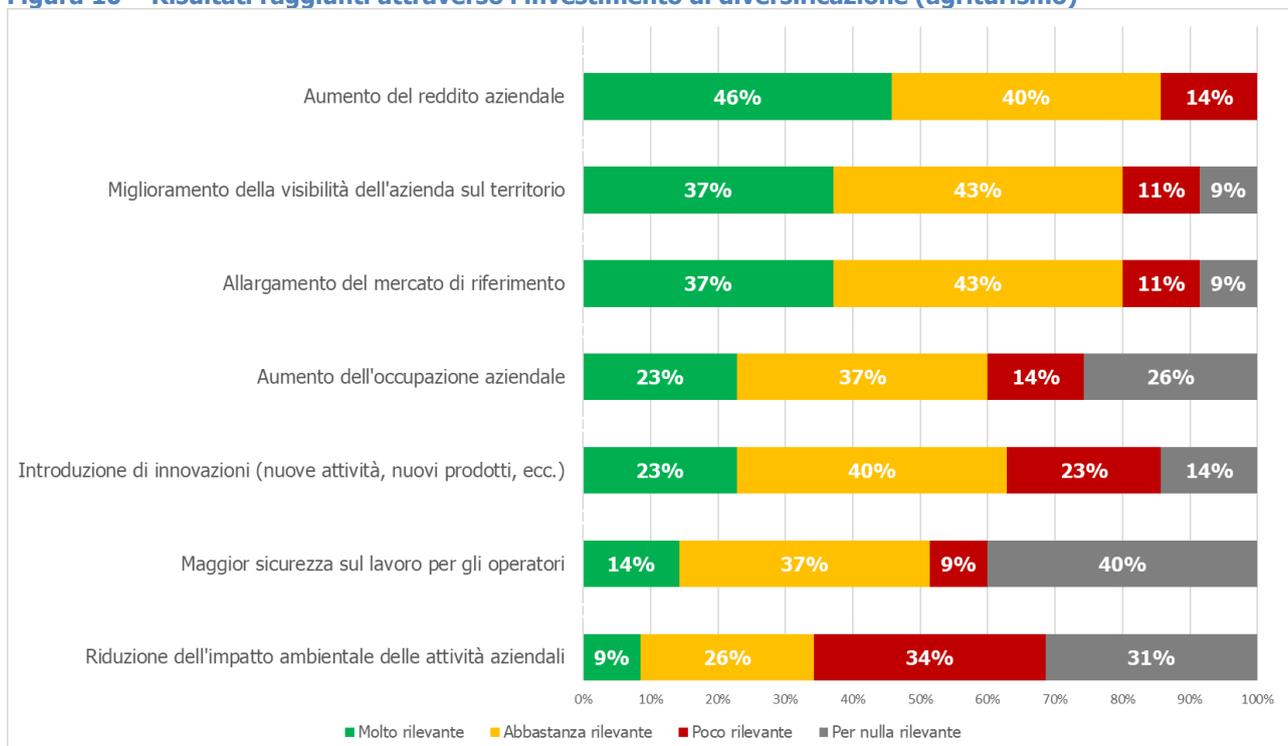
Quasi la metà degli ospiti (49%) è di provenienza internazionale; la restante parte proviene dal territorio regionale (23%) o nazionale (20%), ad eccezione dei pochi provenienti dai dintorni (6%) e/o dalla Provincia (3%).

Grazie agli interventi realizzati con il PSR (pernottamento e/o ristorazione) si è osservato un aumento dei flussi turistici nelle aziende indagate: il 62% dei beneficiari ha assistito ad un incremento molto o abbastanza consistente del numero annuale di turisti nazionali e il 67% di turisti stranieri; in circa il 50% dei casi inoltre l'investimento ha favorito molto o abbastanza la diversificazione dell'attività agrituristica anche in periodi dell'anno meno "attivi". Nel caso delle attività agrituristiche esistenti si è registrato un leggero aumento medio (3%) delle giornate di apertura delle strutture ricettive che passano da 252 giorni/anno a 260 giorni/anno; quest'ultimo valore è leggermente inferiore a quello registrato nelle nuove attività agrituristiche a seguito dell'intervento (267 gg/anno).

Tra gli ulteriori effetti positivi percepiti dai beneficiari dell'investimento, emerge, primo tra tutti, il contributo (abbastanza o molto rilevante) all'aumento del reddito aziendale coerentemente con gli obiettivi principali della Focus Area 2A del PSR dove l'operazione è programmata.

Rilevante anche il contributo degli interventi al miglioramento della visibilità sul territorio e ad allargare il mercato di riferimento nell'80% delle aziende. Meno rilevanti, invece, gli obiettivi di miglioramento dell'occupazione e dell'impatto ambientale, anche in considerazione delle finalità specifiche dell'Operazione 6.4.01. Si mette in evidenza inoltre che circa la metà degli intervistati ha comunque affermato che l'intervento di diversificazione, grazie agli investimenti sulle strutture aziendali, ha permesso di migliorare la sicurezza sul lavoro per gli operatori.

Figura 10 – Risultati raggiunti attraverso l'investimento di diversificazione (agriturismo)



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

Dal punto di vista economico gli investimenti di diversificazione (agriturismo) realizzati con il sostegno del PSR hanno determinato una crescita del 71,8% della Produzione Lorda Vendibile (PLV) delle aziende beneficiarie che passa mediamente da 147.534 euro prima dell'investimento a 253.398 euro a seguito dell'intervento.

La tabella di seguito riporta i dati considerando separatamente le tre tipologie di attività svolte che concorrono alla formazione della PLV (produzione agricola, attività agrituristica e altre attività connesse). Come si può notare a seguito dell'investimento aumenta del 30,4% la vendita dei prodotti agricoli (che passa da 76.756 euro a 100.117 euro) e soprattutto per lo svolgimento delle attività agrituristiche (123,1%) che passano da 66.777 euro a 148.966 euro; rimane invece abbastanza stabile lo svolgimento delle altre attività connesse (11,5%). L'elevato incremento della PLV per le attività agrituristiche è connesso anche al fatto che il 71% delle aziende introduce tali attività ex novo e tale condizione determina un incremento complessivo (aziende con attività agrituristiche nuove ed esistenti) molto più elevato tra la situazione ante e post intervento.

Tabella 22 - Produzione Lorda Vendibile ante e post intervento nelle aziende beneficiarie

Produzione Lorda Vendibile (valori medi aziendali)				
Anno di riferimento	Prodotti agricoli venduti (euro)	Attività agrituristiche (euro)	Altre attività connesse (euro)	Totale (euro)
Ante intervento (2016-2017)	76.756	66.777	4.000	147.534
Post intervento (2022)	100.117	148.966	4.458	253.398
Variazione (%)	30,4%	123,1%	11,5%	71,8%

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

Distinguendo tra le due tipologie di aziende agricole (attività agrituristiche nuove ed esistenti) si osserva che per le nuove attività l'investimento realizzato con il sostegno del PSR ha determinato una crescita molto forte del valore della produzione lorda vendibile (267%) che passa da 35.521 euro/azienda a 130.479 euro/azienda. Sebbene anche la produzione agricola aumenti in queste aziende (24%), l'elevata crescita del valore della PLV è chiaramente dovuta all'avviamento dell'attività agrituristica, inesistente prima dell'intervento. Da notare inoltre che il valore delle attività agrituristiche nella situazione post intervento vale circa il doppio della produzione agricola mostrando la potenzialità della diversificazione per la competitività aziendale.

Tabella 23 - Dati medi Produzione Lorda Vendibile per le nuove attività

Produzione Lorda Vendibile (solo nuove attività)				
Anno di riferimento	Prodotti agricoli venduti (euro)	Attività agrituristiche (euro)	Altre attività connesse (euro)	Totale (euro)
Ante intervento (2016-2017)	34.694	0	4.550	35.521
Post intervento (2022)	43.015	86.423	5.725	130.479
Variazione (%)	24%	-	26%	267%

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

Nel caso delle aziende con attività agrituristiche esistenti la variazione della PLV è sempre positiva, ma più contenuta (31,5%) passando da 430.747 euro/azienda a 563.719 euro/azienda. Nella tabella sottostante si può osservare che tale variazione è imputabile sia all'aumento del valore della produzione agricola (33%) sia di quello delle attività agrituristiche (31%). Inoltre si nota che in questo caso i valori medi della PLV ante e post intervento sono decisamente più elevati trattandosi di aziende agricole con attività agrituristiche già ampiamente avviate.

Tabella 24 - Dati medi Produzione Lorda Vendibile per le attività esistenti

Produzione Lorda Vendibile (solo attività esistenti)				
Anno di riferimento	Prodotti agricoli venduti (euro)	Attività agrituristiche (euro)	Altre attività connesse (euro)	Totale (euro)
Ante intervento (2016-2017)	179.575	230.011	21.160	421.342
Post intervento (2022)	239.700	301.849	22.170	553.866
Variazione (%)	33%	31%	5%	31,5%

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

Al livello di ricadute occupazionali, gli investimenti di diversificazione hanno determinato un incremento del 32% delle unità di lavoro aziendali che passano da 2,1 ULA/azienda a 2,7 ULA/azienda. L'impegno dell'imprenditore nell'attività aziendale aumenta leggermente dopo la realizzazione dell'intervento (5%) e corrisponde quasi ad unità di lavoro a tempo pieno.

La metà dei beneficiari prima della realizzazione dell'intervento necessitava esclusivamente del lavoro imprenditoriale; a seguito dell'investimento le aziende condotte unicamente dall'imprenditore sono

circa un terzo del totale dimostrando l'aumento della manodopera extra-imprenditoriale e, conseguentemente, una maggiore strutturazione delle aziende beneficiarie.

In particolare, come si può osservare nella tabella sottostante che riporta i dati medi relativi alle diverse categorie di lavoratori (imprenditore/dipendenti fissi, coadiuvanti familiari e salariati avventizi), nella situazione ante e post investimento, oltre al ruolo di primo piano svolto dall'imprenditore, dopo l'investimento aumenta la presenza in azienda di dipendenti fissi (244%) e di salariati avventizi (74%); i coadiuvanti familiari invece aumentano relativamente meno dei salariati (26%), ma svolgono più giornate lavorative rispetto alla situazione ante investimento (53%).

Dopo l'intervento di diversificazione, escludendo l'imprenditore, i salariati avventizi rappresentano la principale forza lavoro in termini di giornate/anno (179 gg/anno per azienda) insieme ai coadiuvanti familiari (147 gg/anno per azienda).

Tabella 25 - Dati medi occupazionali

Dati occupazionali (attività nuove ed esistenti)								
Anno di riferimento	Imprenditore	Dipendenti fissi		Coadiuvanti familiari		Salariati avventizi		Totale
	% sul totale ⁷	n.	gg/anno	n.	gg/anno	n.	gg/anno	ULA
Ante intervento (2016-2017)	90%	0,2	42	0,8	96	1,1	126	2,1
Post intervento (2022)	95%	0,7	73	1	147	1,9	179	2,7
Variazione (%)	5%	244%	73%	26%	53%	74%	42%	32%

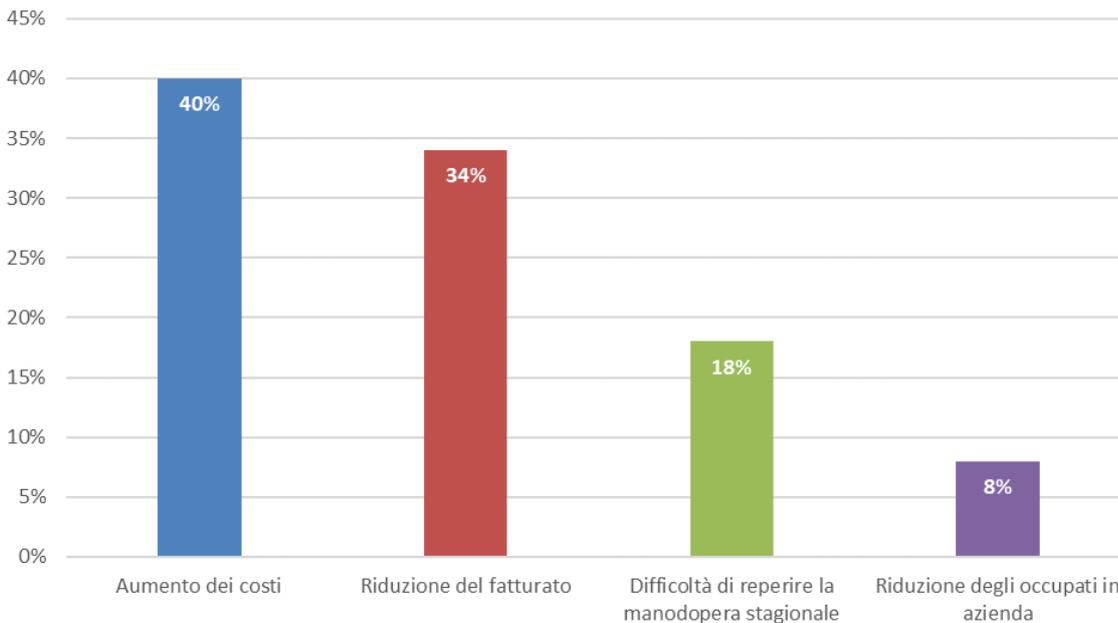
Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

4.4 Il sostegno nel PSR nel nuovo contesto di riferimento

In considerazione del periodo in cui sono stati realizzati gli interventi (2018-2021) è stato chiesto ai beneficiari se le recenti crisi legate allo scoppio della pandemia da Covid-19 e delle guerre (in particolare in Ucraina) avessero avuto ripercussioni sull'attività aziendale. La risposta è stata quasi unanime dal momento che circa il 90% degli intervistati ha risposto affermativamente.

Come mostra il grafico sottostante, le problematiche emerse hanno riguardato principalmente l'aumento dei costi (40% dei rispondenti) e la riduzione del fatturato (34%). Meno rilevanti sono stati gli effetti sull'occupazione aziendale: la maggior parte delle aziende agricole non ha dichiarato una riduzione dell'occupazione aziendale, anche se il 18% di esse hanno avuto difficoltà nel reperire la manodopera stagionale soprattutto nel corso della pandemia da COVID-19.

⁷ % giornate lavorate in azienda rispetto al totale giornate lavorate.

Figura 11 - Ripercussioni negative delle recenti crisi (Covid-19 e guerre) sulle aziende agricole intervistate

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

A seguito di tali eventi critici più della metà dei beneficiari ha messo in campo strategie per far fronte alla situazione emergenziale: il 23% delle aziende ha diversificato i canali commerciali, il 12% ha aumentato i prezzi o chiuso l'attività di ristorazione e il 6% ha modificato le dimensioni e l'ordinamento produttivo aziendale.

Nonostante le difficoltà recenti sopra esposte, le prospettive future della maggior parte delle aziende (circa il 70%) appaiono positive; per la restante parte permane un clima di incertezza che non permette di prevedere l'andamento futuro dei mercati e orientare efficacemente le scelte aziendali. Le incertezze che accomunano la maggior parte delle aziende agricole riguardano principalmente l'eccessiva burocrazia, le guerre in corso e le relative problematiche come, ad esempio, le ricadute sul turismo, la mancanza di stabilità dei mercati; in alcuni casi anche l'età avanzata del titolare ed il mancato affiancamento da parte di terzi rappresenta una delle tante incognite indicate da alcuni degli imprenditori.

Il sostanziale ottimismo della gran parte delle aziende intervistate emerge soprattutto dalle loro prospettive future d'investimento che non sembrano essersi esaurite con l'intervento realizzato con il sostegno l'Operazione 6.4.01: circa il 70%, infatti, prevede di realizzare interventi di miglioramento tra cui l'ampliamento delle strutture (ad es. attraverso l'acquisto di terreni, la predisposizione di stalle e la creazione di aree parcheggio e agricompeggi), lo sviluppo dell'ospitalità ed il miglioramento dei servizi (ad es. attraverso l'avviamento di attività di vendita diretta, l'incremento di servizi per il benessere e di siti per le degustazioni, la costruzione di piscine, l'aumento dell'efficienza energetica e l'installazione di colonnine per vetture elettriche).

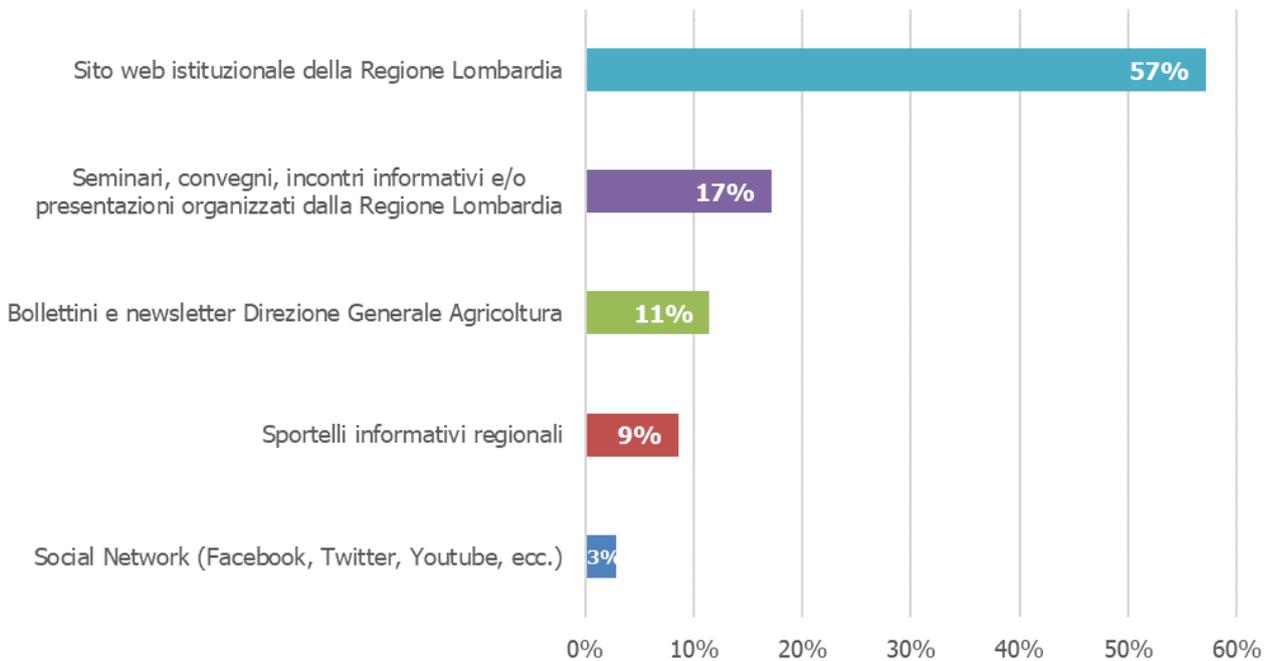
4.5 Conoscenza del PSR da parte dei beneficiari

I beneficiari sono stati sottoposti a domande riguardanti la conoscenza del PSR al fine di comprendere con quali modalità abbiano avuto notizia delle opportunità offerte dal Programma e quali sia il loro giudizio sull'efficacia da parte dell'Amministrazione regionale nella promozione e attuazione dello stesso. In particolare, la prima riguardava i mezzi di comunicazione (istituzionale e non) attraverso i quali le aziende sono venute a conoscenza della possibilità di chiedere il finanziamento realizzato. Di seguito sono riportate le incidenze dei principali mezzi per ciascuna delle due categorie.

Per quanto riguarda la comunicazione istituzionale, più della metà dei beneficiari fa riferimento al sito web istituzionale della Regione Lombardia (57%) e, in misura minore, partecipa a seminari,

convegni, incontri organizzate dalla Regione Lombardia, ad esempio, per la presentazione dei bandi sulle diverse Operazioni del PSR. Meno utilizzati, invece, i bollettini e la newsletter della DG Agricoltura (11%) e gli sportelli informativi regionali (9%).

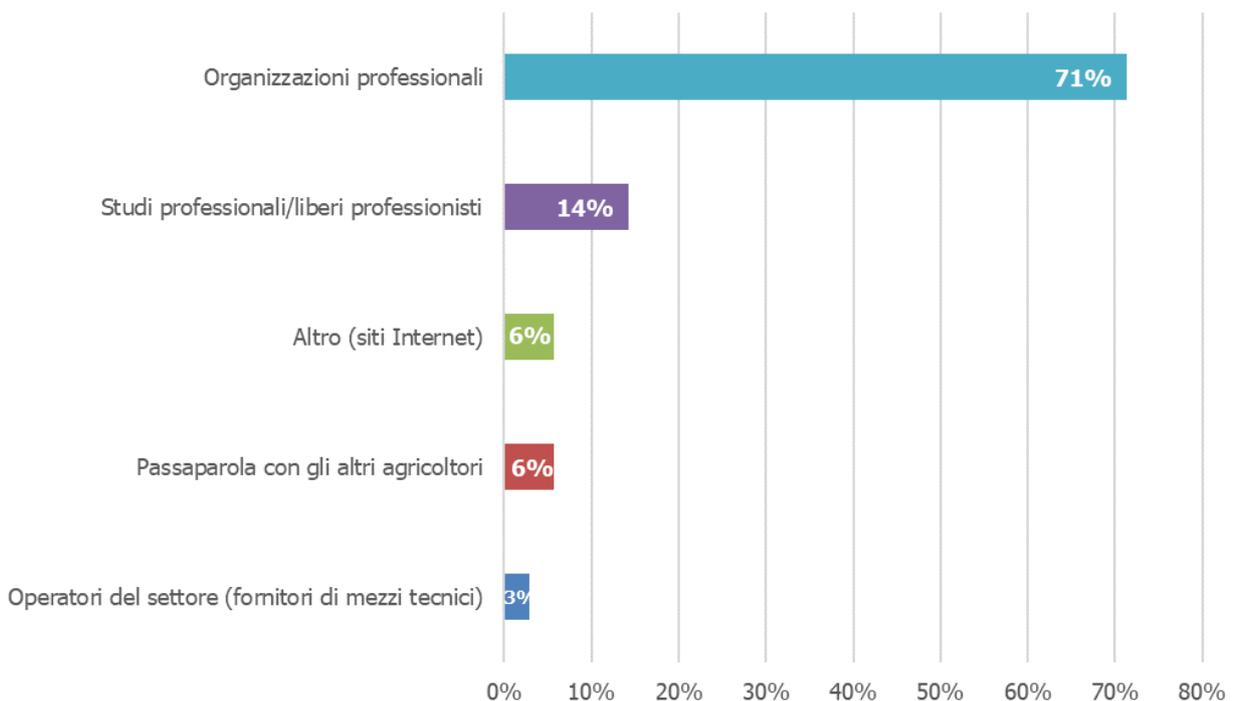
Figura 12 - Principali mezzi di comunicazione istituzionale



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

Considerando gli altri mezzi di comunicazione, dalle interviste è emerso che la prima e più immediata fonte informativa per le aziende agricole intervistate è rappresentata dalle Organizzazioni Professionali (71%) e, in misura molto minore, dai liberi professionisti (14%) e dal passaparola con gli altri agricoltori (6%).

Figura 13 - Altri mezzi di comunicazione

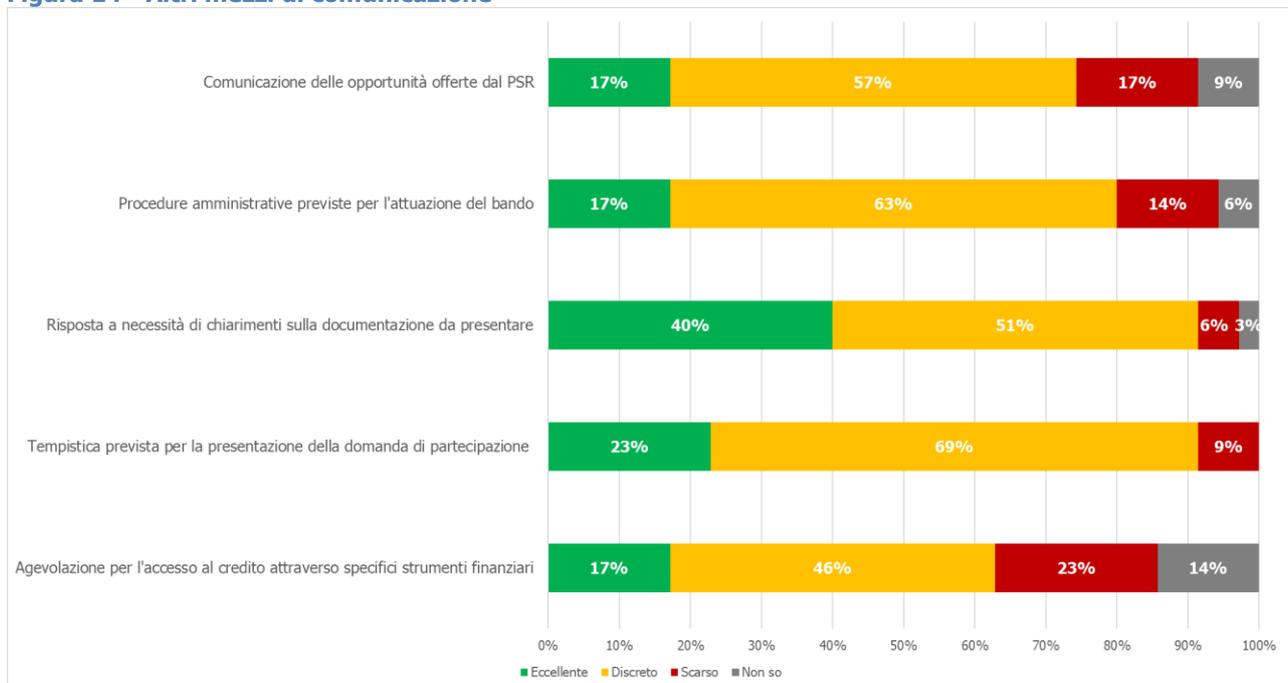


Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

Qualunque sia il mezzo di comunicazione effettivamente utilizzato per avere informazioni sul PSR il 40% dei beneficiari intervistati conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale implementati dalla Regione e la maggior parte di essi (85%) li giudica abbastanza o molto efficaci.

Oltre al livello di soddisfazione sulla comunicazione, ai beneficiari è stato richiesto un giudizio (scarso, discreto, eccellente) sull'operato dell'Amministrazione regionale riguardo diversi aspetti legati all'attuazione degli interventi del Programma (comunicazione, procedure amministrative, ecc.). L'aspetto valutato con maggior favore dagli intervistati è quello legato alla capacità della Regione di rispondere alle necessità di chiarimento relative alla tipologia di documentazione da presentare per la partecipazione al bando: il 40% dei rispondenti ha, infatti, attribuito un giudizio eccellente. Un altro elemento giudicato piuttosto favorevolmente riguarda la tempistica prevista per la presentazione della domanda di partecipazione al bando che è giudicato eccellente dal 23% dei rispondenti e comunque discreto dal 69%. Altri due aspetti come la comunicazione delle opportunità offerte dal PSR e le procedure amministrative previste per l'attuazione del bando mostrano, invece, una maggiore incidenza dei giudizi negativi (rispettivamente 17% e 14%) sebbene nel complesso sia giudicati in maniera sufficiente dalla maggior parte delle aziende.

Figura 14 - Altri mezzi di comunicazione



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

La scelta di realizzare l'investimento attraverso il sostegno del PSR, per una metà dei rispondenti è legata ad una decisione personale del beneficiario (54%), per l'altra metà è influenzata dal consiglio di terzi, soprattutto liberi professionisti, Organizzazioni Professionali o Associazioni di Produttori.

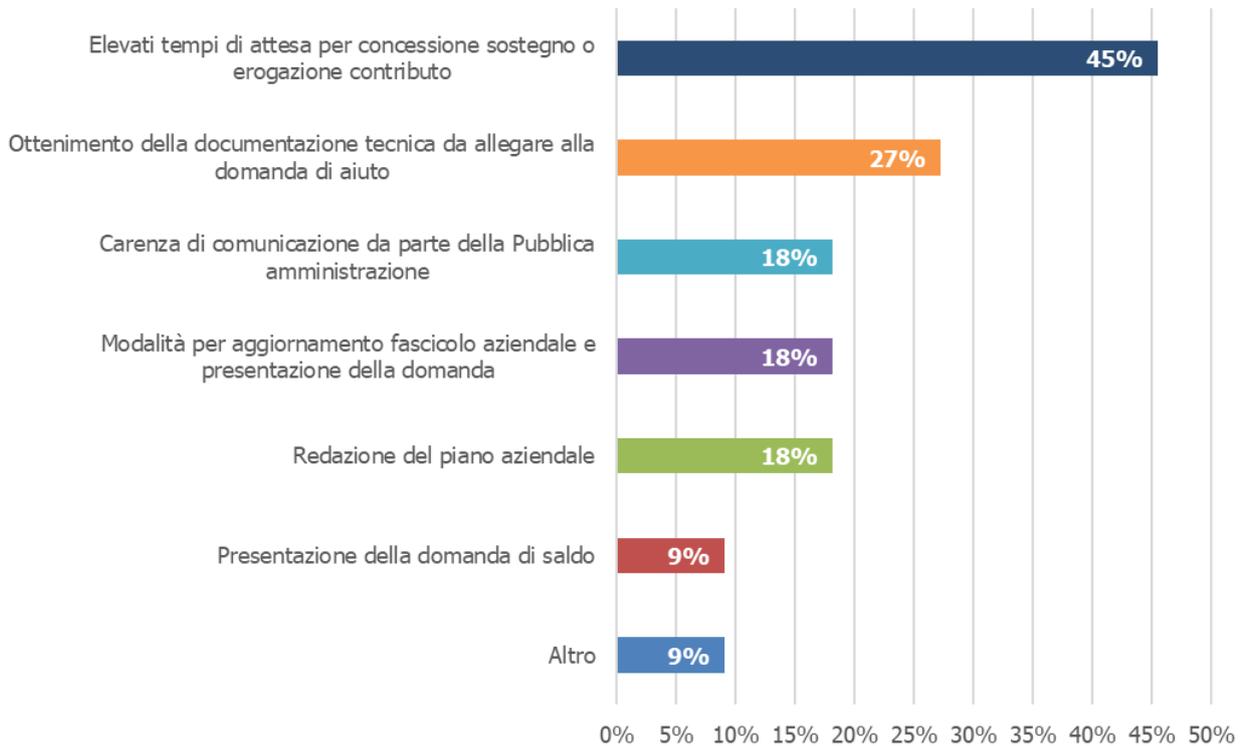
In ogni caso il contributo del PSR per la realizzazione dell'investimento è fondamentale. In assenza del contributo, infatti, quasi la metà dei beneficiari (49%) non avrebbe realizzato lo stesso investimento ed il 20% ne avrebbe conseguito un investimento più contenuto (in media del 50-60%).

Rispetto alle opportunità offerte dal PSR è da evidenziare inoltre che circa un quarto dei beneficiari dell'Operazione 6.4.01 (23%) ha partecipato anche ad altri bandi per altri interventi PSR tra cui, ad esempio, le Operazioni 4.1.01, 6.1.01, 16.4.01 dimostrando la buona propensione ad investire dei beneficiari.

La maggior parte delle aziende (69%) non ha riscontrato problemi per l'ottenimento del contributo; per il 31% di esse, invece, si sono verificate le difficoltà dettagliate nel grafico sottostante. La criticità più rilevante (45%) è legata agli elevati tempi di attesa per la concessione del sostegno o per

l'erogazione del contributo. Su quest'ultima criticità sono da mettere in evidenza due aspetti importanti che possono aver influenzato il giudizio espresso dai beneficiari. Da una parte le restrizioni dettate dall'emergenza Covid-19, che come in altri contesti regionali, hanno ritardato l'esecuzione delle istruttorie e dei relativi controlli necessari per la liquidazione ai beneficiari dei contributi richiesti. Dall'altra, sempre con riferimento all'eccezionalità dell'evento, si evidenzia lo sforzo amministrativo per avviare e gestire le necessarie modifiche al PSR anche al fine di introdurre nuove forme di sostegno per le imprese che più hanno risentito degli effetti della pandemia (come ad esempio l'introduzione della Misura 21 "Sostegno temporaneo a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19").

Figura 15 - Problemi per l'ottenimento del contributo pubblico



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari Operazione 6.4.01

5 Conclusioni e raccomandazioni

Nel presente capitolo sono sintetizzati e discussi i principali risultati delle analisi presentate nei Capitoli 3 “Gli effetti del sostegno ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi sullo sviluppo dell’economia, dell’occupazione e della qualità della vita nelle zone rurali” e 4 “Gli effetti del sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche” del presente Rapporto.

Il PSR individua nella carenza di infrastrutture e servizi nelle aree rurali un fattore limitante per le persone e gli operatori economici; per tale motivo il PSR ha sostenuto nelle aree più marginali investimenti di enti pubblici ma anche di partenariati pubblico-privati, fondazioni, associazioni non a scopo di lucro e soggetti privati finalizzati allo sviluppo delle infrastrutture locali e all’introduzione e al potenziamento di servizi di base per la popolazione (Operazioni 7.4.01 e 7.5.01), oltre che al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale (Operazione 7.6.01).

Le risorse pubbliche destinate alla Misura 7 nella FA 6A ammontano a quasi 9,5 milioni di euro (v.13 del PSR) di cui circa 5 milioni di fondi EURI. Alla fine del 2023 sono state finanziate 96 domande (evidenziando un’efficacia rispetto al valore obiettivo previsto del PSR del 137,1%) che afferiscono per il 40% al bando PIA (Progetti Integrati d’Area) e per il 60% ai bandi 2021 (bandi “singoli”). I 38 beneficiari afferenti al bando PIA hanno presentato domanda di saldo richiedendo un importo pari a 2.406.838 euro; di questi 20 sono stati liquidati (53%).

L’Operazione con maggiore attrattività è stata la 7.5.01 (6,7 milioni di euro di investimenti complessivi) che sostiene la realizzazione di strutture di piccola ricettività, aree ricreative e di servizio, la realizzazione di percorsi, il posizionamento di segnaletica e la realizzazione di punti informativi. A seguire l’Operazione 7.4.01 (2,5 milioni di euro di investimenti complessivi) che ha finanziato servizi di utilità sociale, servizi essenziali nei campi sanitario, trasporti, comunicazioni, servizi di prossimità; attività ricreative volte alla divulgazione del patrimonio culturale. L’Operazione 7.6.01, che ha inciso per il 4% in termini di beneficiari e per il 3% di investimenti finanziando il restauro e il risanamento conservativo di piccole strutture tipiche del paesaggio rurale lombardo, è stata attuata unicamente con il bando del 2018 (PIA).

Al fine di verificare le ricadute degli interventi previsti dal PSR nella FA 6A, con particolare riferimento allo sviluppo dell’occupazione che rappresenta l’indicatore target T20 della FA 6A (il cui valore obiettivo è fissato a n. 16 nuove posizioni lavorative), è stato condotto un approfondimento sulle operazioni 7.4.01, 7.5.01 e 7.6.01 attuate nell’ambito di PIA. Per l’approfondimento sono stati utilizzati i dati ricavati dal sistema di monitoraggio regionale aggiornati al 31/12/2023 e i risultati di un’indagine diretta effettuata su un campione rappresentativo delle Operazioni della Misura 7 sviluppate e concluse nell’ambito degli 11 PIA finanziati con metodologia CATI/CAWI.

Il campione indagato, costituito dai beneficiari titolari di progetti della Misura 7 conclusi alla fine del 2022, è composto da 12 soggetti (7 Comuni e 5 partenariati pubblico-privati, fondazioni e associazioni), beneficiari di altrettanti interventi a valere sulle Operazioni 7.4.01 (5 interventi), 7.5.01 (6 interventi) e 7.6.01 (1 intervento) interrogati al fine di acquisire informazioni sul livello di soddisfazione alla partecipazione al PSR e al PIA, sulla capacità degli investimenti della Misura 7 di migliorare l’attrattività del territorio e di generare (direttamente o indirettamente) ricadute occupazionali, sul ruolo degli interventi nel contesto della pandemia da COVID-19.

I risultati emersi dalle interviste al campione di 12 beneficiari della M7 nell’ambito dei PIA hanno messo in evidenza una diffusa soddisfazione in merito al bando del PSR senza il quale, eccetto in un caso, nessun intervento sarebbe stato realizzato, evidenziando quindi l’importanza del Programma nello stimolare la realizzazione di investimenti anche da parte di soggetti pubblici. A conferma di tali risultati anche la positiva valutazione espressa dagli intervistati, in merito alla partecipazione al PIA, sull’accresciuta garanzia di acquisire il finanziamento e di realizzare l’intervento.

Per la quasi totalità dei rispondenti il principale valore aggiunto dei PIA è nell’opportunità di sviluppare progetti calati sulle esigenze del territorio, capaci di coinvolgere soggetti diversi grazie

all'azione di coordinamento del capofila. Il supporto tecnico e la costante azione di monitoraggio e confronto nel partenariato gestita dal capofila hanno anche consentito di superare difficoltà attuative legate alla pandemia e garantire la realizzazione/conclusione delle iniziative e tenuta del partenariato.

Meno rilevanti, a detta degli intervistati, le ricadute dei PIA nel creare forme di collaborazione tra/con gli Enti pubblici coinvolti mentre maggiore scambio è avvenuto tra i soggetti privati (associazioni, consorzi).

La maggior parte degli intervistati pertanto non si è espresso in merito al mantenimento della partnership creata grazie ai PIA e a future prospettive di collaborazione.

Per quanto riguarda gli effetti delle Operazioni della Misura 7 realizzate nell'ambito dei PIA i 12 beneficiari intervistati nell'indagine hanno testimoniato che gli interventi intervengono soprattutto sugli obiettivi di tenuta sociale, accrescendo le dotazioni di infrastrutture e servizi e migliorando l'attrattività territoriale sia verso i turisti sia verso la comunità locale.

Sugli obiettivi di tenuta economica il contributo delle Operazioni 7.4.01, 7.5.01 e 7.6.01 è limitato al rafforzamento della collaborazione tra soggetti e/o settori diversi, ad esempio per la promozione degli interventi e dei territori, per la manutenzione e gestione dei beni e organizzazione di eventi.

Tabella 26 - Giudizio da parte dei beneficiari sugli effetti delle Operazioni 7.4.01, 7.5.01 e 7.6.01 attivate nei PIA per macro-obiettivo

Macro obiettivo	Tipo di effetto	Giudizio
Miglioramento delle dotazioni	Offre servizi nuovi rispetto all'area di riferimento	
	Migliora la qualità dei servizi mediante tecnologie innovative	
	Applica soluzioni ambientalmente sostenibili	
Sviluppo dell'economia rurale	Genera nuove opportunità di reddito per imprese e popolazione	
	Favorisce la creazione di nuove posizioni lavorative	
	Rafforza la collaborazione tra soggetti e/o settori diversi	
Attrattività territoriale	Rafforza la coesione sociale e il senso di comunità	
	Accresce l' attrattività del territorio verso la popolazione e i turisti	
	Migliora la qualità della vita della popolazione e dei lavoratori	

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su beneficiari di progetti conclusi nell'ambito dei PIA

Legenda: verde: giudizio molto buono; arancione: giudizio sufficiente; rosso: giudizio insufficiente.

Coerentemente con le finalità della Misura 7 il contributo all'occupazione delle relative Operazioni finanziate è molto limitato e comunque difficilmente stimabile. Solo due soggetti intervistati beneficiari delle Operazioni 7.4.01 e 7.5.01 hanno segnalato nuova occupazione, direttamente o indirettamente, determinata dagli investimenti. Per la maggior parte degli intervistati tuttavia gli interventi svolgono un ruolo importante nel mantenere l'occupazione esistente nel territorio e/o nelle aziende agricole.

Complessivamente le posizioni lavorative a tempo pieno (ULA) create dagli interventi della Misura 7 finanziati nell'ambito dei PIA sono 5. Rapportando la stima del costo determinato dalla creazione delle suddette 5 ULA al complesso degli investimenti delle n. 92 domande finanziate dalle operazioni della Misura 7 (Operazioni 7.4.01 e 7.5.01 realizzate nei PIA e a livello individuale) si generano 20,1 ULA potenziali⁸, un valore superiore al target di n. 16 ULA (efficacia del 126%).

Gli obiettivi di tenuta sociale ed economica promossi attraverso gli interventi del PSR sono diventati più pressanti a seguito della pandemia da COVID-19 e delle successive crisi socio-economiche (guerra in Ucraina, ecc.) a livello internazionale.

Nonostante gli interventi nei PIA sia stati definiti e finanziati ben prima dello scoppio della pandemia il 25% degli intervistati ha attribuito loro un ruolo attivo nell'aiutare la popolazione ad affrontare

⁸ Tali ULA comprendono anche le 5 stimate sugli investimenti dei PIA conclusi.

l'emergenza pandemica, in particolare grazie ai progetti di miglioramento delle piste ciclabili e degli spazi all'aperto che hanno dato la possibilità alla popolazione locale di godere di attività all'aria aperta consentite dalle restrizioni, anche in periodo di lockdown.

La pandemia e i più recenti eventi bellici hanno determinato invece conseguenze che riguardano, in particolar modo, il rallentamento della realizzazione delle opere e quindi dell'avviamento dei servizi secondo il cronoprogramma, aspetto che ha determinato ritardi nel portare a termine i PIA stessi.

Attraverso l'Operazione 6.4.01 (FA 2A) il PSR sostiene l'introduzione e lo sviluppo delle attività agrituristiche, per accompagnare le imprese agricole nel percorso di diversificazione. Gli investimenti ammissibili a finanziamento riguardavano la ristrutturazione, il restauro e il risanamento conservativo di fabbricati rurali esistenti da destinare ad uso agrituristico; la predisposizione, in ambito aziendale, di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan e/o per attività ricreativo-culturali e sociali e aree pic-nic; la realizzazione di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici; l'acquisto di applicazioni e programmi informatici, compresa la predisposizione di siti aziendali e la certificazione dei sistemi di qualità, nonché di macchine ed attrezzature funzionali al servizio agrituristico.

Alla fine del 2023 risultano conclusi complessivamente n. 108 interventi finanziati attraverso l'Operazione 6.4.01 per un investimento medio per domanda di aiuto di 228.700 euro, dato in linea con l'investimento medio registrato nella scorsa programmazione 2007-2013 (235.532 euro/domanda bando regionale).

Ai fini della valutazione, sono state integrate le informazioni ricavate dal sistema di monitoraggio regionale (Sisco) con gli elementi quali-quantitativi acquisiti attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione rappresentativo di n. 36 beneficiari.

La maggior parte delle aziende beneficiarie ha realizzato l'intervento di diversificazione dell'attività agricola con l'obiettivo principale di valorizzare le strutture e i fabbricati aziendali. Nonostante qualche criticità legata agli elevati tempi di attesa per la concessione del sostegno o per l'erogazione del contributo le interviste hanno evidenziato che più della metà dei beneficiari non avrebbe realizzato l'investimento senza il sostegno del PSR. In merito ai tempi di attesa lamentati dagli intervistati sono da tenere in considerazione da una parte le restrizioni dettate dall'emergenza Covid-19, che come in altri contesti regionali, hanno ritardato l'esecuzione delle istruttorie e dei relativi controlli necessari per la liquidazione ai beneficiari dei contributi richiesti; dall'altra lo sforzo amministrativo necessario ad avviare e gestire le modifiche al PSR legate all'evento pandemico come, ad esempio, l'introduzione della Misura 21 "Sostegno temporaneo a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19".

Più della metà dei beneficiari, grazie al contributo del PSR, ha avviato ex novo l'attività di agriturismo, mentre la restante parte ha investito apportando modifiche e miglioramenti ad un'attività agrituristiche già esistente. Il 51% delle aziende svolge sia attività di ristorazione che di pernottamento; mentre il 43% offre soltanto il servizio di pernottamento e il 6% solo quello di ristorazione.

Nel caso delle aziende agrituristiche che già svolgevano attività agrituristiche l'investimento nelle attività di pernottamento ha permesso di aumentare il numero di posti letto per notte (59%) incrementando sia gli arrivi medi annui (48%) che delle presenze medie annue (57%). La ristrutturazione delle strutture ha consentito, inoltre, di migliorare il livello dei servizi e quindi di aumentare il prezzo medio del pernottamento (18%). Sempre in queste aziende l'intervento sull'attività di ristorazione ha influito sull'aumento del numero di pasti somministrati e sul prezzo medio, incidendo meno sul numero di posti a tavola e sulla percentuale di prodotti aziendali impiegati rispetto al totale dei prodotti utilizzati.

Le aziende beneficiarie che hanno introdotto ex novo il servizio di pernottamento e/o ristorazione si caratterizzano per un numero di posti letto/posti a tavola mediamente inferiore (60%) rispetto a quelle esistenti in considerazione della recente apertura dell'attività. Ciononostante il livello medio dei servizi introdotti è già piuttosto elevato considerando che sia il prezzo medio del pernottamento (circa

65 euro/notte) sia il prezzo medio per pasto (circa 36 euro/pasto) sono in linea con quanto rilevato nelle attività esistenti a seguito dell'intervento.

Gli interventi di diversificazione hanno avuto delle ricadute positive dal punto di vista socio-economico. Nella situazione post intervento, infatti, la PLV delle aziende beneficiarie è aumentata mediamente del 71,8% soprattutto grazie all'aumento del valore delle attività agrituristiche (123,1%) e, in misura minore, per l'aumento del valore dei prodotti agricoli venduti (30,4%) e delle altre attività connesse (11,5%). Gli investimenti di diversificazione hanno poi generato nelle aziende beneficiarie un incremento complessivo delle unità di lavoro impegnate (32%) che passano mediamente da 2,1 a 2,7 ULA/azienda. Oltre ad un maggior impegno da parte dell'imprenditore in azienda, a seguito dell'intervento si è registrato un aumento del numero di dipendenti (244%) e salariati avventizi (74%) e un maggiore impiego, in termini di giornate/uomo, della manodopera familiare (53%).

Per far fronte alle recenti crisi (scoppio della pandemia da Covid-19 e delle guerre) che hanno determinato l'aumento dei costi e la riduzione del fatturato, più della metà dei beneficiari ha reagito diversificando i canali commerciali, aumentando i prezzi o sospendendo le attività di ristorazione.

Nonostante le criticità affrontate, la maggior parte delle aziende indagate si è mostrata ottimista e propositiva, sostenendo di voler continuare ad investire ampliando le strutture, migliorando i servizi e sviluppando l'ospitalità.

Sulla base dei risultati sopra sintetizzati è possibile trarre le prime conclusioni e raccomandazioni distinte per singolo aspetto valutativo.

Misura 7 (PIA)

- *Gli incentivi per la operazioni della Misura 7 interessano la platea di potenziali beneficiari nelle aree rurali che hanno avanzato 96 domande di sostegno. Le prime 38 domande sono state attuate all'interno di PIA avviati nel 2018, le restanti domande sono state avviate nel 2021 a seguito della pandemia. Si raccomanda di **verificare la presenza di eventuali aspetti amministrativi** che stanno ritardando la **liquidazione degli investimenti** stante la presentazione da parte dei beneficiari delle relative domande di saldo.*
- *Grazie alla **Misura 7** attuata all'interno dei PIA sono state sostenuti **progetti d'investimento** a favore del turismo locale e per la fornitura di servizi di utilità sociale e di prossimità che altrimenti non sarebbero stati realizzati.*
- *I **partenariati dei PIA** hanno rappresentato l'occasione per creare e rafforzare le relazioni tra i partner pubblico-privati nei territori, evidenziando però una minore volontà di confronto da parte degli Enti Pubblici. Non mancano tuttavia iniziative che hanno visto sforzi congiunti di soggetti provenienti da diversi settori sia nella fase di messa a punto progettuale sia nella fase di gestione delle iniziative e di erogazione dei servizi.*
- *Gli interventi realizzati hanno determinato **maggiori effetti** percepiti sugli obiettivi di **tenuta sociale**, accrescendo le dotazioni di infrastrutture e servizi e migliorando l'attrattività territoriale sia verso i turisti sia verso la comunità locale. Sugli obiettivi di tenuta economica il contributo è **più limitato** in particolare rispetto alla **creazione di occupazione**, sebbene l'effetto di mantenimento di posti di lavoro sia percepita dalla maggior parte dei beneficiari della Misura 7 nei PIA.*

Operazione 6.4.01 (Agriturismi)

- *I beneficiari degli interventi finanziati con l'Operazione 6.4.01 (agriturismi) si caratterizzano per un **livello formativo medio-alto** e spesso sono in possesso di un **titolo di studio** (diploma o laurea) **non specificatamente attinente al settore agrario**;*
- *Gli interventi di diversificazione (agriturismi) hanno consentito di aumentare la capacità ricettiva delle aziende agricole e aumentare il flusso di turisti (soprattutto stranieri) nel corso dell'anno permettendo di **aumentare il valore delle attività connesse** e la redditività aziendale nel suo complesso;*

- *A livello occupazionale gli investimenti negli agriturismi hanno contribuito ad aumentare l'impegno dell'imprenditore in azienda **incrementando inoltre le unità di lavoro aziendale** extrafamiliare e migliorando l'impiego della manodopera familiare;*
- *Le **prospettive future sono positive** per la maggior parte delle aziende intervistate che prevedono di realizzare nel breve-medio periodo altri investimenti per migliorare la ricettività aziendale;*
- *Nonostante qualche criticità riscontrata negli elevati tempi di attesa per il ricevimento del **contributo**, il **sostegno del PSR è considerato fondamentale** dalla maggior parte dei beneficiari per la realizzazione dell'investimento.*

Appendice

Questionario Misura 7 (PIA)

D1 È la prima volta che il beneficiario che lei rappresenta partecipa a bandi pubblici del PSR?

SI

NO

NON SO

D2 A suo parere, senza il contributo del PSR l'intervento ...

- non sarebbe stato realizzato
- sarebbe stato realizzato in tempi diversi
- sarebbe stato realizzato di importi diversi
- sarebbe stato realizzato ugualmente con altri fondi

D3 Può brevemente descrivere l'intervento è stato realizzato dal soggetto che Lei rappresenta nel PIA?

D4 Chi sono i principali fruitori dei servizi realizzati dal soggetto che Lei rappresenta nel PIA?

(fornire al massimo due risposte)

1	Turisti	.
2	Imprese locali	.
3	Popolazione locale	.
4	Soggetti socialmente deboli	.
5	Altro(specificare)	.

D5 Può indicare la provenienza prevalente dei fruitori dei servizi realizzati dal soggetto che Lei rappresenta nel PIA?

(fornire al massimo una risposta)

1	Popolazione residente del Comune	.
2	Popolazione residente nei Comuni limitrofi	.
3	Popolazione residente nella regione	.
4	Popolazione nazionale/sovra nazionale	.
5	Non saprei	.

D6 A suo parere, su quali aspetti può incidere maggiormente l'investimento realizzato dal soggetto che Lei rappresenta nel PIA?

L'intervento realizzato		<i>Barrare una risposta per ciascuna opzione</i>				
		Non saprei	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
1	Offre servizi nuovi rispetto all'area di riferimento soddisfacendo un fabbisogno della popolazione e delle imprese
2	Migliora la qualità dei servizi offerti anche mediante tecnologie innovative per la gestione e la fruizione dei servizi (ad es. visite virtuali, app per visite guidate, modalità di prenotazione/gestione delle infrastrutture etc.)
3	Rafforza la collaborazione tra soggetti pubblici e privati e/o settori diversi nella gestione dei servizi
4	Genera nuove opportunità di reddito per le imprese e per la popolazione locale
5	Favorisce la creazione di nuove posizioni lavorative
6	Applica soluzioni ambientalmente sostenibili (tecniche)



	costruttive/manutentive a basso consumo energetico, etc.)					
7	Rafforza la coesione sociale e il senso di comunità
8	Accresce l'attrattività del territorio verso la popolazione e i turisti
9	Migliora la qualità della vita della popolazione e dei lavoratori
10	Altro(specificare)

D7 Se ha risposto positivamente al punto 5 della domanda precedente può indicare il numero degli occupati creati/mantenuti dall'intervento realizzato per tipologia di occupazione e tempo di lavoro dedicato

1	Nuovi posti di lavoro generati direttamente dall'intervento realizzato sovvenzionato	.	n. _____	A tempo pieno
			n. _____	A tempo parziale
2	Nuovi posti di lavoro generati in forma indiretta dall'intervento realizzato (per la gestione di servizi collegati all'investimento, come visite guidate, accompagnamento, noleggi, ecc.)	.	n. _____	A tempo pieno
			n. _____	A tempo parziale

7.a Se non ha risposto positivamente al punto 5 della domanda precedente può indicare se:

1	L'intervento non crea nuova occupazione ma favorisce il mantenimento di posti di lavoro	.
2	L'intervento favorisce la creazione di occupazione nelle imprese/aziende del territorio	.

D8 Nella fase di progettazione del suo intervento con quali altri partner del PIA il soggetto che Lei rappresenta è entrato in contatto principalmente?

(fornire al massimo due risposte)

1	Capofila	.
2	Imprese (agricole di trasformazione settore terziario)	.
3	Altri Enti pubblici (es. comuni e province)	.
4	Enti di ricerca/università Enti di formazione	.
5	Associazioni culturali imprese sociali; enti no profit	.
6	Altro	.

D9 Per l'erogazione dei servizi realizzati nell'ambito del PIA sono previste forme di collaborazione con altri soggetti del territorio?

SI .

NO .

D10 Se SI, con quali soggetti?

<i>(è possibile barrare più opzioni)</i>		Descrivere brevemente il tipo di collaborazione
Imprese singole o associate (Cooperativa, Consorzio)	.	
Altri Enti pubblici	.	
Associazioni culturali, imprese sociali, enti no profit	.	
Partenariati pubblico-privati	.	
Altro	.	

D10 Ritiene che la partecipazione al PIA abbia rappresentato per il suo Ente un'occasione di crescita?

SI .

NO .

D11 Se SI, perché? (rispondere a tutte le opzioni con un voto da 1 - per nulla a 10 – moltissimo)

1	Ho avuto maggiori garanzie di realizzazione del progetto	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
2	Ho avuto la possibilità di confrontarmi con soggetti diversi	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
3	Ho avuto la possibilità di avviare forme di collaborazione con Enti pubblici coinvolti nel progetto	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
4	Ho avuto la possibilità di creare relazioni di collaborazione con imprese private partecipanti al PIA	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
5	Ho posto le basi per futuri progetti di sviluppo del territorio	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
6	Altro (specificare _____)	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10



D12 Sulla base della sua esperienza, l'intervento realizzato dal soggetto che Lei rappresenta ha aiutato la popolazione ad affrontare l'emergenza da COVID-19?

1	No	.
2	Poco	.
3	Abbastanza	.
4	Molto	.

D13 Se ha risposto positivamente alla domanda 13, può descrivere in che modo l'intervento realizzato ha aiutato ad affrontare meglio l'emergenza?

.....

D14 L'emergenza COVID-19 e la più recente guerra in Ucraina hanno limitato/compromesso la realizzazione dell'intervento?

(è possibile indicare più opzioni)

1	Non hanno determinato conseguenze	.
2	Rallentamento nella realizzazione delle opere	.
3	Aumento dei costi	.
4	Difficoltà nel reperire la manodopera per fornire le prestazioni	.
5	Impossibilità ad avviare i servizi previsti nei tempi ipotizzati	.
6	Attenuazione delle ricadute positive sul territorio	.
7	Altro _____	.

D 15 A suo parere quali sono le prospettive del partenariato del PIA cui il soggetto che Lei rappresenta ha partecipato?

1	Il partenariato continuerà ad operare e a realizzare progetti	.
2	L'esperienza del partenariato si conclude con il PIA	.
3	Non sa, incerte	.

**Questionario Operazione 6.4.01 (FA 2A)****Sezione 1 - Domande generale sul beneficiario e sull'azienda**

Ragione sociale dell'azienda		CUAA	
DIMENSIONE ECONOMICA (Produzione Standard)	SAU Ante intervento (2016-2017) (ha)	SAU Post intervento (2022) (ha)	Data di nascita del conduttore
			__/__/__

Titolo di studio del beneficiario	
Laurea o diploma universitario <u>non</u> ad indirizzo agrario	Laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario
Diploma di scuola media superiore <u>non</u> ad indirizzo agrario	Diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario
Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare
Nessun titolo di studio	

Qual è stata la principale finalità dell'investimento sovvenzionato con l'Operazione 6.4.01? (barrare una sola opzione, la più rilevante)	
Valorizzare il patrimonio (strutture, fabbricati, ecc.) aziendale	
Migliorare l'impiego della manodopera familiare/aziendale	
Aumentare la "commerciabilità" delle produzioni aziendali ed il mercato di riferimento	
Migliorare le prestazioni ambientali dell'azienda	
Perseguire obiettivi di natura etico-sociale	
Altro (specificare) _____	

Attraverso quali interventi tale finalità è stata perseguita? (barrare una sola opzione, la più rilevante rispetto alla finalità indicata in precedenza)	
Ristrutturazione di fabbricati rurali esistenti da destinare ad uso agrituristico	
Costruzione, ampliamento e adeguamento di servizi igienico-sanitari e tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici, ecc.)	
Acquisto di attrezzature funzionali all'attività agrituristica (abbattitore, frigorifero, forno, sanificazione dei locali, ecc.);	
Predisposizione di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan	
Acquisto di programmi informatici ed applicazioni funzionali agli stessi, compresa la predisposizione di siti aziendali, a supporto dell'attività agrituristica;	
Altro (specificare) _____	

Sezione 2 - Domande di approfondimento in merito agli investimenti realizzati (Operazione 641)

L'attività di agriturismo è	Nuova (iniziata grazie all'investimento realizzato con il PSR 2014-2022)	Preesistente dal _____
Nome dell'agriturismo		

La sua attività agrituristica prevede la possibilità di pernottamento?	SI	NO
Se SI, compilare i seguenti campi: <i>N.B. in caso di nuova attività indicare 0 nella colonna "Ante intervento"</i>	Ante intervento (2016-2017)	Post intervento (2022)
Posti letto disponibili (N.)		
Prezzo medio per posto letto e colazione (senza differenze fra alta e bassa stagione) (euro)		
Quanti ospiti ha accolto nel corso di un anno (arrivi medi annui)? (N.)		
Quante notti hanno trascorso complessivamente gli ospiti nella sua struttura nel corso di un anno (presenze medie annue)? (N.)		



La sua attività agrituristica prevede il servizio di ristorazione?	SI	NO
Se SI, compilare i seguenti campi: <i>N.B. in caso di nuova attività indicare 0 nella colonna "Ante intervento"</i>	Ante intervento (2016-2017)	Post intervento (2022)
Posti tavola per ristorazione (N.)		
Prezzo medio per un pasto completo (euro)		
Quanti pasti sono stati somministrati complessivamente nella sua struttura nel corso di un anno? (N.)		
In che percentuale utilizza prodotti aziendali sul totale prodotti utilizzati nel servizio di ristorazione? (%)		

	Ante intervento (2016-2017)	Post intervento (2022)
Giorni annui di apertura della struttura (N.) <i>N.B. (in caso di nuova attività indicare 0 nella colonna "Ante intervento")</i>		

Quali sono i Periodi di maggiore afflusso turistico?												
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	

Provenienza degli ospiti <i>(barrare la prevalente)</i>	Dintorni	Provincia	Regione	Nazionale	Internazionale
---	----------	-----------	---------	-----------	----------------

Ha osservato differenze sugli afflussi turistici a seguito dell'investimento realizzato?	SI	NO		
In caso affermativo, le differenze hanno riguardato? <i>(rispondere a tutte le opzioni indicando la rilevanza)</i>	Voto			
Un maggior numero di turisti annuale	Per nulla	poco	abbastanza	molto
Una diversa distribuzione dei turisti nell'anno	Per nulla	poco	abbastanza	molto
Aumento di turisti nazionali	Per nulla	poco	abbastanza	molto
Aumento di turisti stranieri	Per nulla	poco	abbastanza	molto
Altro (specificare)	Per nulla	poco	abbastanza	molto

Grazie all'investimento realizzato nell'agriturismo quali di questi risultati ha raggiunto: <i>(rispondere a tutte le opzioni indicando la rilevanza)</i>				
Aumento del reddito aziendale	Per nulla	poco	abbastanza	molto
Riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali	Per nulla	poco	abbastanza	molto
Introduzione di innovazioni (nuove attività, nuovi prodotti, ecc.)	Per nulla	poco	abbastanza	molto
Aumento dell'occupazione aziendale	Per nulla	poco	abbastanza	molto
Maggior sicurezza sul lavoro per gli operatori	Per nulla	poco	abbastanza	molto
Allargamento del mercato di riferimento	Per nulla	poco	abbastanza	molto
Miglioramento della visibilità dell'azienda sul territorio	Per nulla	poco	abbastanza	molto
Altro (specificare)	Per nulla	poco	abbastanza	molto

In futuro prevede di realizzare ulteriori interventi per migliorare l'attività agrituristica?	
NO	SI
Se SI, quali?	
1) _____	
2) _____	
3) _____	

Oltre alle attività di agriturismo svolge altre attività di diversificazione in azienda?	
NO	SI
Se SI, quali? <i>(descrivere brevemente le attività svolte)</i>	
Servizi ricreativi	_____



Fattoria didattica		
Fattoria sociale		
Altro (specificare)		
Questi servizi erano già presenti prima di realizzare l'investimento con il PSR?		
NO	SI	
Qual è la principale motivazione che l'ha spinto a realizzare le altre attività di diversificazione? (indicare solo la motivazione prevalente)		
Completare l'offerta di servizi offerti dall'azienda		
Rispondere a specifiche esigenze del territorio		
Per continuare ad investire nella mia azienda		
Altro (specificare_____)		

Sezione 3 – Informazioni relative ai dati economico-occupazionali

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	Ante intervento (2016-2017)	Post intervento (2022)
	Euro	Euro
Valore dei prodotti agricoli venduti		
Valore delle attività agrituristiche (ristorazione, pernottamento)		
Valore delle altre attività connesse		

OCCUPAZIONE (giornate uomo/anno)	Ante intervento (2016-2017)		Post intervento (2022)	
	n.	Giornate uomo/anno totali	n.	giornate uomo/anno totali
Imprenditore				
Dipendenti fissi (N.B. indicare il numero complessivo di dipendenti fissi e il numero complessivo di giornate/uomo anno svolte da tutti i dipendenti fissi)				
Coadiuvanti familiari (N.B. indicare il numero complessivo di coadiuvanti familiari e il numero complessivo di giornate/uomo anno svolte da tutti i coadiuvanti familiari)				
Salariati avventizi (N.B. indicare il numero complessivo di salariati avventizi e il numero complessivo di giornate/uomo anno svolte da tutti i salariati avventizi)				

Sezione 4 - Informazioni generali sull'adesione al PSR

Attraverso quale principale mezzo di comunicazione è venuto a conoscenza della possibilità di chiedere il finanziamento tramite il PSR? (barrare il prevalente per ogni tipo di comunicazione)			
Comunicazione istituzionale		Altra comunicazione	
Sito web istituzionale della Regione Lombardia		Organizzazioni professionali	
Seminari, convegni, incontri informativi e/o serate di presentazione dei bandi organizzati dalla Regione Lombardia		Passaparola con altri agricoltori	
Sportelli informativi regionali		Operatori del settore (fornitori di mezzi tecnici)	
Bollettini e newsletter Direzione Generale Agricoltura		Studi professionali/liberi professionisti	
Fiere ed eventi		Media locali (articoli di giornale, servizi televisivi e radiofonici)	
Manuali, opuscoli, depliant		Altro (specificare_____)	



Publicità radiofonica		
Publicità a mezzo stampa (comprese testate web)		
Publicità televisiva		
Social Network (facebook, twitter, youtube ecc.)		
Altro (specificare) _____		
Conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR? ... se sì, come li giudica?	NO	SI
	molto efficaci	
	efficaci	
	poco efficaci	

Ha presentato domanda per altri interventi finanziati con il PSR 2014-2022?	SI	NO	<i>Se si quali (specificare):</i>
Misura _____			Operazione _____
Misura _____			Operazione _____
Misura _____			Operazione _____
Misura _____			Operazione _____
Misura _____			Operazione _____
Misura _____			Operazione _____

Qual è il principale canale di intermediazione commerciale della sua azienda? <i>(barrare una sola opzione)</i>	
Associazioni agrituristiche (tramite guide, portali internet, ecc.)	
Agenzie turistiche private	
Sito internet proprio	
Enti turistici locali (Pro loco, APT, ecc.)	
Legami "istituzionali" (scuole, ASL, comuni, ecc.)	
Passaparola	
Altro (specificare _____)	

Chi l'ha indirizzata nella valutazione complessiva delle esigenze di sviluppo aziendale e quindi nelle decisioni riportate nella Relazione Tecnica? <i>(barrare una sola opzione)</i>		
Decisione personale		
Il tecnico dell'Organizzazione professionale		
Il tecnico dell'Organizzazione/Associazione dei produttori		
Il tecnico (libero professionista)		
Altro (specificare) _____		
Sa cosa è il FEASR?	SI	NO
Sa a quanto ammonta la partecipazione dell'Unione Europea al contributo pubblico (UE + Stato + Regione) che Lei riceve?		
Circa il 25%	Circa il 50%	Circa il 75%

Ha incontrato problemi per l'ottenimento del contributo? Se SI, quali? <i>(barrare solo i due problemi prevalenti)</i>	SI	NO
Carenza di comunicazione da parte della Pubblica amministrazione		
Complessità delle modalità per l'aggiornamento del fascicolo aziendale e la presentazione della domanda		
Elevati tempi di attesa per la concessione del sostegno o per l'erogazione del contributo		
Complessità e difficoltà nella redazione del piano aziendale		
Complessità e difficoltà nell'ottenimento della documentazione tecnica da allegare alla domanda di aiuto		
Complessità e difficoltà per la presentazione della domanda di saldo		
Altro (specificare) _____		



Come giudica l'operato dell'Amministrazione regionale rispetto a: <i>(rispondere a tutte le opzioni indicando il giudizio)</i>	Voto		
	Scarso	discreto	eccellente
Comunicazione delle opportunità offerte dal PSR	Scarso	discreto	eccellente
Procedure amministrative previste per l'attuazione del bando	Scarso	discreto	eccellente
Risposta a necessità di chiarimenti relativi alla tipologia di documentazione da presentare per la partecipazione al bando	Scarso	discreto	eccellente
Tempistica prevista per la presentazione della domanda di partecipazione al bando	Scarso	discreto	eccellente
A agevolazione per l'accesso al credito da parte delle aziende agricole attraverso specifici strumenti finanziari	Scarso	discreto	eccellente

In assenza del contributo pubblico avrebbe comunque realizzato l'investimento?	
Si, realizzando lo stesso investimento	
Si, realizzando un investimento più contenuto	% _____
No	

Sezione 5 – Approfondimento COVID-19 e Guerra in Ucraina

Le recenti crisi legate allo scoppio della pandemia da COVID-19 (2020) e della guerra in Ucraina (2022) hanno avuto ripercussioni sulla sua attività? Se sì, con quali conseguenze?					
NO			SI		
Se SI, con quali conseguenze? <i>(per tutte le conseguenze indicare la rilevanza)</i>					
Riduzione del fatturato	Per nulla	poco	abbastanza	molto	non so
Aumento dei costi	Per nulla	poco	abbastanza	molto	non so
Riduzione degli occupati in azienda	Per nulla	poco	abbastanza	molto	non so
Difficoltà nel reperire la manodopera stagionale	Per nulla	poco	abbastanza	molto	non so
Altro (specificare) _____	Per nulla	poco	abbastanza	molto	non so
In considerazione delle conseguenze determinate dall'emergenza COVID-19 e dallo scoppio della guerra in Ucraina quali azioni ha messo in campo per la sua azienda?					
Nessuna azione in particolare					
Modifica delle attuali dimensioni e/o l'attuale ordinamento produttivo					
Modifica dell'attuale orientamento produttivo					
Diversificazione dei canali commerciali					
Altro (specificare): _____					
Come giudica complessivamente le prospettive della sua azienda nel prossimo futuro?					
Positive		Negative		Non sa, incerte	
Se Negative o Incerte, perché?					